



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

38^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 5 ottobre 2016

**Presidenza del Vicepresidente LONGO
indi del Vicepresidente GATTA**

INDICE

Presidente	pag.	5	e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei ri- fiuti solidi (c.d. ecotassa) destina- zione straordinaria in favore dei Comuni”		
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	6			
Risposta scritta alla interroga- zione	»	6			
Comunicazioni al Consiglio	»	6	Presidente	pag.	10,11,25
Assegnazioni alle Commissioni	»	7	Caracciolo, <i>relatore</i>	»	10
Interrogazioni presentate	»	7	Caroppo	»	11,12
Ordine del giorno	»	7	Trevisi	»	14
			Colonna	»	15
			Ventola	»	17
Proposta di legge Amati “Tributo speciale per il deposito in discarica			Zullo	»	19
			Amati	»	21

SEDUTA N° 38

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 OTTOBRE 2016

Bozzetti	pag.	24
Mazzarano	»	25
Laricchia	»	25

Esame articolato

Presidente	»	25 e passim
Zullo	»	26,32
Caroppo	»	27,30,35
Santorsola, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	27,28,29,31,40,43,45
Campo	»	29
Bozzetti	»	29,35
Amati	»	30,33,39,40,44
Colonna	»	32,46
Barone	»	32,43
Mazzarano	»	33
Caracciolo, <i>relatore</i>	»	36
Trevisi	»	41,42,47
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	42,45
Laricchia	»	45
Ventola	»	49

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

Sull'ordine dei lavori

Presidente	»	50,57,58,93,94
Bozzetti	»	50
Leo, <i>assessore alla formazione al lavoro</i>	»	50
Caroppo	»	57
Laricchia	»	93,94

Interrogazioni e interpellanze

Presidente	»	50
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Ilva Tossica, dati shock concernenti la concentrazione di 791 picogrammi al metro quadro nelle aeree urbane adiacenti allo stabilimento siderurgico di Taranto"

Presidente	»	50
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "ASL/BARI - RMN Monopoli"

Presidente	»	51
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma

del consigliere De Leonardis "Inserimento dell'aeroporto civile GINO LISA di Foggia nell'annuncio bando pubblico destinato alle compagnie aeree interessate a investire nel sistema pugliese"

Presidente	pag.	52
------------	------	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Attivazione postazione ambulanza a supporto dei P.P.I.T. di Minervino Murge e Spinazzola"

Presidente	»	53
Ventola	»	54

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Assistenza alunni da insegnanti-educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici"

Presidente	»	54,56,57
Damascelli	»	55,56
Pentassuglia	»	56

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca "Apertura pronto soccorso privato presso la casa di cura Mater Dei Hospital di Bari"

Presidente	»	58,60
Conca	»	60

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili "Scarico reflui nel Torrente Asso"

Presidente	»	60
Casili	»	61

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Conca, Di Bari, Laricchia, Galante "Funzionamento dipartimenti delle dipendenze patologiche"

Presidente	»	61
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca "Deficit di personale infermieristico presso il reparto di cardio-

logia dell'Ospedale San Giacomo di Monopoli"

Presidente pag. 63
Laricchia » 63

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica"

Presidente » 63

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Progetto regionale Farmacovigilanza. Attivazione rapida del servizio con esperti professionisti"

Presidente » 64
Damascelli » 66

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Trevisi, Conca, Laricchia "Impianto di trattamento e coincenerimento di rifiuti, pericolosi e non, ed impianto di digestione anaerobica della FORSU a Bari"

Presidente » 66
Trevisi » 69

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca "Affidamento servizio ristorazione ASL/BA"

Presidente » 69

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili "Nuovo bando regionale N.I.D.I."

Presidente » 71
Casili » 72

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi "Incidenti legati al funzionamento degli aerogeneratori - Monitoraggio da parte dell'ARPA"

Presidente » 72
Barone » 76
Capone, *assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico* » 76

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Stabilizzazione lavoratori Sanitàservi- ce ASL pugliesi"

Presidente pag. 76

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Depuratore Polignano a Mare. Installazione centralina monitoraggio aria, fondi regione ad AQP, controlli ARPA"

Presidente » 77

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Di Bari, Barone, Trevisi, Laricchia "Monitoraggio degli interventi e degli investimenti attuati da AQP nel periodo di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato"

Presidente » 78

Interrogazione urgente a firma del consigliere Barone "Intervento della Regione in merito alla inagibilità del Porto di Rodi Garganico"

Presidente » 82

Interrogazione urgente a firma della consigliera Barone "Impegno dell'impianto di compostaggio Bio Ecoagrim, ubicato a Lucera (FG), a non ricevere e lavorare FORSU nei mesi estivi in seguito all'accordo tra Provincia di Foggia, Bio Ecoagrim e Confindustria Foggia"

Presidente » 85

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Vertenza Bridgestone: collocamento in mobilità, profilazione, aggiornamento professionale, percorso di ricollocazione"

Presidente » 88,89
Damascelli » 90,91
Leo, *assessore alla formazione al lavoro* » 90

Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico</i>	pag.	90	del consigliere Borraccino "Gestione utenze immobili adibiti a musei e biblioteche provinciali"		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Stea "Rinvio apertura anno scolastico 2016/2017"			Presidente	pag.	101
Presidente	»	91	Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Casili, Trevisi "Impianto di cogenerazione alimentato a biomasse di proprietà della società AGRITRE s.r.l. nel comune di Sant'Agata (FG) - Rispetto delle prescrizioni ambientali"		
Stea	»	92	Presidente	»	102
Leo, <i>assessore alla formazione al lavoro</i>	»	92	Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola "Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca"		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Ingiunzioni di pagamento SOGET per conto del Consorzio di Ugento a fronte di pagamenti effettuati"			Presidente	»	105,106
Presidente	»	93	Congedo	»	106
Congedo	»	93	Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico</i>	»	106
Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia "Consulenze esterne e rilievi della Corte dei Conti"			Interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari "Bif&st"		
Presidente	»	94	Presidente	»	107
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Delibera di Giunta n. 959 datata 15/07/2016 della la Regione Valle d'Aosta su accordo di collaborazione tra FINAOSTA S.p.A. e l'Istituto Poligrafico - Zecca dello Stato S.p.A. l'installazione, nello stabilimento di Verrès, della linea di produzione di targhe per autoveicoli, moto-veicoli e ciclomotori, storico asset industriale della sede di Foggia del Gruppo IPZS"			Laricchia	»	108
Presidente	»	95	Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico</i>	»	109
Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Terme di Santa Cesarea Spa"			Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Laricchia, Conca "Mancati adempimenti degli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi"		
Presidente	»	96	Presidente	»	110
Congedo	»	97,100	Interpellanza a firma del consigliere Galante "Salvaguardia dei livelli occupazionali della Logistic & Trade s.r.l., ex stabilimento Miroglio di Ginosa"		
Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico</i>	»	97	Presidente	»	111
Interrogazione urgente a firma					

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11.47).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti. Porto i saluti del Presidente Loizzo, ancora assente per motivi di salute.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 37 del 27 settembre 2016:

Presidenza del Vicepresidente Longo

La seduta ha inizio alle ore 12.15 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue l'approvazione del processo verbale della seduta del 6 settembre 2016.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Leo, Loizzo e il Presidente della Giunta, Emiliano. Risulta assente il consigliere Manca.

Si dà lettura delle risposta scritta ad una interrogazione, delle comunicazioni al Consiglio, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Il consigliere Turco interviene per fatto personale in riferimento alla polemica sui vitalizi dei consiglieri regionali, di cui si sono occupati i mass-media. Il Gruppo M5S chiede, per fatto personale, di intervenire per la replica. Il Presidente, non ravvisando la sussistenza del fatto personale, non concede la parola (*si registrano vivaci proteste*). Stante l'insistenza da parte del Gruppo M5S, il Presidente pone in votazione, ai sensi dell'art. 43 del regolamento interno, la richiesta di parola, che è respinta a maggioranza con il voto favorevole dei Gruppi M5S, COR, FI e MPS.

Si registra la sospensione della seduta dalle ore 12.40 alle ore 12.55.

Primo argomento all'esame del Consiglio è il disegno di legge n. 106 del 15.06.2016 "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia". Il consigliere Caracciolo, Presidente della V Commissione, svolge la relazione. Il consigliere Zullo chiede che il provvedimento sia rinviato in Commissione per un approfondimento da effettuare in tempi brevi. Seguono gli interventi degli assessori Nunziante e Di Gioia e dei consiglieri De Leonardis, Zullo, Marmo, Casili e, nuovamente, degli assessori Di Gioia e Nunziante. Al termine, il Presidente pone in votazione la richiesta di rinvio in Commissione, che è approvata all'unanimità.

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge Pentassuglia "Misure di semplificazione in materia urbanistica e paesaggistica. Modifiche alle ll. rr. nn.: 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica), 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), 2 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), 15 novembre 2007, n. 33 e s.m.i. (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate), 15 marzo 1996, n. 5 (Sub-delega ai Comuni parere art. 32 legge 28 febbraio 1985, n. 47)". Il Presidente della V Commissione, consigliere Caracciolo, svolge la relazione.

Su proposta del consigliere Amati, il Presidente sospende l'esame della proposta di legge in oggetto in attesa della presentazione degli emendamenti, per procedere all'esame del punto successivo all'ordine del giorno.

Terzo argomento in discussione è la proposta di legge Pellegrino P., Pisicchio, Turco, Blasi "Interventi assistiti con gli animali. Riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo-ippoterapia". Svolge la relazione il consigliere Pellegrino, relatore designato dalla III Commissione. Nella discussione generale inter-

vengono i consiglieri Zullo e Pellegrino. Segue la replica dell'assessore Negro. Il Consiglio procede all'esame dell'articolato (gli articoli dall'1 al 12 vengono posti in votazione mediante procedimento elettronico. Il risultato delle votazioni si evince dalle schede, dal n. 1 al n. 12, allegate al presente verbale di cui costituiscono parte integrante). Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Zullo, Casili e Pellegrino. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 13, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Pellegrino chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Il Consiglio riprende l'esame della proposta di legge Pentassuglia "Misure di semplificazione in materia urbanistica e paesaggistica. Modifiche alle ll. rr. nn.: 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica), 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), 2 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), 15 novembre 2007, n. 33 e s.m.i. (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate), 15 marzo 1996, n. 5 (Sub-delega ai Comuni parere art. 32 legge 28 febbraio 1985, n. 47)". Nella discussione generale intervengono l'assessore Curcuruto e il consigliere Zullo.

Sull'ordine dei lavori

Prima di procedere all'esame dell'articolato e degli emendamenti presentati, il consigliere Zullo vista l'ora – 15.23 – chiede di sospendere la seduta non soltanto per ottemperare alla decisione assunta nella Conferenza dei Capi-gruppo, che aveva stabilito di concludere i lavori consiliari alle ore 15.30-16.00, ma anche perché il poco tempo a disposizione non con-

sentirebbe la necessaria valutazione degli emendamenti e il compimento della discussione. Seguono gli interventi dei consiglieri Congedo, Mazzarano, Caroppo e Trevisi. Il Presidente, preso atto delle posizioni espresse, dichiara tolta la seduta e convoca la Conferenza dei Capi-gruppo per stabilire il calendario delle prossime sedute in cui sarà completato l'esame della proposta di legge in oggetto.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 15.34.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Di Gioia, Lacarra, Loizzo e Negro.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alla seguente interrogazione:

- Galante, Conca: "Personale infermieristico strutture riabilitative psichiatriche".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Governo nazionale in data 4 ottobre u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 21 del 09/08/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126";

- n. 22 del 09/08/2016 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015";

- n. 23 del 09/08/2016 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018”.

Si informa che il Gruppo consiliare “Noi a Sinistra per la Puglia”, con nota prot. n. 200 del 03/10/2016, ha comunicato di aver nominato, in pari data, Presidente del Gruppo medesimo il consigliere Vincenzo Colonna.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 170 del 28/09/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Ventisettesimo provvedimento 2016”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Pellegrino “Interpretazione del comma 5 dell’art. 4 della legge regionale n. 18 del 20 dicembre 2005 istitutiva del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’, modificato ed integrato dalla legge regionale n. 6 del 21 aprile 2011”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Servizio 118 con ambulanza medicalizzata in località Incoronata (FG)”;

- Trevisi, Conca, Laricchia (*con richiesta di risposta scritta*): “Ruolo della Regione Pu-

glia nell’organizzazione della manifestazione ‘La notte della Taranta 2016’”;

- Borraccino (*ordinaria*): “Servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione del materiale della ASL Taranto”;

- Caroppo (*ordinaria*): “Canale “Minervino”, consorzio Ugento Li Foggi”;

- Galante, Conca (*con richiesta di risposta scritta*): “Centro proscrittore di farmaci per l’epatite C, a Gallipoli”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Amati “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa) destinazione straordinaria in favore dei Comuni” (*rel. cons. Caracciolo*);

2) Interrogazioni e interpellanze come da elenchi allegati;

3) Mozione Abaterusso del 12/01/2016 “Modifiche al regolamento regionale n. 8/2015 in materia di Polizia mortuaria”;

4) Mozione Bozzetti, Barone, Laricchia del 29/01/2016 “Monitoraggio sull’inserimento nelle Graduatorie ad Esaurimento (GaE) degli insegnanti abilitati con Diploma Magistrale o Diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico, conseguito entro l’anno scolastico 2001-2002, e ad attivarsi presso le sedi competenti in caso di criticità”;

5) Mozione Zullo del 12/02/2016 “Decreto appropriatezza”;

6) Mozione Casili del 17/02/2016 “Riordino delle Province con particolare riferimento all’Ufficio Edilizia Sismica”;

7) Mozione Conca, Trevisi, Barone, Bozzetti, Di Bari, Laricchia del 24/02/2016 “Richiesta di convocazione della Conferenza Unificata per espressione di parere in merito all’attuazione della risoluzione approvata il 17/12/2015 in IX Commissione Trasporti alla

Camera dei Deputati per l'accesso gratuito al servizio di trasporto pubblico locale per alcune categorie svantaggiate di disoccupati da meno di tre anni";

8) Mozione Mazzarano del 25/02/2016 "Fibromialgia percorsi di informazione divulgazione e di riconoscimento, diagnosi e cura";

9) Mozione Zullo del 02/03/2016 "Tutela dei consumatori nei contratti di credito";

10) Mozione Zullo del 09/03/2016 "Pensionati";

11) Mozione Conca del 11/03/2016 "Riconoscimento della PANDAS come malattia rara. Aggiornamento dell'elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia";

12) Mozione Conca del 11/03/2016 "Richiesta di impegno per l'apertura della "Casa della Salute" di Casamassima";

13) Mozione Conca del 11/03/2016 "Richiesta di impegno per l'apertura della RSA di Sannicandro di Bari";

14) Mozione Galante, Di Bari, Conca, Laricchia, Barone, Trevisi del 17/03/2016 Istituzione immediata dell'Osservatorio regionale sulla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP), previsto dalla l. r. 13 dicembre 2013, n. 43: "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)";

15) Mozione Zullo del 18/03/2016 "Cure domiciliari";

16) Mozione Abaterusso del 21/03/2016 "Progetto 'Una scelta in Comune' - donazione organi";

17) Mozione Conca, Galante, Casili, Bozzetti, Barone, Di Bari del 31/03/2016 "Abolizione del sistema della 'libera professione' intra ed extra moenia per i medici";

18) Mozione Minervini, Borraccino del 06/04/2016 "Trattato Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP)";

19) Mozione Bozzetti, Galante, Laricchia, Trevisi, Barone, Casili, Di Bari, Conca del 06/04/2016 "Nomina di un Commissario straordinario per gli interventi urgenti di boni-

fica, ambientalizzazione, riqualificazione e tutela della qualità dell'aria di Brindisi";

20) Mozione Damascelli del 18/04/2016 "Attività laboratorio di patologia clinica di base nei PTA";

21) Mozione Damascelli del 18/04/2016 "Accesso PPIT a consulenze diagnostiche e specialistiche in emergenza-urgenza. Configurazione 'AIR'. Attività h24";

22) Mozione Liviano D'Arcangelo, Galante, Mazzarano, Morgante, Pentassuglia, Turco, Vizzino, Zinni del 19/04/2016 "Aeroporto di Grottaglie";

23) Mozione Abaterusso del 20/04/2016 "Lavori di ammodernamento della SS 16 'Adriatica' - tronco Maglie-Otranto";

24) Mozione Damascelli del 28/04/2016 "Affissione del Crocifisso nella sala consiliare dell'Assemblea legislativa della Regione Puglia";

25) Mozione Lacarra del 28/04/2016 "Magneti Marelli S.p.A.";

26) Mozione Mennea del 03/05/2016 "La rete del lavoro agricolo di qualità. Lotta al lavoro nero in agricoltura";

27) Mozione Abaterusso del 05/05/2016 "Garantire la sicurezza del Pronto soccorso del PO 'Vito Fazzi' di Lecce";

28) Mozione del 10/05/2016 Relazione della III Commissione consiliare di approfondimento su ex ordine del giorno a firma dei Consiglieri manca, De Leonardis, De Leonardis, Morgante, Stea "Mobilità passiva in sanità nella Regione Puglia. Creazione ed attivazione Breast Unit reali";

29) Mozione Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi del 18/05/2016 "Impegno della Regione Puglia ad attivare un Tavolo Tecnico per la salvaguardia e valorizzazione a livello localizzativo e occupazionale del comparto aerospaziale in Puglia";

30) Mozione Morgante del 19/05/2016 "Moratoria sull'efficacia dell'applicazione del comma 1 dell'art. 10 bis della delibera di Giunta Regionale n. 389 del 6 aprile 2016,

inerente Modifiche e integrazioni ai Regolamento regionale del 12 dicembre 2011 n. 26 recante “Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2000 A. E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S. I. I. (attuazione dell’art. 100, comma 3 del D.lgs. 152/06 e ss.mm. ii.)”;

31) Mozione Laricchia, Di Bari, Bozzetti del 19/05/2016 “Impegno della Regione Puglia a convocare un Tavolo tecnico per il riconoscimento delle integrazioni salariali del personale tecnico e amministrativo dell’Università che opera, in convenzione con il Servizio sanitario, presso il Policlinico”;

32) Mozione Marmo N., Damascelli del 25/05/2016 “TTIP”;

33) Mozione Casili, Trevisi, Conca del 07/06/2016 “Recupero ambientale di cave dismesse”;

34) Mozione Bozzetti, Di Bari, Barone, Galante, Laricchia del 07/06/2016 “Impegno della Regione Puglia per la tutela del lavoro stagionale dei lavoratori a termine del settore del turismo e promozione di un tavolo interministeriale”;

35) Mozione Conca, Galante del 09/06/2016 “Attuazione Numero Unico Europeo dell’Emergenza (112 NUE) nella Regione Puglia”;

36) Mozione Casili, Conca, Di Bari del 14/06/2016 “Salvaguardia del territorio regionale dall’uso dei diserbanti chimici, in particolare di quelli a base di glifosato, negli interventi in aree urbane, extraurbane e nelle aree agricole di pregio”;

37) Mozione Cera del 14/06/2016 “Richiesta iniziative e/o provvedimenti urgenti nei confronti della rivista Lonely Planet e del Commissario di Puglia Promozione”;

38) Mozione Trevisi, Casili, Di Bari, Conca, Laricchia del 15/06/2016 “Procedura di VIA – Realizzazione condotta sottomarina di scarico dei reflui depurati dei comuni di Bisceglie, Corato, Ruvo, Terlizzi e Molfetta in località Torre Calderina (Molfetta)”;

39) Mozione Conca, Galante del 17/06/2016 “Riduzione e contenimento della spesa pubblica nel settore farmaceutico”;

40) Mozione Barone, Trevisi, Casili, Bozzetti, Laricchia, Di Bari, Conca, Galante del 22/06/2016 “Semplificazioni per il rilascio/rinnovo della licenza di pesca di categoria B (dilettantistico-sportiva) nelle acque interne”;

41) Mozione Barone, Conca, Laricchia, Di Bari, Galante, Trevisi, Casili, Bozzetti del 22/06/2016 “Esclusione di cibi contenenti olio di palma nelle strutture pubbliche regionali”;

42) Mozione Minervini del 28/06/2016 “Azioni a tutela dei risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie”;

43) Mozione Barone, Bozzetti, Di Bari, Casili, Laricchia del 28/06/2016 “Istituzione sezione operativa della D.I.A. presso la città di Foggia”;

44) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 29/06/2016 “Chiusura Pronto Soccorso ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto”;

45) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Misura per il superamento dei tempi massimi d’attesa nell’erogazione delle prestazioni sanitarie”;

46) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Riduzione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket e superticket)”;

47) Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari del 07/07/2016 “Azioni correttive per potenziare ed efficientare il Piano regionale Garanzia Giovani e richiesta di rifinanziamento del Piano in Conferenza Stato-Regioni”;

48) Mozione Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi del 12/07/2016 “Danni alle produzioni agricole distrutte dal maltempo. Richiesta di stato di calamità naturale”;

49) Mozione Conca, Galante del 21/07/2016 “Riconoscimento della miodesopsia come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affette in Puglia”;

50) Mozione Franzoso, Marmo N. del

21/07/2016 “Ripristino offerta sanitaria attuale della provincia di Taranto sino alla realizzazione di n. 1 nuovo presidio ospedaliero di II livello”;

51) Mozione Laricchia, Bozzetti, Di Bari del 27/07/2016 “Impegno della Regione Puglia a monitorare la situazione delle aziende beneficiarie di finanziamenti regionali e definizione di linee guida per le politiche regionali negli investimenti pubblici e privati”;

52) Mozione Liviano D’Arcangelo del 02/08/2016 “Inserimento di Taranto e della provincia fonica nel percorso delle vie Francigene”;

53) Mozione Abaterusso, Caroppo A., Congedo, Pandinelli del 04/08/2016 “Sia garantita la realizzazione della strada statale 275”;

54) Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all’agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”;

55) Mozione Conca del 30/08/2016 “Dematerializzazione buoni cartacei per i pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme (comunemente detta celiachia della pelle)”;

56) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 “Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali”.

Proposta di legge Amati “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa) destinazione straordinaria in favore dei Comuni”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proposta di legge Amati “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa) destinazione straordinaria in favore dei Comuni”».

Chiedo ai colleghi che intendono presentare emendamenti di farlo entro il termine della relazione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

CARACCIOLO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l’articolo 34 della legge del 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, permette di intervenire sul regime del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico di rifiuti solidi, cosiddetta ecotassa, modificando il comma 24 e seguenti dell’articolo 3 della legge del 28 dicembre 1995, n. 549, e quindi la destinazione del gettito derivante dal tributo stesso.

La disciplina previgente, dettata dal comma 27 dell’articolo 3 della legge n. 549 del 1995, stabiliva che il tributo era dovuto alle Regioni con la seguente modulazione: il 10 per cento destinato alle Province, il 20 per cento, al netto della quota destinata alle Province, destinato ad un fondo regionale istituito con finalità ambientali.

Le predette modifiche normative, ed in particolare quella subita dall’articolo 3, comma 27, della legge n. 549 del 1995, hanno soppresso la riserva quantitativa del 10 per cento in favore delle Province, destinando l’intero gettito del tributo, e non più il 20 per cento, al fondo regionale istituito con finalità esclusivamente ambientali.

Ciò detto, con la presente iniziativa legislativa si propone di destinare una parte della maggiore provvista del fondo regionale ai Comuni che presentino un adeguato progetto finalizzato a favorire la minore produzione di rifiuti, ovvero le attività di recupero di materie prime e di energie, con priorità per quelli che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, e che stiano sostenendo maggiori costi per assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti.

Detta misura ha, però, natura temporanea e straordinaria, fino alla completa attuazione della riforma legislativa regionale sulla ge-

stione del ciclo dei rifiuti e, comunque, non oltre il termine perentorio del 31 dicembre 2016, perché diretta a preferire, sempre fatta salva la destinazione delle risorse provenienti dalla cosiddetta "ecotassa", i progetti con finalità ambientale presentati da Comuni che si ritrovino nelle seguenti condizioni, da superare con il completamento e l'attuazione di apposita riforma legislativa regionale sul ciclo dei rifiuti.

Le condizioni sono: a) utilizzo di discariche e di impianti di trattamento situati a grandi distanze dai Comuni di produzione dei rifiuti, con conseguente aggravio dei costi per il trasporto fuori ATO dei rifiuti biostabilizzati da avviare a smaltimento; b) ricorso sistematico a discariche per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà privata.

Dichiara la volontà di raggiungimento di tale obiettivo l'articolo 1, comma 1, della proposta di legge, che scandisce, inoltre, le singole fasi di procedimento nei commi 2, 3, 4 e 5.

È prevista, in particolare, anche la ricognizione presunta dei maggiori costi sostenuti dai Comuni per la chiusura del ciclo dei rifiuti, per le cause tipiche indicate con le lettere a) e b) del precedente paragrafo e la trasmissione della relativa relazione alla competente sezione dell'Amministrazione regionale.

È previsto, inoltre, che ciascun Comune interessato dovrà trasmettere, entro il termine del 30 settembre 2016 (ovviamente il termine è riferito a quando è stata partorita la proposta di legge), alla competente sezione dell'Amministrazione regionale una proposta di utilizzo della somma assegnanda, con valore economico non eccedente la spesa presunta dei maggiori costi, così come rilevata dall'OGA di competenza, contenente le modalità, i criteri di utilizzazione delle risorse e il relativo cronoprogramma.

La proposta di utilizzo della risorsa dovrà necessariamente contenere intenti volti a favorire la minore produzione di rifiuti ovvero le attività di recupero delle materie prime e di

energia, con priorità per quelle che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse.

A seguito della proposizione della domanda da parte dei Comuni interessati, la sezione regionale incaricata procederà all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria della proposta, oltre ad accertare la pertinenza e l'ammissibilità della spesa, e formulerà alla Giunta regionale la proposta di ripartizione delle risorse tra i singoli Comuni.

Sotto il profilo strettamente contabile, l'articolo 2 della proposta di legge armonizza la disposizione dell'articolo 1 con il bilancio di previsione dell'esercizio in corso, provvedendo ad apportare le più opportune variazioni in entrata e in uscita.

Ringrazio la Commissione tutta per la fattiva collaborazione e il proponente.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Grazie, Presidente. Vorrei un primo chiarimento: il termine per l'eventuale presentazione degli emendamenti è scaduto?

PRESIDENTE. Sì, è scaduto.

CAROPPO. Gli emendamenti che sono stati presentati possono essere distribuiti?

PRESIDENTE. Sì, fra poco.

CAROPPO. Nel caso in cui, anche alla luce del dibattito, dovessero emergere delle necessità...

PRESIDENTE. Sono stati già refertati e fra poco vengono distribuiti.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Ho guardato con attenzione questa proposta di legge, che ha avuto un iter in Commissione particolarmente celere, soprattutto incardinato all'interno della discussione, in quei giorni, della modifica della legge di riorganizzazione del settore dei rifiuti e, in particolare, dell'istituzione dell'Agenzia dei rifiuti.

Credo che esistano alcune perplessità su questa proposta di legge. Essenzialmente, se partiamo dalla *ratio* dell'ecotassa, aprire una riflessione riguardo al funzionamento e alla previsione dell'ecotassa in salsa pugliese, così come avvenuta da qualche anno a questa parte e come istituita dall'allora assessore Nicastro, alla luce di quelli che sono i risultati a distanza di un lustro dalla prima applicazione, credo debba portarci a riflettere sui risultati ottenuti.

L'ecotassa, infatti, viene attuata, sulla base di una prescrizione nazionale, essenzialmente per ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti, attraverso l'innalzamento della percentuale differenziata e la riduzione della produzione di rifiuto.

Questo rappresenta l'espedito, il mezzo per arrivare all'obiettivo finale, che è la riduzione del conferimento in discarica.

La Puglia, da cinque anni a questa parte, fallisce nell'obiettivo finale, cioè la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti, e anche nei mezzi, quindi negli espedienti che dovrebbero essere utilizzati per ridurre il conferimento stesso. La nostra regione, a parte una riduzione fisiologica della produzione del rifiuto legata alla crisi economica – ma è una riduzione impercettibile, che riguarda tutto il territorio nazionale – ha un tasso di raccolta differenziata che si incrementa di una percentuale non apprezzabile.

Quindi, è evidente che lo spauracchio o la spada di Damocle che si è posta con l'ecotassa, sebbene la stessa abbia subito una serie di rimodulazioni e di rinvii rispetto all'applica-

zione originaria, attraverso le leggi che ogni anno si producono, non ha portato all'obiettivo atteso.

Oggi mi pare di comprendere che la proposta di legge essenzialmente si inserisca non tanto sull'assetto generale dell'ecotassa, il quale, secondo me, meriterebbe una riflessione. Chiedo che, a questo punto, anche nella prossima sessione di bilancio, possa svolgersi una riflessione su una ecotassa che, definita in questo modo, non ci fa apparire più credibili. Mi riferisco alla scelta di rinviarla anno per anno, attraverso espedienti, per permettere ai Comuni di evitare di pagare un balzello che oggi i cittadini e i Comuni percepiscono come ingiusto.

Se non creiamo le condizioni, come abbiamo già detto a proposito della legge istitutiva dell'Agenzia, per rivedere il Piano di gestione dei rifiuti e, quindi, permettere alle Amministrazioni locali di avere una capacità di smaltimento e di chiusura completa del ciclo dei rifiuti, prevediamo uno strumento che, a questo punto, è meglio non prevedere.

Fin quando non sarà previsto un corretto ciclo dei rifiuti – tra l'altro, nella modifica della legge fatta agli inizi di agosto abbiamo preso l'impegno a portare nel più breve tempo possibile il Piano dei rifiuti in Commissione e, quindi, in Aula per la relativa modifica – il meccanismo non funziona. Peraltro, si creano quei meccanismi, i cui effetti questa proposta di legge cerca di mitigare, a causa del corto circuito del sistema di chiusura del ciclo dei rifiuti che, fino alla proposta di legge in questione, avveniva su base provinciale attraverso gli OGA di carattere provinciale.

Gli effetti dell'aumento del costo del ciclo di smaltimento dei rifiuti alcuni territori – cito l'esempio della provincia di Lecce – li patiscono da dieci anni a questa parte. L'ATO centrale della provincia di Lecce, a seguito della chiusura della discarica di Castellino a Nardò, solo per quel motivo ebbe l'aumento del conferimento dei rifiuti e del ciclo completo dei rifiuti perché aumentò il costo di tra-

sporto degli stessi. Quindi, si è avuto un assetto di conferimento sia nelle discariche che in altri impianti diverso rispetto alla situazione di vantaggio di altri territori.

La parte centrale del Salento patisce un costo superiore rispetto alla media regionale, legato a una scelta fatta nel 2006, alimentata dalle comunità locali, che ha portato a un incremento della tassa e soprattutto non ha previsto una modalità di smaltimento diversa. A distanza di otto anni, la discarica di Castellino è ancora – leggevo di un incontro che si è svolto in questi giorni in Assessorato – un bubbone e, insieme a tante altre discariche del nostro territorio, ha il problema della post-gestione della chiusura e della bonifica. Questo sarà argomento di discussione.

La perplessità che nutro oggi nell'esaminare la legge è che innanzitutto mi pare che essa preveda un campo di applicazione limitato e che, alla luce dell'entrata in vigore della modifica della legge n. 24, l'ATO corrisponda all'ATO regionale, in questo caso. Quindi, gli OGA che beneficeranno dell'applicazione dell'ecotassa saranno quelli che conferiscono fuori regione. Questo è un problema che secondo me va posto.

Sarebbe forse più appropriato, a tal proposito, individuare invece un meccanismo che – sempre mantenendo la *ratio* e la possibilità di applicazione dell'ecotassa, che prevede un contributo ai Comuni in base alla presentazione di determinati progetti, sempre finalizzati alla riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica – gradualmente consenta a tutti gli ex OGA, e quindi a tutti i territori che prima erano divisi su base provinciale, di beneficiare di un aumento dei costi che è dovuto a motivazioni non solo derivanti dal trasporto dei rifiuti fuori regione.

Parlo di una legge *erga omnes*, cioè, come ognuno di noi prova a fare, di leggi che siano indirizzate e finalizzate alla generalità dei pugliesi e non che mirino solo alla risoluzione di un caso specifico. Il caso specifico lo si può risolvere con legge, ma si deve indicare con

nome e cognome il campo di applicazione. Diversamente si possono definire provvedimenti che, sulla base di una legge già esistente, vengono applicati in maniera specifica ad alcuni territori.

Credo che si debba immaginare un correttivo di applicazione graduale: tutti gli OGA – o ex OGA, poi vedremo come si applicherà la nuova legge – che hanno avuto nel 2016 un aumento dei costi derivante dalla chiusura di una discarica o da un'interruzione del ciclo dovuta ai più svariati fattori, devono avere, rispetto all'aumento dei costi che hanno subito, una riduzione progressiva, previa presentazione di un progetto da valutare da parte della sezione competente.

Un'altra perplessità è relativa al comma 3 dell'articolo 1. La previsione di utilizzare il contributo dell'ecotassa per «realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse», contrasta evidentemente con la finalità dell'ecotassa, che è istituita per diminuire il conferimento in discarica. Non serve a null'altro.

Mentre va bene utilizzare l'eventuale contributo per la minore produzione di rifiuto – si produce meno rifiuto, si conferisce meno in discarica – o immaginare attività di recupero di materia prima e di energia, prevedere di utilizzare il contributo anche per la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese aree industriali dismesse, credo che non c'entri nulla con questa legge.

Non so se ci sarà la possibilità di presentare un emendamento o di agganciarlo a un subemendamento, però ritengo che questa previsione sia assolutamente in contrasto con le finalità dell'ecotassa e della legge istitutiva, anzi non produrrebbe in alcun modo un beneficio per la finalità dell'ecotassa stessa.

Non so se ci sarà la possibilità di integrare il testo. Poiché l'iter di questa legge è stato un po' travagliato – l'avevamo prima iscritta all'ordine giorno, poi si è deciso di non discuterla – mi auguro che si possa prevedere un termine, anche brevissimo, per poter presenta-

re degli emendamenti specifici che rispondano alle esigenze che ho appena elencato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, vorrei iniziare la discussione di questa proposta di legge con un discorso un po' più ampio relativo alla situazione dei rifiuti in Puglia.

Siamo ormai a oltre un anno dall'insediamento di questo Consiglio regionale e non abbiamo affrontato in maniera organica la questione rifiuti. Eppure a noi appare forse uno degli argomenti più importanti. Dovremo sicuramente affrontare meglio questi problemi in tempi più celeri, perché l'emergenza è sotto gli occhi di tutti. I problemi che i territori oggi si trovano ad affrontare sono tantissimi. Non capiamo i motivi per cui in Commissione si inizia sempre a discutere provvedimenti come questo, provvedimenti tampone che cercano di portare qualche vantaggio ai Comuni danneggiati non dai loro comportamenti, ma proprio dall'assenza di un sistema adeguato di gestione dei rifiuti in Puglia.

Questo è un provvedimento che ha una natura di equità e cerca di compensare i danni che i Comuni hanno subito sostanzialmente a causa di un sistema regionale di gestione dei rifiuti assolutamente inefficiente.

Questa è la *ratio* con cui oggi affrontiamo questa discussione. Continuiamo sempre a cercare di mettere una "pezza a colori" nelle continue di emergenze che la Regione vive. È un po' come dire che cerchiamo di venire incontro ad alcuni soggetti riparando i danni che la stessa Regione provoca.

Non ci soddisfa affatto questo *modus operandi*, questo modo di affrontare le problematiche di questa regione. Sapete benissimo che è depositato ormai da mesi un nostro disegno di legge che affronta la gestione dei rifiuti in maniera organica, per ogni sua fase, cercando di portare in questa Regione quella che noi crediamo – non solo noi, lo crede anche

l'Unione europea – sia una strategia fondamentale: economia circolare e rifiuti zero. Cerchiamo di adeguare questa Regione alle più moderne direttive europee in materia di rifiuti.

Magari si trova il tempo per parlare del cetriolo di mare, dello *sturnus vulgaris*, tutti argomenti che, per carità, saranno anche importanti, però non si affronta seriamente il ciclo dei rifiuti a un anno e diversi mesi dall'insediamento di questo Consiglio.

Crediamo che dovremmo ragionare per priorità e cercare di affrontare i problemi di questa Regione partendo sicuramente dalle emergenze, anziché rimandare costantemente i problemi che toccano tutti i cittadini pugliesi.

Questo è un problema che riguarda tutti i cittadini. Sicuramente la tassa sui rifiuti è fra le più alte che una famiglia oggi deve pagare. Ed è così alta non per un costo motivato, ma la gran parte è costituita dagli oneri di gestione dei rifiuti, anche quelli che riguardano il personale, e dello smaltimento. Potremmo invece tranquillamente, con un sistema più efficiente, abbassare i costi.

Del resto, pensiamo a quanto è iniqua l'ecotassa agli occhi di tutti gli amministratori comunali. Questo provvedimento tende a penalizzare i Comuni che magari hanno raggiunto percentuali non altissime, magari il 30-40 per cento, di raccolta differenziata e non sono riusciti ad andare oltre, anche per la carenza di impianti di compostaggio, quindi non sono riusciti ad aumentare questa percentuale perché non sapevano dove conferire l'umido selezionato. Ebbene, questi Comuni spesso si trovano a pagare l'ecotassa. Accade invece che Comuni che dal 15 sono passati al 20-25 per cento, comunque raggiungendo percentuali enormemente inferiori a quelle dei Comuni più virtuosi, non la pagano.

L'ecotassa penalizza soprattutto chi ha fatto il suo dovere, nei limiti delle possibilità di questa regione, e non chi, invece, da anni non fa la raccolta differenziata. Stiamo parlando di

una tassa iniqua, come è sotto gli occhi di tutti, però nessuno se ne accorge e tutti fanno finta che questa ingiustizia non esista e la tassa viene riproposta ogni anno, sempre nello stesso modo.

In sede di bilancio, avevamo previsto che l'ecotassa fosse calcolata su base semestrale, per evitare che alcuni Comuni facessero i furbi, ricorrendo a strategie piuttosto discutibili. Pertanto, anziché un confronto solo mensile (un mese l'anno), avevamo proposto un confronto sulla percentuale di raccolta semestrale, per impedire a certi Comuni di evitare questo balzello ricorrendo a pratiche poco trasparenti. Il nostro emendamento, però, fu bocciato, non fu capito.

È importante sottolineare che i Comuni che puntano sulla prevenzione – sono tanti i Comuni che la preferiscono alla differenziata – diminuendo la loro quantità di materia riciclabile, perché riescono a non produrla (magari hanno puntato sulle cassette dell'acqua o sui negozi che vendono prodotti sfusi), vedrebbero aumentare la possibilità di pagare l'ecotassa.

Capite, dunque, che stiamo parlando innanzitutto di un provvedimento assolutamente ingiusto, che andrebbe fortemente rivisto e riformulato in termini di equità, al fine di colpire chi veramente non fa il suo dovere. Oggi non succede così. Oggi le Amministrazioni comunali un po' più furbe riescono ad evitare questo pagamento, perché magari il mese prima raccolgono nel censo comunale di raccolta dei rifiuti il materiale differenziato e nelle statistiche lo presentano il mese successivo. Questo avviene in tantissimi Comuni, che ad esempio a maggio hanno il 20 per cento di raccolta differenziata, a giugno arrivano magicamente al 50 e a luglio ritornano al 15. La Regione fa finta di non vedere queste furbate e impone il tributo ai Comuni che mediamente, ogni mese, hanno raccolto il 35, il 40 per cento, ma non sono riusciti ad andare oltre agendo con correttezza.

Vi chiedo se vi sembra giusto, oggi, occu-

parsi di una legge che chiamerei una specie di "toppa" agli errori fatti dalla Regione e non discutere, invece, di quello che l'ecotassa dovrebbe essere realmente; se vi sembra giusto, insomma, procedere alla correzione di un difetto e mai affrontare il problema principale.

Ci sembra che questo atteggiamento non porterà alcun risultato alla regione, né ai cittadini pugliesi. Lasciemo trascorrere mesi e anni, ma in questa regione i problemi, soprattutto per quello che riguarda la gestione dei rifiuti, resteranno.

A noi dispiace, perché vorremmo al contrario affrontare il problema di petto, considerarlo per quello che è e trovare le soluzioni, senza perdere intere giornate – quella di oggi, infatti, per noi è una perdita di tempo – come spesso facciamo.

È arrivata l'ora di affrontare i problemi di questa regione, iniziando dalle priorità e dalle emergenze. Quindi, mettiamo da parte tutte queste proposte di legge che incidono in maniera minimale sui cittadini pugliesi e affrontiamo finalmente le grandi emergenze del nostro territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, esprimo il mio apprezzamento e sostegno per l'iniziativa legislativa del collega Amati e per il lavoro della Commissione, che si tradurrà in un voto positivo, e aggiungo rapidamente qualche riflessione, in questa fase di discussione generale, sul provvedimento in esame.

Vorrei dire ai colleghi Caroppo e Trevisi che, da parte mia e penso da parte di tanti, c'è una condivisione delle preoccupazioni di carattere generale, però non vanno sottaciuti altri elementi. Qui non dobbiamo assolvere nessuno, né noi stessi, né altre categorie della politica o comunque altri livelli istituzionali.

Molti di noi hanno svolto un percorso nelle Istituzioni locali. Credo che un *cursus hono-*

rum che parte dal basso, dal livello comunale, sia un elemento arricchente. Ebbene, a quanti hanno vissuto questo tipo di esperienza, è ben chiaro come ai livelli comunali si consumi anche un livello di profonda inefficienza strutturale.

Credo che non sia onesto né corretto, come si sta facendo in quest'Aula, dai banchi di fronte a me, continuare ad assolvere le Istituzioni comunali. Qui siamo dinanzi a una misura che, sì, va incontro ai Comuni che sopportano un costo maggiore per il trasporto dei rifiuti – ce ne sono tanti – ed è un costo obiettivamente riconducibile all'assenza di un'impiantistica diffusa sul territorio regionale in maniera uniforme e sicuramente imputabile alla mancata chiusura del ciclo dei rifiuti di cui parlavano i colleghi, ma è altrettanto vero che questo limite infrastrutturale è profondamente radicato ed è riconducibile ai limiti di una classe politica anche locale.

Chi ha vissuto nelle Istituzioni comunali sa bene come sia particolarmente difficile, se non impossibile, affrontare con una certa consapevolezza e maturità il tema dell'insediamento di questo tipo di impianti. Sfido chiunque a indicarmi un Comune che si sia fatto avanti dicendo di essere disponibile a ospitare nel suo territorio non impianti complessi per il trattamento di plastiche, amianto, rifiuti speciali pericolosi, ma semplicemente per la frazione umida, cioè impianti di compostaggio.

C'è la fuga dalla responsabilità delle singole Istituzioni locali, come pure c'è un profondissimo livello di inefficienza dei Comuni, in maniera diffusa ma non generalizzante, in ordine ai servizi di raccolta dei rifiuti.

Del resto, vi è una ragione se ad esempio il Comune di Cassano (ne cito qualcuno a memoria) raggiunge livelli di raccolta differenziata del 65 per cento, il Comune di Grumo del 55 per cento, se il Comune di Fasano (un omaggio alla terra di Fabiano Amati) ha superato da tempo il livello del 60 per cento, e poi abbiamo realtà comunali in cui il livello di raccolta differenziata si attesta al di sotto del

20 per cento. C'è una ragione chiara ed evidente nel mancato avvio di nuovi servizi, con procedure di appalto impantanate per limiti delle strutture comunali, limiti degli Ambiti territoriali ottimali, così come li abbiamo vissuti sinora, che hanno rallentato questi servizi o li hanno consegnati a un costante regime di proroga che va ben oltre i limiti che sia la materia, cioè la raccolta e il trasporto dei rifiuti, sia la normativa sugli appalti consentirebbero.

Abbiamo situazioni evidenti a tutti. Questo non è riconducibile a una responsabilità del livello regionale della politica, dell'Istituzione regionale, è riconducibile a precise responsabilità del livello locale, laddove procedure d'appalto non sono state poste in essere rapidamente e hanno consegnato, lo ripeto, molte comunità alla servitù della proroga di servizi impostati venti e oltre anni fa.

Il Comune di Cassano e gli altri Comuni che ho citato sono passati abbastanza tempestivamente a un regime di raccolta porta a porta e questo ha determinato, nel giro non di anni ma di settimane, un balzo della raccolta differenziata da indici del 10-12 per cento a indici del 60-65 per cento. È un dato oggettivo.

Come si diceva, l'ecotassa non viene computata a mese, ma ad anno e nel cosiddetto "soccorso regionale" che ha determinato quella misurazione puntuale mensile a cui faceva riferimento il collega Trevisi, il livello comunale ha la sua responsabilità, soprattutto nei confronti dei cittadini, purtroppo, di quelle comunità, su cui ovviamente si scarica il peso dell'inefficienza di una politica molto limitata, ben poco matura e ben poco consapevole.

Con estrema umiltà e cautela, dato il mio recente ingresso, tuttavia devo dire che gli interventi messi in campo dal Governo regionale negli ultimi mesi, con l'assessore Santorsola e con il Presidente Emiliano, vanno nella direzione di superare e di colmare il livello di inefficienza locale, delle Istituzioni e anche degli ambiti locali. Mi riferisco a una gestione centralizzata – tema centrale – della materia

impiantistica, che risponde a una migliore idea di pianificazione e programmazione dell'infrastrutturazione a livello regionale, ma che tende soprattutto a superare i limiti del localismo o la miopia di Istituzioni locali ferme o troppo ancorate all'idea della difesa del proprio orticello.

Ugualmente va nel senso di una velocizzazione e di uno sblocco delle procedure di gara di molti ambiti per i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti la previsione, contenuta nella legge approvata da questo Consiglio regionale un paio di mesi fa, di assegnare dei termini di chiusura di queste procedure che consentano ai Comuni di passare a un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti che sia da tutti riconosciuto, come il porta a porta, che consente davvero un balzo in avanti nella differenziazione dei rifiuti.

La proposta di legge oggi in discussione va sicuramente incontro ai Comuni. È vero, non si va incontro ai cittadini, perché obiettivamente la tassa sui rifiuti i cittadini continueranno a pagarla nella misura determinata, purtroppo, dal livello di differenziata delle singole comunità. Tuttavia, il provvedimento ha il grande pregio di finalizzare il soccorso regionale – o, passatemi il termine, la comprensione regionale – nel senso di dire ai Comuni che l'abbattimento del 30 per cento deve essere destinato a quelle finalità, vale a dire interventi puntuali, programmati e concretamente messi in campo, che sono gli stessi richiamati dai colleghi e sui quali esprimo la mia piena condivisione.

Mi riferisco a interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti, quindi di prevenzione della produzione dei rifiuti, o a misure che incentivino ancor più la differenziazione.

In questo settore, a livello regionale, con l'assessore Santorsola, sicuramente si avrà la possibilità di mettere in campo altre iniziative più mirate, che siano di guida a questi processi, però ora prendiamo atto che la realtà è questa. Siamo in una condizione difficile. Il compito della politica è assumersi le proprie

responsabilità e trovare risposte il più possibile comprensibili, ragionevoli e concrete.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, assessori, colleghi consiglieri, cittadini tutti, buongiorno. Era il 31 luglio dell'anno scorso – la seconda seduta del Consiglio regionale, la prima ufficiale dopo l'insediamento – e noi presentavamo, come Gruppo consiliare, un ordine del giorno che impegnava la Giunta regionale a perseguire un percorso che vedesse, alla fine, l'utilizzazione dell'ecotassa a favore dei Comuni, attraverso le progettualità previste dalla normativa nazionale che istituiva la legge sull'ecotassa.

In quell'occasione il Presidente Emiliano, dopo un ampio dibattito, ci invitava a ritirare l'ordine del giorno perché, considerando la recente nomina, sicuramente quello era un obiettivo da perseguire, i fondi dell'ecotassa dovevano essere utilizzati anche per la realizzazione degli impianti che mancano in Puglia e di lì a poco comunque avremmo affrontato questo tema. Evito di leggere quello che diceva testualmente in quel periodo il Presidente Emiliano.

Noi accogliamo quella richiesta del Presidente, pronti e disponibili a collaborare nei mesi successivi per addivenire, anche in sede di primo bilancio, a una piena attuazione di quanto era stato anticipato. Purtroppo, né la Commissione competente è stata attivata né alcun altro tavolo è mai stato istituito per affrontare questo tema.

Nel momento in cui siamo arrivati all'approvazione del primo bilancio di previsione – tra gennaio e febbraio – all'articolo 20 veniva approvata una proposta dell'assessore Santorsola che prevedeva l'individuazione di circa un milione di euro a favore di quei Comuni che, loro malgrado, erano costretti a trasferire i propri rifiuti fuori dal proprio bacino, perché l'impiantistica era del tutto insufficiente.

In quell'occasione presentammo un emendamento che, condividendo lo spirito della norma, in virtù di quanto detto in precedenza, elevava l'importo da 1 a 10 milioni di euro, perché un milione di euro distribuiti per i Comuni pugliesi significava pochi euro per singolo Comune.

Quell'emendamento, nonostante il parere tecnico favorevole, purtroppo ebbe il "no" del Governo, quindi la maggioranza bocciò quella proposta che dava soldi ai Comuni.

Ora, con ritardo, ci ritroviamo ad affrontare questo tema, che ci vede in linea di principio condividere alcuni elementi. Riguardo all'ecotassa, più soldi possono rientrare nelle casse dei Comuni tanto meglio, attraverso quelle forme che sono previste dalla normativa nazionale, che io inviterei a non derogare per evitare qualsiasi tipo di pregiudizio, ma soprattutto qualsiasi tipo di contestazione, visto che l'ecotassa ha finalità ben precise.

Ciò che, però, non condividiamo in questa fase, e in sede di dibattito spero che il punto possa essere chiarito, è l'eccezionalità dell'intervento.

Noi interveniamo, dopo quasi un anno e mezzo, a ridefinire i termini dell'ecotassa – ha fatto prima il Governo, togliendo la percentuale che veniva stabilita per le Province e rimettendola in capo alle Regioni – e arriviamo con un po' di distanza, però ci arriviamo con un provvedimento del tutto straordinario ed eccezionale. Questo significa che entro il 31 dicembre i Comuni che riusciranno a presentare dei progetti potranno utilizzare queste risorse che vengono messe a disposizione. Successivamente non sarà possibile.

Siamo al 5 ottobre e sinceramente è difficile pensare non solo che i Comuni possano realizzare progettazioni immediatamente esecutive, ma anche che la struttura dell'Assessorato possa predisporre avvisi pubblici, bandi, lettere di segnalazione, nonché il disciplinare per individuare le priorità su quale Comune prende una percentuale in più rispetto ad altri.

Considerato che fra un po' inizierà anche

la sessione di bilancio, probabilmente i tempi non saranno consoni. Perché, allora, non approfittare di questa legge per renderla strutturale? Perché non interveniamo una volta per tutte sul principio dell'ecotassa e stabiliamo che ogni anno la percentuale – che qui si individua del 30, ma ci sono emendamenti che l'aumentano – è a disposizione dei Comuni che presenteranno una serie di progetti, così come previsti dalla normativa?

Ciò significherebbe essere credibili e mettere in condizione le strutture comunali di potersi attrezzare: chi non farà in tempo quest'anno potrà partecipare l'anno prossimo. Significherebbe, altresì, consegnare dati certi all'Assessorato competente, il quale saprà che dal prossimo bilancio potrà disporre di una parte dell'ecotassa, mentre l'altra parte sarà messa a disposizione dei Comuni. Significherebbe, infine, poter intervenire, nel momento in cui verremo fuori dall'emergenza, cosa auspicabile, per stralciare questa norma. A quel punto, probabilmente non servirà più, laddove le risorse dell'ecotassa saranno così esigue, perché avremo raggiunto l'*optimum* della raccolta differenziata e il sistema impiantistico più perfetto in Italia, e allora probabilmente saranno poche le risorse che resteranno in capo all'Assessorato.

Visto che la proposta di legge viene dai banchi della maggioranza e non è un disegno di legge della Giunta, auspico che si possa intervenire in maniera più precisa nella direzione che stavo proponendo. Ciò significherebbe, come dicevo prima, non solo essere credibili, ma soprattutto mettere i Comuni nelle condizioni di poter partecipare.

Sia chiaro, non è che, con queste risorse, i cittadini pagheranno una tassa inferiore. Assolutamente no. Per il fatto che buona parte della Puglia conferisce i propri rifiuti fuori regione, è naturale che ce la ritroveremo, tutti i cittadini pugliesi, nella TARI del 2017, dal momento che quello che i Comuni hanno spesso nell'anno precedente viene ribaltato nella tassazione dell'anno successivo. Se oggi ci

sono Comuni che hanno visto aumentare la propria tassazione, loro malgrado, dal 10 al 300 per cento, in alcune realtà, l'anno prossimo l'aumento sarà ancora maggiore, per effetto del nostro conferimento fuori regione.

Tuttavia, queste risorse possono andare a beneficio di progetti che riducono la produzione di rifiuti, che magari possono individuare dei percorsi, da parte dei Comuni stessi, di minicompostaggio o di altre attività finalizzate a ridurre la produzione o lo smaltimento. È chiaro che, a cascata, si avrà poi un effetto positivo sulla TARI, se va bene, dal 2018.

Invito tutti i consiglieri, soprattutto i presentatori della proposta di legge, a cogliere questo nostro spirito collaborativo su un principio sacrosanto, che ci vede stare tutti dalla stessa parte. Approfittiamo di questo momento per dare una certezza ai Comuni, a tutti i 258 Comuni pugliesi: la certezza, nel momento in cui esiste una norma chiara e che duri nel tempo, di potersi organizzare. Diversamente, il rischio è che apponiamo delle risorse, ma scopriamo al 31 dicembre ci saranno solo due o tre Comuni che avranno qualche progetto – se lo avranno nel cassetto – da presentare.

Dobbiamo mettere la struttura in condizioni di organizzarsi, di fronte a una nuova legge, per poter dare ausilio ai Comuni, soprattutto i più piccoli, che non hanno nelle loro dotazioni organiche professionalità atte a predisporre questi progetti. Diversamente rischiamo che alla fine i soldi non vengano utilizzati perché i Comuni non sono attrezzati. Se, invece, abbiamo una certezza, le stesse strutture dell'Assessorato possono essere d'ausilio ai Comuni, soprattutto i più piccoli.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, il collega Ventola ha espresso l'opinione del Gruppo, a me tocca solo aggiungere qualcosa.

Stiamo dimenticando, in questo dibattito, i

cittadini. Si parla di Regione, si parla di Comuni, ma non riusciamo a capire che l'obbligato è il cittadino, sul quale ricade per intero la tassa dei rifiuti. Non c'è una quota che possa essere assunta sul bilancio dei Comuni per poter ridurre la tassa dei rifiuti. Il 100 per cento della tassa ricade sul cittadino.

Il cittadino, oltre a essere un soggetto assente nel dibattito, è anche inerme. Sul cittadino ricadono le conseguenze di scelte di un'azione politica superiore. È un cittadino passivo: se la Regione fa bene e organizza bene i servizi, il cittadino se ne avvantaggia; se la Regione fa male e non programma bene i servizi, il cittadino è dannato.

Molto spesso la tassa dei rifiuti incide sul *ménage* familiare molto più della quota che la famiglia deve mettere a disposizione dei propri figli, per il sostentamento della famiglia.

Un esame di coscienza, allora, questa Regione lo deve pur fare. Noi siamo venuti in quest'Aula con la legge n. 24 del 2012 (parliamo di quattro anni fa) e con questa legge avevamo pensato di organizzare le funzioni in questa materia per ambiti ottimali di raccolta; qualora, poi, questi ambiti ottimali di raccolta non si fossero formati, la legge prevedeva l'intervento di poteri sostitutivi della Regione. Ma tutto questo è mancato, ed è una responsabilità della Regione.

Laddove si sono formati gli ARO, hanno bandito delle gare che sono ancora *in itinere* e che, come diceva il collega Colonna, non hanno portato nella raccolta differenziata i servizi di miglioramento attesi.

Penso che si possa dire che ci sono Comuni inadempienti, Regioni inadempienti, ma parliamo sempre di amministratori. Per i cittadini per i quali è stato confezionato un servizio di raccolta porta a porta, come diceva il collega Colonna, in alcune settimane i livelli di raccolta differenziata si sono elevati tanto da raggiungere gli obiettivi fissati dalla legge. Intendo dire che il collega Ventola ha detto una cosa sacrosanta: non potete pensare, rispetto a una mancata programmazione, a una

mancata funzionalità dei servizi, di dare un contentino fino al 31 dicembre 2016, e poi tutto questo non c'è più.

Quel “comunque entro il 31/12/2016”, caro Amati – mi rivolgo al presentatore del disegno di legge – a noi sembra quasi un ripensamento rispetto alla negazione dell'emendamento che abbiamo presentato una prima volta quando parlavamo di rifiuti, una seconda volta quando parlavamo di bilancio. Siccome questa visibilità non la si voleva dare a un Gruppo dell'opposizione, si è bocciato l'emendamento e poi, in un rigurgito di ripensamento, e sempre per una funzione legata al narcisismo, si lascia apparire che questo è un contentino concesso dalla maggioranza, non dall'opposizione.

Questo a noi poco interessa. È un tema che abbiamo sviluppato nel tempo tante altre volte. Il consigliere Amati è bravo, in questo: copia le iniziative dell'opposizione, che vengono bocciate sistematicamente, e poi le presenta per essere il bello di turno.

Al di là dell'estetica fisica, il collega si fa bello agli occhi di tutti perché è quello che propone le iniziative. A noi sta anche bene, se queste vanno nella direzione di un miglioramento della qualità di vita dei pugliesi, tant'è che voteremo questa legge.

Il problema, però, è capire quanto siamo vicini ai cittadini o quanto accontentiamo per un nonnulla un cittadino. Per noi cos'è importante: un contentino per il 2016 o stare accanto ai cittadini e capire quali sono le loro difficoltà derivanti da una tassazione che ormai è diventata insopportabile? Quanto per noi è importante capire non solo che abbiamo il dovere di legiferare su carta – è il primo compito, ed è il più facile – ma anche quali effetti produce la nostra legge a valle, quando viene promulgata e pubblicata?

Ecco, di questo non si è accorto nessuno. Siete vissuti sugli allori, sugli annunci, sugli *slogan*, sui manifesti, senza capire che la collettività pugliese andava al macero, la collettività pugliese in questo settore veniva strozzata.

È così. Provate a parlare con un ristoratore, un proprietario di un albergo, un proprietario di un bar: vi diranno che non riescono a mandare avanti l'attività, perché pesa molto di più la TARI rispetto al guadagno che si introita.

Noi ci teniamo tanto. Il voto l'avete acquisito, vi ripetiamo che voteremo favorevolmente, però un atto di magnanimità, di generosità, di responsabilità rispetto ai cittadini dovete farlo. Se voi siete a capo – come si dice, il pesce comincia a puzzare dalla testa – di questo sistema che non funziona, dovrete farvi carico di un atto di generosità non verso il Gruppo dei Conservatori e Riformisti, non ci interessa, ma verso quei cittadini che sono strozzati da una tassa dei rifiuti che pesa. Non chiamiamo in causa le Amministrazioni comunali, perché i Sindaci sono i *front office* di decisioni della Regione che sono sballate, non articolate, non attuate, di cui poi essi pagano le conseguenze.

Noi abbiamo presentato un emendamento. Qualcuno scrive di essere contrario perché è una misura eccezionale. Chi dice, però, se la misura è eccezionale o no? Lo dice un tecnico, lo dice la politica, lo dice il Consiglio? Non riusciamo a capire questo. Chi si confronta con i bisogni della collettività? Il tecnico, l'impiegato, il dirigente che sta in una stanza? Oppure noi, che ci confrontiamo con la miseria della gente?

Il vero dramma è questo. Voi avete promulgato e approvato una legge di contrasto alla povertà, ma se siete voi a creare la povertà! La create voi, perché il livello di tassazione che si è ingenerato in questa Regione per il ricorso ai servizi sanitari, per lo smaltimento dei rifiuti e per altro è diventato tanto insopportabile da creare povertà.

Con riguardo a questo atto di generosità, allora, noi vi chiediamo di rivedere questo atteggiamento ostruzionistico rispetto all'acquisizione che si è formata in voi dell'eccezionalità della norma. Non penso che questo sia dovuto ai pugliesi. Ai pugliesi sono dovute

una vicinanza e una colleganza che non devono esseri eccezionale, ma continuative, fino a quando questa politica regionale non dimostrerà la sua efficienza, la sua bravura e la sua capacità di risoluzione dei problemi.

Ci appelliamo al buonsenso di questa maggioranza, perché servono i vostri numeri per approvare l'emendamento. Se approverete questo emendamento, che tende a dare continuità alla soluzione, dimostrerete una vicinanza e una colleganza che durano nel tempo con i pugliesi e dimostrerete anche di voler giocare una scommessa con voi stessi.

L'eccezionalità non deve essere dovuta al comportamento dei Comuni o dei cittadini, ma al comportamento di chi amministra questa Regione. Se chi amministra questa Regione risolve tutti i problemi nel brevissimo tempo di qualche mese, è chiaro che è la norma in sé che presenterà la misura dell'eccezionalità.

Non si può agire con contentini. Si deve agire con responsabilità e vicinanza ai pugliesi da parte di una politica che ogni giorno prenda atto delle difficoltà della vita quotidiana dei pugliesi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, colleghi, confesso che è come dice il collega Zullo. Parlo del fatto che l'opposizione fa per me come Egidio: loro mi chiedono e lo sventurato risponde, ma non per bellezza. Infatti, Manzoni, che era pungente, dopo aver utilizzato questa frase, scrive: «In quei momenti [...] provò una contentezza non schietta al certo, ma viva». Quindi, anche se non è schietta al certo, però è una contentezza viva. Lo ringrazio, perché è così: tutti i lavori, tutto quello che accade in quest'Aula viene recepito e giunge sempre il momento in cui può servire.

Ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti, tra cui Caroppo e Trevisi. Caroppo, in realtà, ha fatto un intervento interamente condivisibile, tant'è che questo dibattito, che si

era sviluppato anche nei corridoi durante la scorsa seduta del Consiglio regionale, e le riflessioni fra colleghi hanno portato alla presentazione di diversi emendamenti che raccolgono il punto di vista fondato del collega Caroppo.

Ringrazio anche il collega Trevisi, ma lui, come al solito, si innesta nella disputa tra il meglio e il bene, una disputa filosofica. Il meglio spesso è nemico del bene: noi, che ci attestiamo nei piani più bassi della vita, queste ambizioni tanto alte tra il meglio e il bene a volte abbiamo difficoltà a recepirle. Abbiamo pensato che questa proposta di legge si occupasse semplicemente del bene. Poi, al meglio c'è lo spazio e ci sono i contributi di altri colleghi.

Intervengo, in realtà, non per esprimere giudizi sugli interventi dei colleghi, ma perché dagli interventi sono provenute delle indicazioni, alcune delle quali mi paiono da raccogliere e altre da spiegare, perché non sono possibili da accogliere, per addivenire al medesimo intento, ossia quello di votare tutti la proposta di legge.

Mi soffermerò per questo, avendo già detto circa l'intervento del collega Caroppo, con il pieno recepimento del suo punto di vista, in particolare sull'intervento del collega Ventola, il quale, con la sua esperienza da amministratore locale, punta il dito sull'attività concreta, ossia proietta le nostre norme nel mondo delle Autonomie locali, in questo caso dei Comuni, che sono quelli che beneficiano del nostro contributo.

Egli dice una cosa giusta quando segnala che forse il meglio sarebbe far divenire questo provvedimento un provvedimento strutturale e strutturato, che valga sempre con riferimento agli interventi a destinazione vincolata da parte del legislatore nazionale.

Per inciso, mi permetto di dire che il riferimento a tutta quella gamma di progetti, che poi abbiamo emendato, che il collega Caroppo criticava, null'altro è che il recepimento della declaratoria così com'è della legisla-

ne nazionale in materia di destinazione dei fondi dell'ecotassa. Tuttavia, poiché è giusto quello che il collega Caroppo ha detto, ovvero che forse è meglio limitare alla minore produzione di rifiuti, nell'emendamento abbiamo tradotto questo nell'eliminazione di una parte della declaratoria consentita dal legislatore nazionale.

Per tornare al collega Ventola, è vero, sarebbe il caso di avere un provvedimento strutturato. Questo provvedimento strutturato dovrebbe avere l'ambizione di farci ritrovare, alla fine degli esercizi finanziari, con introiti da ecotassa non zero... Non si dice mai zero, è sempre una sciocchezza, sia quando si parla di introiti da ecotassa, sia quando si parla di rifiuti, anche perché ciò viola le leggi di natura. Quindi, non stiamo qui a dilungarci. Tuttavia, la tendenza alla riduzione dell'introito da ecotassa è una tendenza molto moderna e molto intelligente, perché ha una serie di benefici.

In questo momento, però – questo è l'apunto alla riflessione che rivolgo al collega Ventola –, far divenire il provvedimento un provvedimento strutturale, secondo me, tradisce la *ratio* della proposta di legge, perché la proposta di legge è stata introdotta e presentata all'approvazione, ed è anche questa la ragione per cui poi si cancellano alcune destinazioni più particolari, con riferimento ai progetti dei Comuni.

Il Collegato ambientale (legge n. 221/2015), all'articolo 45, comma 1, favorisce gli incentivi economici delle Regioni finalizzati – è la prima volta nel nostro ordinamento – a conseguire una modulazione della tariffa del servizio di igiene urbana. Come i colleghi sanno, in particolare coloro che hanno svolto la funzione onorevole di amministratori comunali, il problema era sempre lo stesso: siamo di fronte a una tariffa, ragion per cui nessun contributo o incentivo può essere idoneo a modulare la tariffa. Per la prima volta, però, nel Collegato ambientale troviamo questa possibilità.

Pertanto, l'intento della proposta di legge è destinare ai Comuni i soldi dell'ecotassa per ridurre i rifiuti e ridurre anche la tassa. Poiché è questo l'intento e la riduzione della tassa la vorremmo conseguire nei Comuni possibilmente in concomitanza con la delibera prossima di determinazione delle tariffe per i servizi pubblici locali, che i Comuni saranno comunque chiamati a deliberare, la speranza di tutti è quella di conseguire un abbattimento dell'aliquota, perché per la prima volta la norma nazionale lo consente.

Ecco perché far diventare il provvedimento strutturale in questo momento significa non cogliere l'intento immediato, che è stato generato dalla notizia – non mi dilungo sulla responsabilità – che i Comuni subivano extracosti da trasporti come conseguenza della sopravveniente cadenza impiantistica. Naturalmente, per fare questo si specificava: «Fate progetti di riduzione dei rifiuti. Attraverso i fondi dell'ecotassa noi destiniamo questo contributo proporzionale a coprire gli extracosti e voi potrete così beneficiare delle disposizioni di modulazione della tariffa».

Il collega Ventola sa che sono appassionato di questi argomenti, soprattutto con riferimento ai riflessi sulle Amministrazioni comunali. Penso che questo debba divenire un provvedimento strutturale, ma cosiffatto, magari anche raccogliendo gli emendamenti, che pure sono stati presentati – il collega Ventola li ha presentati –, che adempiono a questa funzione.

Facendo divenire il provvedimento strutturale, secondo il mio punto di vista, non riusciamo a catalogare tutto l'ambito procedimentale che, in realtà, ci vorrebbe con riferimento a un provvedimento di tipo strutturale. Non togliamo semplicemente le date e lo facciamo diventare provvedimento strutturale, perché in un provvedimento strutturale, per esempio, prima o poi si affronterà l'argomento che qui abbiamo tolto (parlo a titolo personale) per ovvi motivi.

Si affronterà, invece, l'argomento dei fondi

da ecotassa da destinare per il recupero di materia e di energia.

Poiché queste cose, che sono da provvedimento strutturale, alimenterebbero un dibattito politicamente, culturalmente e amministrativamente rilevante, non è, francamente, possibile dire che un provvedimento strutturale sia semplicemente limitato alla riduzione della produzione dei rifiuti, ovvero a quell'altra piccola destinazione che abbiamo individuato. È molto più vasta e ampia la gamma degli interventi che si possono realizzare a mezzo dell'ecotassa. Far diventare il provvedimento strutturale limitatamente a piccoli interventi, francamente, mi sembra continuare nelle attività che molto spesso noi stessi criticiamo.

Il provvedimento strutturale ha bisogno di maggiore omogeneità. Non c'è nessun dubbio, anche in sede di bilancio, che non ci vogliano 25 articoli, un testo unico, per determinare la strutturalità dell'intervento in materia di ecotassa. Anche in sede di bilancio basta un articolo di 3 commi. Quella, peraltro, è la sede propria, perché trattasi di destinazione di somme di denaro.

Nella sede di bilancio, che sarà in vista del 2016, non ho alcuna difficoltà ad assumere l'impegno culturale e politico, come tanti colleghi, di applicarmi sulla trasformazione strutturale, perché sono convinto che senza il contributo dei Comuni, oggi, anche nell'organizzazione dell'Agenzia, il che per me rimane un fatto positivo, diventi abbastanza improbabile raggiungere i tanti onorevoli obiettivi che molto spesso declamiamo, anche con forza e con convincimento. Per questo motivo penso che, con riferimento alla *ratio* e allo spirito della proposta, possiamo limitarci a un provvedimento straordinario.

Naturalmente, Presidente – lo dico al Presidente dell'Aula –, alla fine, io stesso presenterò un ordine del giorno per invitare l'Agenzia a non aspettare la pubblicazione della legge per poter dire “i Comuni presentino”. Qui abbiamo una tempistica molto stretta. La mera approvazione del Consiglio abilita l'Agenzia

a dire che è in corso di pubblicazione la legge, che prevede una serie di adempimenti, provvidenze e incentivi.

Basta anche la mera delibera di approvazione. Se aspettiamo la pubblicazione, con tutta la rapidità e l'urgenza, arriviamo a fine ottobre, cioè in concomitanza della scadenza del termine.

In sostanza, alla fine del Consiglio regionale di oggi, se il Consiglio regionale approverà, domani mattina sul sito dell'Agenzia dovrà comparire l'avviso di presentare i progetti entro una determinata data.

Non si tratta di progetti esecutivi. Semplicemente i Comuni devono dire che cosa intendono fare di quel denaro. Devo dire che tutti i Comuni sono abbastanza preparati in questa materia. Quindi, mi sembra che l'argomento di celerità sia quello di approvare quest'ordine del giorno.

Sicuramente – lo ribadisco – c'è l'impegno politico da parte mia (non impegno il mio Gruppo), perché credo che la riduzione di introiti da ecotassa non possa che avvenire attraverso l'ecotassa data ai Comuni, quella attuale, per realizzare gli obiettivi virtuosi che ci siamo posti.

Tutto qui. Poi, naturalmente, c'è il dibattito. Ho visto gli emendamenti sulla quantità di ecotassa da destinare a questo intervento. Qui faccio per un attimo il Presidente della Commissione Bilancio per fornire un'informazione che favorisca quel dibattito sulla quantità.

Allo stato di quei capitoli sono prenotate soltanto le somme previste da questa legge, anche perché si tratta di capitoli a destinazione vincolata. Questo risulta, cioè, dal monitoraggio degli straordinari uffici della Commissione Bilancio e penso che siano puntuali.

Secondo me, insomma, c'è la possibilità di ragionare. Ovviamente, però, avendo scritto io il 30 per cento non interverrò in questo dibattito, che comunque è un dibattito che ha il suo interesse. Immagino che anche il Governo regionale non sia insensibile.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, oggi stiamo cercando di discutere di una proposta di legge che concettualmente potrebbe anche andar bene, in linea di massima. Il problema è che, ancora una volta, abbiamo rilevato non poche discrepanze anche di forma. Ne cito solo qualcuna.

All'inizio della legge c'è scritto, all'articolo 1, «fino alla completa attuazione della riforma legislativa regionale sulla gestione del ciclo dei rifiuti». Sostanzialmente, la legge si appoggia sullo *status quo* ad oggi, ovvero su tutta una situazione legislativa che non è entrata a pieno regime. Tuttavia, negli emendamenti presentati anche dal collega Amati c'è la proposta di sostituire l'OGA – quindi, ci rifacciamo alla legge vecchia – con l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. Si fa riferimento all'Agenzia nuova. Probabilmente si vorrà creare un ibrido – non lo so –, perché c'è una sorta di discrepanza. Questo è il primo aspetto.

Il secondo aspetto che è stato rilevato, ed è importante, dall'ATN è che la proposta di legge fa affidamento sul maggior gettito dell'ecotassa in capo alla Regione a seguito della soppressione della quota destinata alla Provincia, anche se – questo è importante rilevarlo – la legge regionale n. 38/2011, all'articolo 7, che regola l'ecotassa, ad oggi non è stata ancora adeguata in tal senso. Quindi, anche in questo caso riscontriamo un'altra discrepanza.

Un altro dubbio che ci viene, che è stato rilevato anche da qualchedun altro, è sulla tempistica. La tempistica molto stringente ci fa pensare che probabilmente – come si suol dire, a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca, e ci ritroviamo a ripetere questo famoso detto molto spesso, purtroppo, in questo Consiglio regionale – qualche Comune sarà stato già avvisato su questo, perché la tempistica è stringente per poter produrre tutta la documentazione e i progetti. Serve fare ciò

entro fine anno per usufruire di quella che dovrebbe essere l'agevolazione di questa legge.

Sinceramente, la cosa che desta più preoccupazione, almeno per quanto ci riguarda, come Movimento 5 Stelle – lo dico anche come cittadino brindisino – è che, ancora una volta, si mettono in contrasto territori, in questo caso, molto probabilmente, soprattutto il territorio tarantino.

Faccio un appello ai colleghi tarantini, perché forse non ci si è resi conto – lo dico da brindisino – che la loro è una provincia e una città che probabilmente usufruirebbero di questo provvedimento. Tuttavia, noi, che conferiamo oggi a Massafra, finiti i due mesi in cui li abbiamo conferiti in Emilia, sicuramente prenderemo l'agevolazione di questa legge, mentre i tarantini no. Sinceramente, è una situazione assurda, perché comunque l'impatto che si crea a livello ambientale e territoriale sul conferimento di questi rifiuti fuori provincia è gravissimo e pesante.

Davvero mi domando come anche i colleghi della stessa maggioranza abbiano approvato questa legge. Noi lo diciamo perché siamo per un'equità su tutti i tipi di provvedimenti che debbono andare ad aiutare i territori tutti, indistintamente, non qualcuno sì e qualcuno no.

Un'ultima cosa che mi sento di dire è che, se si vuole veramente lavorare per aiutare la Puglia nella gestione dei rifiuti, c'è una proposta di legge nostra che sta prendendo polvere. In realtà, se invece di lavorare in maniera emergenziale, come spesso si fa, la nostra proposta di legge venisse valutata, andasse in Commissione e si iniziasse a parlare realmente su una proposta di legge ad ampio spettro, non ci ritroveremmo sempre in queste situazioni che, lo ribadisco, mettono in contrasto territori che, invece, dovrebbero essere quanto più uniti, soprattutto sulle tematiche ambientali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Semplicemente vorrei ricordare che questo provvedimento va contro provvedimenti che di fatto mettono in difficoltà i Comuni e i loro cittadini. Non c'è il minimo dubbio che Brindisi, da questo punto di vista, sia un territorio svantaggiato. Pertanto, l'intento non è quello di mettere in contrapposizione.

Capisco la difficoltà del collega Bozzetti di dover spiegare ai cittadini della sua provincia perché il suo Gruppo è orientato a votare contro questo provvedimento.

Quello che, invece, dovrebbe interessare, ma che non può interessare noi, è che, se il territorio di Taranto è un territorio in cui ci sono discariche e impianti che fanno fronte all'emergenza che riguarda altri territori, i benefici a quei cittadini possono arrivare solo non da provvedimenti della Regione, ma dalla capacità dei Comuni di farsi dare le compensazioni ambientali da chi gestisce le discariche e gli impianti. È una questione che, fondamentalmente, ci può interessare.

Qui non c'è sotto il conflitto, ma c'è, molto probabilmente, un'ispirazione che è anche di solidarietà verso un territorio e verso Comuni che oggi pagano delle conseguenze. E le pagano con loro soprattutto i cittadini.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie di cuore, Presidente, perché non è sempre scontato avere la parola in questo Consiglio.

Per usare un eufemismo, le criticità in questa proposta di legge sono diverse. Credo che il collega Mazzarano, piuttosto che preoccuparsi di eventuali problemi che dovrebbe avere il collega Bozzetti nella sua provincia, dovrebbe preoccuparsi di quelli che certamente avrà lui nella sua. Questa proposta di legge, infatti, certamente indignerà i Comuni soprattutto della provincia di Taranto, che ospitano numerose discariche di RSU e rifiuti speciali.

Questi Comuni vedrebbero la Regione as-

segnare risorse ai Comuni che conferiscono fuori provincia, per esempio a Brindisi, portando i rifiuti in altre province, per esempio a Taranto, i cui cittadini subiscono l'impatto ambientale del conferimento, ma non si vedono assegnare alcuna risorsa economica e, quindi, uniscono al danno la beffa.

Probabilmente, questo provvedimento è migliorabile, ed è migliorabile nel momento in cui limitiamo i Comuni beneficiari a quelli che hanno conferito fuori regione, ma non a quelli che hanno conferito fuori provincia. Sarebbe anche stato migliorabile, ma questo probabilmente è un tecnicismo esagerato, che possiamo anche permetterci di ignorare in questa fase, se ci fossimo limitati a quel gettito dell'ecotassa prima destinato alle Province.

Tuttavia, non essendo stato ancora regolamentato e non essendo stata ancora adeguata la legge regionale a seguito della soppressione della quota destinata alle Province, mi rendo conto che in questa fase diventa un po' più complicato.

In questa maniera finite per attingere risorse che l'anno scorso erano appannaggio di tutti i Comuni. In particolare, lo ripeto, diventa una beffa enormemente insopportabile per la provincia di Taranto, che si vede arrivare i rifiuti dalle altre province, perché negli anni avete deciso che discariche e inceneritori dovessero essere concentrati lì. Addirittura limitiamo loro una parte dell'ecotassa perché deve andare proprio a quei Comuni che portano i loro rifiuti in questa provincia.

Quindi, pensateci bene, soprattutto perché i margini di miglioramento ci sono e sarà difficile poi tornare in quelle province in cui già avete causato abbastanza danni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Destinazione straordinaria e temporanea del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti)

1. Fino alla completa attuazione della riforma legislativa regionale sulla gestione del ciclo dei rifiuti, e comunque non oltre il termine perentorio del 31 dicembre 2016, il 30% del gettito annuale derivante dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti è destinato a finanziare i comuni che stiano sostenendo maggiori oneri per il trasferimento e il conferimento dei rifiuti solidi urbani al di fuori del territorio provinciale di riferimento, per le seguenti cause non necessariamente concomitanti:

a) utilizzo di discariche ed impianti di trattamento situati a grandi distanze dai Comuni di produzione dei rifiuti, con conseguente aggravio dei costi per il trasporto fuori Ambito Territoriale Ottimale (ATO) dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) biostabilizzati da avviare a smaltimento;

b) ricorso sistematico a discariche per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà privata.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, l'Organo di Governo d'Ambito (OGA) accerta la spesa presunta dei maggiori costi sostenuti dai singoli Comuni nel periodo 1° luglio-31 dicembre 2016, per le cause previste dalle lettere a) o b), e trasmette entro il 30 settembre 2016 una relazione alla competente Sezione dell'amministrazione regionale.

3. Ai fini dell'ammissione al contributo, ciascun Comune interessato trasmette entro il termine del 30 novembre 2016 alla competente Sezione dell'amministrazione regionale una proposta di utilizzo della somma assegnanda, con valore economico proporzionato ma non eccedente la spesa presunta dei maggiori costi

così come rilevata dall'OGA di competenza, contenente le modalità, i criteri di utilizzazione delle risorse e il relativo cronoprogramma: la proposta di utilizzo della risorsa deve necessariamente contenere interventi volti a favorire la minore produzione di rifiuti, ovvero le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per quelli che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse.

4. La Sezione dell'amministrazione regionale incaricata procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria della proposta, accerta la pertinenza e l'ammissibilità della spesa e formula la proposta di ripartizione proporzionata delle risorse tra i singoli comuni entro il 15 gennaio 2017.

5. Con Deliberazione della Giunta Regionale è attuata la destinazione del finanziamento ai singoli comuni; l'erogazione del contributo è disposta a cura della Sezione dell'amministrazione regionale incaricata.

Comunico che l'emendamento n. 1 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 2).

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, come Gruppo ritiriamo questo emendamento, perché indirizzati a questa decisione dal collega Amati.

Siamo soddisfatti dell'impegno che assume nel rivedere e nel voler strutturare una norma capace di rendere strutturata – scusate il bisticcio di parole – la misura che si intende legiferare con questa legge.

Pertanto, caro collega Amati, ci affidiamo alle sue spalle, alla sua competenza, al suo senso del narcisismo e verificheremo che gli impegni che assume li porti veramente a termine.

Il ritiro è motivato con queste parole.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 5), a firma dei consiglieri Ventola e Zullo: «All'art. 1, comma 1, sostituire "30 per cento" con "80 per cento"».

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Al di là di questo emendamento specifico, accolgo con favore le parole del collega Amati. Tuttavia, contrariamente rispetto alla prassi in quest'Aula – scusate se arrivo con qualche minuto di ritardo –, sarebbe opportuno ascoltare l'assessore competente Santorsola, prima ancora di passare alla votazione dell'emendamento, visto che il primo è stato ritirato. Sarebbe opportuno ascoltare una visione complessiva.

Per carità, non entro nel merito della valutazione dei presentatori dell'emendamento, il collega Ventola e il collega Zullo, ma credo che l'impegno debba sentirsi e che, quindi, si debba audire sui nostri interventi anche l'assessore anche su alcune sollecitazioni specifiche che noi consiglieri abbiamo posto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Appena abbiamo avuto questa proposta di legge, il primo impulso è stato quello di dare addirittura il 100 per cento di denaro da devolvere ai Comuni per i progetti nella minore produzione di rifiuti.

Discutendone, però, con i dirigenti e con i responsabili di sezione, abbiamo visto che per una parte della somma è già stato chiesto l'impegno per progetti di altro genere. In questa maniera, non possiamo devolvere la quantità richiesta dell'80 per cento, ma, vista la condivisibilità della richiesta, credo che oltre il 50 per cento l'assessore non possa dare e il Governo non possa accettare.

La proposta, quindi, è quella di ritirare

l'emendamento con richiesta dell'80 per cento e di riformularlo con la richiesta del 50 per cento.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento n. 5 è ritirato.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Consigliere Caroppo, poiché gli emendamenti cambiano molto in alcune parti della legge, era mia intenzione fare, al termine, come abbiamo fatto per la *governance* dei rifiuti, alcune valutazioni.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 6), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al comma 1 sostituire la percentuale "30 per cento" con la percentuale "50 per cento"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta,
Leo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 9), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 1, dopo le parole “i Comuni che” aggiungere le parole “nel periodo 1°luglio -31 dicembre 2016 e per sopravvenute carenze impiantistiche”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento (n. 3), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire la lettera a) dell'articolo 1, comma 1, con le seguenti parole: “utilizzo di impianti, recupero e smaltimento situati a grandi distanze dai comuni di produzione dei rifiuti, con conseguente aggravio dei costi di trasporto fuori dal territorio provinciale dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, fella frazione organica del rifiuto solido urbano, ovvero rifiuti speciali derivanti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati avviati a trattamento, recupero e smaltimento”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Esprimo parere favorevole. Bisogna soltanto correggere quel “fella” con “nella”.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. È una riflessione che consegno a tutti i consiglieri e ai territori più interessati. Secondo me, l'aggiunta dell'elemento dell'extraterritorialità provinciale potrebbe creare dei paradossi. Magari un comune che si trova in prossimità dell'impianto, ma che insiste su un altro territorio provinciale, può concorrere all'attribuzione di questi fondi.

Invece, un comune o alcune province – faccio l'esempio di quella di Foggia, ma potrebbe valere per quella di Lecce – che magari fa 80 chilometri per scaricare, ma nella stessa provincia, non può concorrere.

Quasi quasi lascerei il testo nella sua formulazione originaria, in cui si parla di aggravio di costi. La valutazione sull'aggravio di costi con buon senso si consegna alla Commissione, alla Giunta e a chi alla fine dovrà poi attribuire le somme ai Comuni che presentano progetti.

Davvero l'extraprovincialità rispetto ai costi del trasporto può non determinare nulla, se uno – dico una sciocchezza – da Canosa va a Cerignola, mentre può essere, dal punto di vista di aggravio dei costi, molto peggiore se uno da Leuca deve andare a Squinzano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. È previsto che, oltre all'introduzione della extraprovincialità, ci sia anche un aggravio per la carenza impiantistica. Non è soltanto il fatto di essere extraprovinciale. C'è anche quello che ci sia un aggravio e che questo aggravio sia documentato dai costi aggiuntivi per questo trasferimento. Quindi, ci sono le due caratteristiche.

CAMPO. Se da Zapponeta, come è accaduto in passato, devo andare a Deliceto, devo fare 80 chilometri, eppure siamo nella stessa provincia. Non è così?

SANTORSOLA, *assessore alla qualità*

dell'ambiente. Certo, però se lei va già a Deliceto, cioè se nel suo contratto è previsto Deliceto, non c'è un aggravio di costi rispetto alla carenza impiantistica.

CAMPO. Il mio contratto? Spesso si saturava a Cerignola e mandavano i rifiuti a Deliceto. O no? Io eliminerei l'extraterritorialità, l'extraprovincialità, e lascerei "aggravio di costi di trasporto".

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Credo che questo vada valutato.

CAMPO. Valutatelo.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Va valutato da un punto di vista tecnico, perché poi valutarlo diventa anche difficile.

CAMPO. Va bene.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Prendiamo un attimo di riflessione per valutare questa questione.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Magari l'approfondimento va fatto anche in merito a queste grandi distanze. Non è chiaro. "Grandi distanze" che cosa vuol dire? Per me "grande distanza" è se percorro un chilometro a piedi, per la consigliera Laricchia se ne fa cinque. Cosa vuol dire "grandi distanze"? Vuol dire tutto e non vuol dire niente. Cerchiamo di essere precisi, non facciamo le cose perché vogliamo sempre solamente fare delle marchette elettorali.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Nel mio intervento iniziale avevo posto esattamente questo tipo di problema. Al di là di quello che dice il collega Campo sull'extraprovincialità, non sono in condizione, in questo momento, di presentare un emendamento che possa risolvere un problema.

La mia proposta era quella di avere una proporzionalità dell'ecotassa, in questo senso: c'è un aumento dei costi che rientra in quelle condizioni che la legge prevede e, sulla base dell'aumento, proporzionalmente, si ha una riduzione di ecotassa rispetto all'aumento che ogni Comune avrà, laddove si configurino i requisiti del campo di applicazione.

È vero, il problema che diceva il collega Campo si pone, sebbene, come al solito, ragioniamo sempre in termini di bacini. Prima era un ATO infraprovinciale, poi abbiamo avuto un ATO provinciale, mentre oggi il bacino è un bacino di carattere regionale. Quindi, se non togliamo la previsione del fuori provincia, significa che il provvedimento vale fuori regione, cioè che quelle caratteristiche si configurano quando il rifiuto andrà fuori regione.

Quanto a quello che diceva il collega Bozzetti, chiedo al collega Amati, che ha scritto la norma, se il concetto di "grandi distanze" è un concetto giuridico, normato in qualche altro atto legislativo nazionale, o è di nuovo conio e, quindi, rischia di provocare una difficoltà applicativa della legge. Effettivamente, è dubbio che cosa si possa intendere per "grandi distanze".

Da un punto di vista, invece, di ordine degli emendamenti, stiamo procedendo all'emendamento n. 3, che sostituisce integralmente la lettera a) dell'articolo 1.

Vedo, però, che gli emendamenti successivi incidono anch'essi sulla lettera a), che stiamo appena modificando. Forse converrebbe mettere mano anche qui agli emendamenti prima di metterli in votazione.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. In realtà, ci sono mille ragioni, ma il testo lo dobbiamo leggere nella sua complessità. Il testo dice che dal 1° luglio al 31 dicembre 2016 è fatto notorio che si siano determinati degli extracosti per una sopravvenuta carenza impiantistica.

Prima di arrivare alla lettera a), il testo dell'articolo 1 reca: «i Comuni che stiano sostenendo maggiori oneri per il trasferimento e il conferimento dei rifiuti al di fuori del territorio provinciale di riferimento».

Naturalmente, questa proposta di legge fotografa la situazione a fine giugno 2016, perché dal 1° luglio è cominciato tutto il turismo dei rifiuti, che non ha riguardato soltanto la provincia di Brindisi, a dire il vero, ma ne ha riguardato parecchie altre.

La sostituzione della lettera a), che ho prodotto come subemendamento, in realtà, è la combinazione di un dialogo con l'assessore, in particolare con gli uffici. Il tema non era tanto quello di dove e a quale distanza, ma del tipo di rifiuti cui ci riferiamo, perché originariamente il testo limitava ai rifiuti RSU biostabilizzati da avviare a smaltimento.

L'assessore e l'assessorato, ma l'assessore in particolare, sostenevano, a mio giudizio postumo a ragione, che, in realtà, bisognava ampliare il provvedimento a tutte le tipologie e le qualità di rifiuti che hanno bisogno di un recapito di destinazione.

Letto così, significa tutti i Comuni che al 30 giugno svolgevano una determinata pratica, una pratica all'interno dei contratti dei singoli Comuni, che, come voi sapete, hanno una distanza di franchigia con l'appaltatore. Ove la discarica avvenga generalmente entro 70-80 chilometri – sostanzialmente, quella è la misura di ogni contratto –, il servizio di trasporto non rappresenta oneri ulteriori. Superati tali chilometri, il Comune deve pagare gli oneri di trasporto.

Quindi, quando si dice "grandi distanze", naturalmente non si parla di un concetto giu-

ridico, ma di un concetto che va calato nella realtà. “Grandi distanze” significa che dal 1° luglio in poi sono interessati quei Comuni che hanno portato un po’ più al di là del recapito che originariamente utilizzavano, perché quella diventa già grande distanza.

Non ho alcun problema a rimodulare la lettera a) e, quindi, l’individuazione di un concetto più oggettivo e meno demandato alla discrezionalità degli uffici. Naturalmente, con riferimento alla sostituzione complessiva della lettera a), mi preme sottolineare che il punto importante da recepire è il suggerimento dell’assessore, con riferimento a una tipologia ben più ampia di rifiuti.

Dobbiamo, però, metterci d’accordo, prima di operare una qualsiasi modifica, perché mi pare di capire che ci siano opinioni che si rivolgono agli extracosti per destinazioni al di fuori del territorio regionale. Così mi è parso di sentire. Poi ci sono opinioni che, invece, si rivolgono all’individuazione di questa distanza al di fuori del territorio provinciale.

Poi ci sono ancora altre opinioni, tutte legittime e fondate ragionevolmente, che tengono presente il fatto geografico, ma che, ancorandosi all’aspetto teorico e non alla fotografia del 30 giugno 2016 – anche il fatto teorico ha il suo rilievo –, chiedono di non specificare la destinazione al di fuori dal territorio provinciale, per la presentazione eventualmente di paradossi come quelli che ha espresso il collega Campo.

Quindi, prima di intervenire in una qualsiasi rimodulazione, premesso che la parte iniziale dell’articolo 1 prevede già l’elemento al di fuori del territorio provinciale di riferimento, eventualmente bisognerebbe intervenire anche lì, nella condizione di cui alla lettera a) c’è bisogno di sciogliere una riserva. Mi riferisco alla riserva rappresentata dalle tre opinioni, così come ve le ho rappresentate.

Per non intervenire più, se volete, vi dico la mia opinione. La mia opinione è una combinazione di questi elementi. Non c’è alcun dubbio che debbano rientrare quelli fuori re-

gione. Non c’è alcun dubbio che debbano rientrare coloro i quali recapitavano al 30 giugno secondo il contratto, per i quali tutto andava avanti tranquillamente, e che dopo il 30 giugno hanno dovuto recapitare o dentro o fuori la regione a una distanza maggiore rispetto al recapito precedente, cioè quello del 30 giugno 2016.

Sono dell’opinione di combinare le due cose. Se siamo tutti d’accordo, naturalmente, possiamo operare per ottenere questa combinazione. Cade, quindi, il principio del riferimento provinciale e rimane in piedi soltanto il riferimento della distanza, cioè dell’extraregionalità, ovvero di incremento di distanze rispetto alla situazione precedente, quella prima che sopravvenissero le carenze impiantistiche. In fondo lo scopo è questo.

Limitatamente a questi problemi raccolti così, secondo me – voglio sentire anche che ne pensa l’assessore –, si recepiscono sia le questioni di chi sostiene “no, fuori dalla regione”, sia le questioni dei sostenitori “al di fuori del territorio provinciale”, sia la questione che presenta più paradossi, sia pur, almeno dalla conoscenza che ne ho io, sul piano meramente teorico. Occorre, però, tenere in evidenza anche il piano meramente teorico.

Quindi, voglio sentire cosa ne pensa l’assessore. All’esito, se questa impostazione va bene, si potrebbe operare in termini conformi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell’ambiente.* Credo che limitare alla sola extraregionalità sia un fattore limitativo eccessivo. Quando, invece, si propone che dal 1° luglio al 31 dicembre siano considerati tutti i costi aggiuntivi al trasporto per carenza impiantistica, credo che tutti i Comuni che si trovano in quella condizione possano partecipare ai bandi previsti. Possiamo, quindi, prendere in considerazione soltanto l’aggravio dei costi, senza tener conto delle distanze.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. L'intervento di Fabiano Amati ha anticipato sostanzialmente il contenuto della nostra posizione. Il comma, cioè, va letto integralmente, come ricordava Fabiano. Le condizioni per l'accesso a questo contributo sono date da una sopravvenuta carenza infrastrutturale, da una carenza impiantistica, come prima condizione. La seconda condizione è l'aggravio dei costi.

Quindi, non è necessario individuare un parametro oggettivo, che sarebbe difficilmente ipotizzabile dal punto di vista tecnico-giuridico, ma la condizione, come concludeva l'assessore Santorsola, è data dalla sopravvenienza (cioè dalla carenza impiantistica, un dato nuovo rispetto alla programmazione finanziaria dei Comuni per quest'anno, per questo secondo semestre.

Con riguardo alla seconda condizione, ha ragione Fabiano Amati quando dice che è necessario puntualizzare meglio, come recita il suo emendamento, la tipologia di rifiuti soggetti al trasporto, ma che la nuova destinazione ha determinato un aggravio dei costi. Ciò significa incidere sia sulla proposizione principale del comma, con il riferimento all'extra-provincialità (in quel caso, non serve aggiungere nulla; basta il riferimento alla carenza impiantistica sopravvenuta), e, nel punto a), lasciare l'impianto originario, come suggeriva il collega Campo, aggiungendo quella parte dell'emendamento che puntualizza di quali rifiuti stiamo parlando.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. In seguito ai diversi interventi noi chiediamo che questa legge sia riferita a quelli che smaltiscono fuori dalla regione, proprio perché vogliamo essere equi. Non

possiamo certo accettare una dicitura come "situati a grande distanza", come diceva il collega Amati, il quale dice "che conferiscono un po' più in là rispetto a prima". Non si può non avere un metro certo, sicuro, chiaro, preciso. L'unico metro certo, chiaro, preciso ed equo per tutti sarebbe "fuori regione".

Ribadiamo che una provincia come quella di Taranto potrebbe subire da tutto questo soltanto il danno ambientale e non avere alcun aiuto dal punto di vista fiscale o monetario. Abbiamo, al contrario, una provincia come quella di Brindisi, che prima smaltiva fuori regione, che chiaramente doveva essere aiutata in quel momento.

Oggi come oggi, abbiamo studiato dove andrà a smaltire la provincia di Brindisi: lo farà in provincia di Lecce e in provincia di Taranto. La provincia di Taranto, anche se prenderà i rifiuti dalla provincia di Brindisi, potrebbe subire solo un danno.

Dato che noi riteniamo che dobbiamo essere equi, assolutamente, non possiamo accettare che sia fatta una norma così poco precisa. Non si può dire "un po' più in là rispetto a prima", anche perché potrebbe trattarsi magari di un solo chilometro. Allora, si paga quell'aggravio di un chilometro? Cerchiamo di farlo, invece, in maniera equa: quelli che smaltiscono fuori regione, giustamente, devono essere in qualche maniera supportate. Abbiamo anche aumentato al 50 per cento. Sono tantissimi soldi, che andranno ad alcune province sì e ad altre assolutamente no. Le altre subiranno soltanto l'arrivo dei rifiuti. Arrivano i rifiuti e non arrivano i soldi, mentre saranno altre province ad avere i soldi, perché mandano i rifiuti magari a tre chilometri di distanza.

Per noi questo è assolutamente assurdo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, credo che noi legislatori si debba compiere una scelta di

fondo: se dobbiamo essere legislatori di indirizzo o se dobbiamo essere legislatori di puntualità. Io sono e vorrei essere sempre un legislatore di indirizzo. Quando si fa una legge di indirizzo di tipo anglosassone, è evidente che si lasci poi all'attuazione della legge di contemperare le diverse fattispecie alle quali si è chiamati a rispondere. È ovvio che bisogna avere fiducia in chi deve attuare la legge, in questo caso la Giunta e l'Assessorato.

Siamo di fronte non all'interesse di un privato, ma a un interesse pubblico, che prende tutti i cittadini della Puglia e tutti i Comuni della Puglia. È evidente che mi attengo ai principi di equità, di imparzialità e di giustizia sociale e credo che anche la Giunta e l'Assessorato debbano attenersi a questo.

Che cosa voglio dire? Voglio dire che non è tanto importante mettere questo o quel chilometro, è importante l'aggravio dei costi in generale. Assessore, potremmo anche spendere di più nei trasporti, ma trovare diverse tariffe di conferimento dei rifiuti – questo si è visto –, così come accade molto spesso che si possa trovare anche una riduzione della tariffa di conferimento.

Quindi, si tratta dell'aggravio complessivo, ma soprattutto anche della dimostrazione di quella progettualità che il Comune porta in evidenza rispetto alla minore produzione dei rifiuti.

Sarei d'accordo con l'assessore e con il collega Colonna. Sarei d'accordo per una norma di indirizzo, perché non siamo a normare gli interessi di un privato. In quel caso, sarei un po' più puntuale. Siamo a normare interessi pubblici, che coinvolgono un po' tutti.

Assessore, ho piena fiducia. Pensiamo che quei principi a cui deve attenersi la Pubblica Amministrazione di imparzialità, di equità e di onestà sociale siano praticati da lei e dalla sua struttura. Noi siamo per questa norma di indirizzo. Poi congegnatela come volete, ma i temi centrali sono l'aggravio dei costi complessivi, da una parte, e la capacità progettuale

dei Comuni di rispondere a quell'altra esigenza della minore produzione dei rifiuti o, comunque, di aderire allo sviluppo di un sistema di razionalizzazione dello smaltimento dei rifiuti, che poi è contemperato nella legge, dall'altra.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, sono per rendere questo passaggio della norma proposta dal collega Amati il più lineare e semplice possibile. Mi sembra, dalle cose che ho ascoltato, che la proposta che ha i criteri di oggettività sia quella che viene fatta dall'assessore Santorsola, il quale parla, giustamente, di una platea molto precisa di Comuni beneficiari. Sono i Comuni che hanno visto un aggravamento dei costi.

Sarei stato favorevole alla possibilità che questa percentuale di risorse destinate all'ecotassa potesse andare ai Comuni che conferiscono fuori regione, perché è un criterio anche questo che ha le sue ragioni e il suo fondamento. Tuttavia, non c'è il minimo dubbio che quello con maggiore oggettività e anche corrispondente al principio di giustizia e solidarietà sia quello proposto dall'assessore Santorsola. Pertanto, penso che questo possa essere un punto di convergenza per tutti.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, accogliendo l'indicazione dell'assessore, del collega Zullo e del collega Mazzarano, la proposta subemendativa al subemendamento è la seguente: «All'alinea dell'articolo 1 sopprimere le parole "al di fuori del territorio provinciale di riferimento"». All'alinea alla lettera a), invece, il subemendamento, così come presentato, è il seguente: «Togliere la frase da "utilizzo" a

“conseguente” e la frase da “fuori” a “fuori dal territorio provinciale”. Ne deriva – leggo il testo sulla base delle modifiche – che “il 30 per cento del gettito annuale derivante dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica [...] è destinato a finanziare i Comuni che stiano sostenendo maggiori oneri per il trasferimento e il conferimento dei Rifiuti Solidi Urbani per le seguenti cause, non necessariamente concomitanti: a) aggravio dei costi di trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani Indifferenziati, della frazione organica del Rifiuto Solido Urbano, ovvero rifiuti speciali derivanti dal trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani Indifferenziati avviati a trattamento, recupero e smaltimento”». Quindi, l'unico criterio, a questo punto, permane solo ed esclusivamente l'aggravio dei costi.

Approfitto dell'occasione (adesso lo formalizzo) per dire in particolare alla collega Barone che, in realtà, questo provvedimento è poco piegabile alla demagogia. Questo perché, che questa legge vi sia o non ci sia, gli impianti di recapito restano sempre gli stessi. Questa legge, cioè, non muta gli impianti di recapito, le discariche e il carico delle Province. Non muta nulla, da questo punto di vista. Riconosce soltanto un aggravio.

L'argomento che lei sostiene, cioè l'argomento delle province che hanno più discariche o meno, è un argomento importante, imponente, che abbiamo trattato anche altre volte, quando abbiamo tenuto presenti le emergenze provinciali, e che continueremo giustamente a trattare.

Si ricordi di presentarlo nei momenti in cui in senso più proprio questo argomento sarà utile. Glielo dico con la pacatezza e con la stima che sa io nutro per lei. Lo riproporremo allora. In questo momento, però, stimolare la guerra sulle destinazioni non ha alcuna conferenza con questo testo: che approviamo o no questo testo, il regime dei recapiti resta il medesimo.

Ciò detto, mi limito alla sottoscrizione, per maggiore economia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	7

Il subemendamento è approvato.

Comunico che, a seguito dell'approvazione

di questo subemendamento, decadono gli emendamenti nn. 4, 7 e 8.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei capire com'è possibile che risultassero 37 voti con il collega Pellegrino fuori. Vorrei che numericamente mi venisse spiegato questo, sinceramente, perché sono risultati gli stessi votanti, 37 presenti, 30 favorevoli e 7 astenuti, anche se il collega Pellegrino era fuori. È entrato adesso, dopo che l'ha chiamato il collega Mazzarano.

PRESIDENTE. Probabilmente aveva già votato.

BOZZETTI. No, non aveva votato, Presidente. Per favore, cerchiamo di avere un attimo di attenzione, perché non è la prima volta che accade.

PRESIDENTE. Vogliamo rivotare?

BOZZETTI. Lo sto facendo notare, perché non è una pratica istituzionale e corretta nei confronti di chi oggi rimane seduto e vota, sia della maggioranza, sia dell'opposizione.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 3-bis), del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 1, eliminare le parole "al di fuori del territorio provinciale di riferimento"».

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Volevo capire una cosa. A seguito della decadenza dell'emendamento n. 4, in cui si eliminano le parole "rifiuti biostabilizzati", il subemendamento del subemendamento presentato dal collega Amati include la

fattispecie di aggravio di costi per il trasporto eventualmente di rifiuti biostabilizzati? Include tutte le tipologie di rifiuto?

Questo era l'unico chiarimento.

PRESIDENTE. Indico la votazione con procedimento elettronico dell'emendamento n. 3-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì» 33
Consiglieri astenuti 8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 10), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1 comma 2 sostituire la parola "settembre" con la parola "ottobre"».

Lo pongo ai voti.

È stata avanzata richiesta di sospensione. Faccio notare che siamo in fase di votazione, tuttavia mi rimetto alla discrezione dell'Aula.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13.57, riprende alle ore 14.22)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Richiamo l'emendamento n. 10, accantonato prima della sospensione.

CARACCIOLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO, *relatore*. Visto che siamo già a ottobre, considerati i tempi di pubblicazione della legge di attuazione, si propone di sostituire "ottobre" con "novembre".

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Colonna, Congedo,

Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 11), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 2, sostituire le parole "Organo di Governo d'Ambito (OGA)" con le parole "Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti n. 12 e n. 13 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 14), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 3, eliminare le parole “ovvero le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per quelli che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 15 si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (n. 16), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 3, sostituire le parole “OGA di competenza” con le parole “Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Picicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 17 è ritirato.

È stato presentato un subemendamento (n. 18), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Alle parole aggiunte con l'emendamento n. 8 (Amati) sostituire le parole “anche in conseguenza di” con le parole “e la”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento n. 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Di Bari,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 19), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «All'articolo 1, comma 3, dopo le parole “minore produzione di rifiuti” aggiungere

le parole “anche in conseguenza di riduzione dei rifiuti residuali e degli scarti del trattamento di selezione delle raccolte differenziate da avviare a smaltimento, con esclusione di attività informative e comunicative”».

Il Governo esprime parere favorevole.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Per chiarire, questo emendamento va messo ai voti così come subemendato da quello precedente. Quindi, non è “anche in conseguenza di riduzione”, ma è “la riduzione dei rifiuti residuali”. Intervengo soltanto per chiarirlo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Picicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 20), a firma dei consiglieri Bozzetti, Trevisi, Laricchia e Galante, del quale do lettura: «Dopo il comma 3 dell'articolo 1 è aggiunto il seguente comma: “3-bis. La proposta di utilizzo delle risorse di cui al comma 3, nei casi in cui implichi il ricorso a risorse umane per la realizzazione degli interventi previsti, deve prevedere che il reclutamento del personale avvenga in maniera prioritaria in favore dell'inserimento dei lavoratori impiegati nel settore alle dipendenze di società partecipate dalla Regione e di società che si occupano della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani e che al momento della realizzazione della proposta stanno usufruendo di ammortizzatori sociali, nonché dei lavoratori espulsi dal ciclo produttivo anche in seguito a provvedimenti di commissariamento regionali”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	31

L'emendamento non è approvato.

Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi una presunta incongruenza sul testo. Noi abbiamo detto nel comma 2 dell'articolo 1 che "i Comuni trasmettono, per le cause previste dalle lettere a) e b), entro il 30 novembre" e poi lasciamo invariato, al comma 3, il termine del 30 novembre. Secondo me, dovrebbe slittare anche il secondo termine di un mese. Questo non l'abbiamo preso ancora in considerazione.

PRESIDENTE. Si propone dunque la seguente modifica: «Sostituire "30 novembre" con "31 dicembre"».

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. È giusto ciò che suggerisce l'assessore. Mi chiedo questo, però: se facciamo il 31 dicembre 2016 la relazione, poi la Giunta regionale dovrebbe deliberare, perché è la Giunta regionale che determina il contributo, verosimilmente nell'esercizio 2017.

L'impegno di spesa deve essere effettuato nell'esercizio in corso. Quindi, se la Giunta regionale non delibera nell'esercizio in corso, naturalmente si apre tutta un'altra questione di carattere contabile.

Proporrei, dunque, "10 dicembre". Mi rendo conto che si sottopone l'ufficio a un carico di valutazione molto stretto. Tuttavia, se vogliamo che la legge sia finalizzata e che risulti in qualche modo utile, secondo il mio parere, bisognerà scrivere "entro il termine del 10 dicembre 2016", così la Giunta regionale avrà tempo fino al 31 dicembre per deliberare e, quindi, per impegnare la spesa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Sentito il parere dei tecnici, concordo con la proposta del consigliere Amati.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,

Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	8

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 21 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 22), a firma dei consiglieri Trevisi, Bozzetti, Galante e Laricchia, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 14-bis della legge regionale n. 24/2012 è aggiunto il seguente articolo: "Articolo 14-ter (Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti). 1. Al fine di verificare la congruità dei costi del ciclo di gestione dei rifiuti rispetto alla consistenza del servizio reso all'utenza in tutto il territorio regionale, le amministrazioni comunali trasmettono alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica, entro dieci giorni dalla loro adozione, copia della delibera di Consiglio

comunale di approvazione del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in cui deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ai sensi dell'articolo 1, comma 654, della legge n. 147/2013, nonché copia della delibera di Consiglio comunale di approvazione delle tariffe della TARI, applicate alle diverse categorie di utenze domestiche e non domestiche e definite, ai sensi dell'articolo 1, comma 683 della legge n. 147/2013. Con deliberazione di Giunta regionale è adottato un modulo per la raccolta sistematizzata dei dati che le Amministrazioni comunali dovranno trasmettere unitamente alla delibera di Consiglio comunale di approvazione del Piano finanziario. Entro il 31 dicembre di ogni anno l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, di cui all'articolo 10 della L.R. n. 36/2009, presenta al Consiglio e alla Giunta e pubblica sul proprio sito internet una 'Relazione di Monitoraggio dei costi del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani in Puglia', di cui tenere conto nella predisposizione ed aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, colleghi, chiedo un po' d'attenzione per questo emendamento, che forse può essere più utile dell'intera norma. Che cosa chiediamo, sostanzialmente? Non fate l'errore che avete fatto in sessione di bilancio con l'emendamento sull'ecotassa, rispetto al quale solo il consigliere Lacarra votò a favore, perché magari ebbe la cortesia di leggere e di capire questo emendamento.

Quest'altro emendamento è molto importante: non lo sottovalutate.

Che cosa chiediamo? Oggi il sito della Regione Puglia, Sezione ciclo rifiuti e bonifica, raccoglie solo i dati quantitativi inerenti alla raccolta, sia per tipologia, sia in forma aggre-

gata. Noi chiediamo che vengano raccolti anche i dati relativi ai costi...

Presidente Emiliano, è un emendamento importante. Chiedo l'attenzione sua e dell'assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente Emiliano per fatto personale.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Volevo dirle questo: può succedere durante una lunga discussione con decine di emendamenti che qualcuno si distraiga mentre parla lei. Non se la deve prendere. Dopodiché, se mi richiama, immediatamente mi metto ad ascoltarla. Può succedere.

Esacerbare ogni situazione in Consiglio per sceneggiarla non è una cosa – parlo veramente come Presidente della Regione – che aiuta i rapporti tra i consiglieri. Poiché questo giochetto è continuo, la prego: cerchiamo di essere reciprocamente leali.

Stiamo qui dentro da diverse ore. Ognuno di noi fa il suo lavoro e noi cerchiamo di fare il nostro. Dopodiché, se ha bisogno di farmi ascoltare specificatamente qualche cosa, fa come ha fatto adesso, anche perché stiamo facendo duemila cose insieme. Deve sapere che io rimango Presidente della Regione anche se sono in Consiglio e che, quindi, ci sono moltissime cose che consiglieri, persone e dirigenti continuano a chiedermi durante la seduta. Devo fare il mio lavoro.

Le chiedo scusa, ma, la prego, sia più comprensivo nei confronti di chi non l'ascolta per un momento, perché, peraltro, ho ascoltato quasi tutto.

TREVISI. L'è sfuggita la mia introduzione, su cui chiedevo proprio l'attenzione dei consiglieri, del Presidente e dell'assessore, perché riteniamo questo emendamento molto interessante.

Non sono il tipo che sta a rimproverare nessuno. Tuttavia, volevo nuovamente richiamarla a prestare attenzione a questo emendamen-

to, ma non volevo essere scortese nei suoi confronti, per carità. Quando una cosa merita ha bisogno di tempo.

Per me possiamo stare anche altre due ore. Ve lo voglio spiegare semplicemente. Che cosa chiediamo? Chiediamo che la Sezione ciclo rifiuti e bonifica, oltre a raccogliere i dati sulla raccolta dei rifiuti, raccolga anche i dati sul monitoraggio dei costi. Perché? Perché abbiamo studiato diversi Piani finanziari dei rifiuti comunali e abbiamo visto – vi faccio un esempio per farvi capire l'importanza di questo emendamento – che magari un Comune di 10.000 abitanti sulla bollettizzazione spende 40.000 euro e un Comune di 20.000 abitanti ne spende 15.000.

Perché ci sono queste differenze di costi nelle macrovoci che riguardano il servizio del ciclo integrato dei rifiuti? Noi pensiamo che, se mettessimo un sistema di monitoraggio identico a quello che esiste per la quantità di rifiuti raccolti, potremmo capire quali sono i costi medi di ogni singola macrovoce e vedere poi quali Comuni magari spendono troppo per personale o per la bollettizzazione, in modo da capire dove gli stessi Comuni si possono migliorare.

Tramite questo confronto fra Comuni, che può essere fatto anche a livello *pro capite*, i Comuni sanno dove hanno margini di costo e dove possono ridurre i loro costi nel servizio dei rifiuti. Se i Comuni riducono i loro costi, anche i cittadini lo fanno, per quanto riguarda la TARI.

Capite quanto è importante? Per questo vi dico che questo emendamento è più importante di tutta la legge. Poiché ci fu anche un nostro emendamento, in sede di bilancio, che il consigliere Lacarra apprezzò molto e a favore del quale votò e poiché ho sentito altri consiglieri dire «Peccato che non abbiamo letto quell'emendamento, che era veramente valido», oggi non vorrei che la Giunta facesse lo stesso errore di quasi un anno fa.

Per questo motivo vi invitiamo a valutarlo. Sarebbe, secondo noi, un servizio veramente

utile, sia per i Comuni, sia per i cittadini di questa regione.

Grazie. Mi scuso ancora.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 23), a firma dei consiglieri Barone, Laricchia, Trevisi, Galante e Bozzetti, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente articolo: "Art. 1-*bis* (Clausola valutativa)

1. Entro il 31 dicembre 2017, la competente Sezione dell'amministrazione regionale presenta alla Commissione consiliare permanente competente per materia una relazione che fornisce le informazioni relative:

a) alle iniziative attuate da parte dei Comuni destinatari delle risorse previste dalla presente legge;

b) all'ammontare degli impegni finanziari e al numero dei comuni destinatari dei finanziamenti;

c) ai risultati ottenuti in seguito all'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, in termini di aumento della raccolta differenziata e di riduzione dei costi di gestione del servizio."».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Leggendolo, è molto chiaro. Crediamo, però, che sia importante che proprio sui soldi e sui progetti che verranno accettati e portati avanti si faccia una relazione che vada alla Commissione V e che in questa relazione si possano avere effettivamente i risultati che sono stati ottenuti.

Se ritenete che sia importante – diamo addirittura il 50 per cento – e diamo importanza a questa legge, a questo punto, noi riteniamo

che sia importante che si abbia visione e concretezza dei risultati, di quanti soldi sono stati usati e di quanti Comuni sono stati destinatari. O lo facciamo in maniera completa, con il monitoraggio, controllando e avendo un'idea precisa di tutto questo e del 50 per cento dell'ecotassa, altrimenti è quasi nullo tutto questo.

Per questo motivo presentiamo il nostro emendamento.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. In realtà, c'è un referto. A me, in realtà, non piace, come ho detto, che si scriva "parere sfavorevole", perché bisogna semplicemente scrivere che questa procedura viene già espletata dall'Amministrazione regionale. Questo soltanto è il suggerimento. Tuttavia, è giusto anche il referto tecnico. Noi questo lo facciamo.

Cosa impedisce a un consigliere regionale di chiedere al Governo una relazione sulle modalità con cui sono state spese delle risorse e quali sono i progetti? Cosa impedisce di audirli in Commissione? Questo, in realtà, è soltanto un appesantimento del procedimento, nel senso che chiede di svolgere un'attività che, in realtà, gli uffici già svolgono.

Conosco poi come va a finire. Se qui dovessimo votare "no" per il semplice motivo che già nell'ordinamento regionale c'è tutta quest'attività, è probabile che la collega Barone direbbe - sto facendo il mago, la profezia, lei sicuramente non dirà questo e dirà altro, ma è una delle possibilità - che non vogliamo relazionare perché non vogliamo essere controllati.

Rispetto a questa previsione a uno viene sempre la tentazione di legare l'asino dove chiede il padrone, tanto non cambia nulla. Per la verità, più che chiedere il parere al Governo, sarebbe interessante capire se vogliamo utilizzare le norme in questa ipertrofia norma-

tiva per ripetere ogni volta cose che, in realtà, gli uffici dovrebbero già svolgere in senso ordinario, assistiti poi dalle nostre prerogative, per le quali possiamo chiedere agli uffici di tutto: relazioni, controrelazioni, audizioni. Dipende dalla nostra volontà di scomodarci e di lavorare, perché in quel caso ci si deve scomodare e si deve lavorare. Invece, con queste formule, l'onere è sugli altri e poi, quando ci si ricorda, si sottolinea che non si è presentata la relazione il 31 dicembre e comincia una polemica.

Dico alla collega Barone che, se a noi interessa ciò che è scritto qui, ossia vogliamo sapere che succede, non abbiamo bisogno di scriverlo in una norma, producendo ipertrofia normativa. Rientra nei loro obblighi. Se non lo fanno, la collega Barone e io, assieme, potremmo chiedere in qualsiasi momento una relazione di dettaglio su ciò che è accaduto e poi eventualmente audire gli uffici e chiedere, in caso di insoddisfazione, ulteriori elementi.

Il mio è un invito a ritirare l'emendamento per evitare l'ipertrofia normativa e questo sistema di controlli reciproci eccessivi e ridondanti, in cui alla fine nessuno si fida di nessuno, perché ci sono sempre le norme finali in cui non c'è fiducia in niente e in nessuno e l'asticella si mette sempre più in alto. Peraltro, bisogna fare bella figura: mettiamola ancora più in alto. Alla fine, portando l'asticella più in alto, stiamo appesantendo la burocrazia e il risultato è che la burocrazia consuma molto del suo tempo. Molto spesso, disprezziamo il tempo per svolgere l'attività ordinaria, che potrebbe far conseguire risultati utili nel merito.

Per questo motivo - davvero lo dico con grande disponibilità d'animo, sono disponibile a giocare in politica - potrei dire: «Va bene così, è approvato». Non ci costerebbe davvero nulla. Con grande disponibilità d'animo, però, chiedo a lei e agli altri sottoscrittori di ritirarlo. Da questo momento evitiamo, in questa mancanza di fiducia reciproca, di chiedere sempre monitoraggi e relazioni, perché, a ta-

cer d'altro, questo rientra sempre nelle nostre prerogative, anche quando non c'è una norma ipertrofica, perché la legge lo prevede sempre.

Poiché io sono geloso delle mie prerogative, come immagino voi lo siate delle vostre, non ho bisogno di scrivere in una norma ulteriore ciò che è scritto nelle leggi generali, nello Statuto e nel Regolamento del Consiglio regionale. Per questo motivo chiedo di ritirare l'emendamento.

Se poi dobbiamo giocare a chi mette l'asticella più in alto, naturalmente non giocherò, perché non mi piace giocare. Naturalmente, tutti gli altri possono ritenere di giocare al gioco della politica, che poi ha riverberi sui comunicati stampa, e possono anche approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Collega Barone, c'è un invito al ritiro.

Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Per tutte le motivazioni che ha appena menzionato il consigliere Amati, il parere è contrario.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei solo ricordare al consigliere Amati che, forse meno di un anno fa, abbiamo approvato un suo emendamento in cui chiedeva alla I Commissione di preparare una relazione entro il 30 giugno 2016, relazione che poi non è stata preparata. Ma questa è un'altra storia, di cui abbiamo già parlato. Anche in quel caso ciò rientrava perfettamente nelle prerogative del consigliere, anzi, rientrava proprio nelle sue, essendo Presidente della I Commissione, che era quella chiamata in quell'emendamento a preparare tale relazione.

Quindi, usate giri di parole un po' esagerati

per dire "no", quando magari ci piacerebbe vedervi giocare a votare "sì" a questo emendamento. Tutto sommato, una trasmissione di quella sezione alla Commissione consiliare permanente, spesso, entro un termine di tempo, viene prevista per legge. L'abbiamo fatto anche per il Piano dei trasporti e per diverse altre proposte di legge. Non credo che dobbiamo richiamare le prerogative del consigliere per dire "no". Abbiate il coraggio di dire "no", ma naturalmente non ce n'è bisogno: si può approvare tranquillamente, come se fosse un gioco.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. A fini positivi, rileggo l'emendamento. Non avevo detto una parola per non infastidire.

Questo emendamento contiene ciò che ogni Comune deve normalmente fare prima di fare il suo bilancio: questo passaggio vi è chiaro? Questo lavoro, cioè, va fatto, altrimenti i revisori dei conti non possono esprimere il parere favorevole all'approvazione dei bilanci dei Comuni.

Adesso voi volete porre sui Comuni una serie di adempimenti ulteriori e di trasferimenti...

LARICCHIA. (*fuori microfono*) Presidente, parliamo di un altro emendamento.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. L'emendamento n. 22 era quello sul quale mi aveva sollecitato. Abbiamo capito che sono tutte cose già previste, nel senso che ogni Comune può prendere questo pacco di carte e mandarlo alla Regione. Dopodiché, la Regione deve avere il tempo di mandarle e noi il tempo di leggerle.

Il consigliere Amati le ha detto che comunque queste carte, quando vuole, le può ri-

chiedere e che noi le possiamo acquisire, perché fanno parte di una verifica generale del rapporto sulla relazione dei rifiuti.

L'articolo 1-*bis*, "Clausola valutativa" recita: «Entro il 31 dicembre 2017, la competente sezione dell'Amministrazione regionale presenta alla Commissione consiliare permanente competente per materia una relazione che fornisce le informazioni relative alle iniziative...». Lei questa cosa la può già chiedere quando le pare in Commissione e loro le devono rispondere.

Vuole mettere una norma? Giustamente, il consigliere Amati le dice che, in realtà, potremmo ri-normare. Si ricorda quando abbiamo parlato a Taranto della ri-firma del Patto per Taranto? Adesso voi volete proporre la rinnovazione di una serie di norme e di facoltà che sono già previste. Che senso ha tutto questo? È peggio del comma precedente.

Vi prego, capisco che ciascuna delle forze politiche abbia necessità di significare il proprio desiderio di intervenire nelle procedure legislative, ma proviamo a farlo in modo sintetico e utile. In molti casi i Gruppi di opposizione sono stati capaci di fornire suggerimenti utili e molto spesso mi è capitato di esprimere pareri favorevoli.

Tuttavia, se lo stile dell'emendamento è questo, per favore non prendetela male se il parere è contrario.

È tutto qui. Lo dico con grande rispetto comunque del lavoro che è stato fatto da chi ha redatto gli emendamenti.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Chiedo scusa, mi ero prenotato prima che intervenisse il Governo. Oltre a condividere pienamente le parole spese dal collega Amati e ora riprese dal Presidente Emiliano, vorrei spiegare il voto contrario di una persona e di un Gruppo che condividono le esigenze di un controllo e di un monitorag-

gio continuo. Come si è detto giustamente, però, questa è un'attività ordinaria.

Devo dire la verità: avevo espresso una mia condivisione iniziale alla prima lettura di questo emendamento, ma in realtà, anche dal punto di vista tecnico, oltre a un'esigenza di sobrietà nella stesura normativa, dobbiamo tenere conto del fatto che parliamo non a noi stessi, ai tecnici, o agli addetti ai lavori, ma a una comunità di persone che devono essere in grado, anche agevolmente, di comprendere il senso di un intervento normativo.

C'è una ragione di merito. Intanto, l'esigenza di conoscere l'ammontare degli impegni finanziari dei destinatari è già a monte. Come detto nell'articolo 1 del disegno di legge, ci sarà un'istruttoria della struttura amministrativa e ci sarà una delibera di Giunta regionale, adottata entro la metà di gennaio 2017, in cui saranno puntualmente definiti la ripartizione delle risorse, i destinatari e i progetti finanziati.

Quanto al punto c), c'è un'altra ragione di merito, perché i risultati ottenuti non sono in termini di riduzione dei costi di gestione del servizio o di aumento della raccolta differenziata. In realtà, le misure e gli interventi che si andranno a finanziare con questo contributo vanno nel senso della riduzione dei rifiuti. Con l'emendamento precedente, che abbiamo votato, abbiamo circoscritto il contributo solo agli interventi progettati e proposti dai Comuni diretti a ridurre la produzione dei rifiuti. Quindi, non c'è né un aumento di raccolta differenziata, né soprattutto una riduzione dei costi del servizio.

Dobbiamo essere chiari. Come hanno già detto più volte il collega Amati e l'assessore, qui non andiamo a ridurre il costo dei servizi e, purtroppo, la tassa dei rifiuti a carico dei cittadini, perché questa possibilità c'è solo se i Comuni raggiungono livelli di raccolta differenziata in via ordinaria. Andiamo semplicemente a coprire e a compensare, quindi a saldo zero l'aggravio di un costo determinato da una situazione ben precisa, come una defi-

ienza impiantistica, una carenza sopravvenuta impiantistica. Andiamo a coprire e a restituire, quindi a saldo zero quell'aggravio ai Comuni, con quella precisa finalizzazione, cioè per interventi mirati a ridurre la produzione dei rifiuti.

Dal punto di vista del merito, dunque, mi duole dirlo – è vero, sono molto attento, da questa parte siamo molto attenti alle esigenze e alle preoccupazioni che animano questi emendamenti e le sollecitazioni del collega Trevisi e della collega Laricchia, che hanno più volte sollecitato –, ma quell'esigenza va canalizzata in forme opportune e mirate, ispirate anche a un senso di concretezza.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Signor Presidente, vedo il collega Amati che si metteva le mani in testa. Credo che si sia fatta grande confusione, perché lui ha contestato l'emendamento n. 23, il Presidente Emiliano ha risposto sull'emendamento n. 22 e il consigliere Colonna evidentemente credo non abbia ben inteso l'emendamento n. 23.

Avrei preferito, consigliere Amati, che lei rispondesse sull'emendamento n. 22.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 22 l'abbiamo già votato.

TREVISI. Consigliera Franzoso, abbia rispetto, per favore. Stiamo parlando del futuro. A lei non interessa, ma a noi interessa. Se non le interessa, può uscire.

PRESIDENTE. Collega Trevisi, l'emendamento n. 22 l'abbiamo già votato.

Stiamo votando l'emendamento n. 23.

TREVISI. Va bene, ma il Presidente Emiliano è intervenuto sul n. 22 e lei l'ha fatto parlare.

Il Presidente Emiliano sul n. 22 può intervenire e noi no?

PRESIDENTE. Aveva chiesto di parlare per fatto personale.

TREVISI. Va bene. Non parlo.

PRESIDENTE. Indico la votazione con procedimento elettronico dell'emendamento n. 23.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pischio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	30

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscichio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
----------------------	----

Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	6

L'articolo 1 è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura finanziaria delle disposizioni contenute nell'articolo 1 si provvede con le risorse stanziare sulla Missione 9, Programma 8, Titolo 2, Capitolo di spesa 611087 (Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla legge 549/95 articolo 3, comma 27) del bilancio autonomo, collegato al Capitolo di entrata 1013400 (Tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi, articolo 3, commi da 24 a 38, legge 549/95).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscichio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	8

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

VENTOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, noi dichiariamo il nostro voto favorevole e abbiamo ritirato per questo motivo i nostri emendamenti, con l'assunzione di responsabilità presa da questo Consiglio, in particolar modo dalla maggioranza, per affrontare in sede di bilancio questa norma, perché possa diventare strutturale e ordinaria.

Non abbiamo sentito il Governo esprimersi su questo, ma, poiché le proposte sono state avanzate dal Consiglio, per questa ragione votiamo in modo favorevole. Collaboreremo e lavoreremo insieme alla maggioranza affinché in sede di bilancio questo possa diventare un provvedimento strutturale.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio, Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	8

La proposta di legge è approvata.

Il consigliere Amati ha avanzato richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.
È approvata.

È stato presentato un ordine del giorno, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale
impegna

l'Agenzia territoriale della Regione Puglia, per il servizio di gestione dei rifiuti, a procedere da subito ad attivare tutte le attività idonee ad eseguire le disposizioni previste dalla legge (AC 273), approvata dal Consiglio in data 05/10/2016».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, dovremmo procedere con le interrogazioni. Chiedo conferma ai colleghi per cui ho nota scritta di inoltro delle risposte scritte se le abbiano ricevute e se si ritengono soddisfatti.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, avevamo concordato una cosa prima, in riunione dei Capigruppo.

Così come deciso nel Consiglio scorso sulla proposta di legge sull'ippoterapia, presentai un emendamento e, in assenza dell'assessore Leo, mi venne chiesto di ritirarlo. L'avrei poi portato all'attenzione dell'assessore, che nella seduta successiva avrebbe relazionato per comunicare se l'emendamento potesse essere recepito o meno.

Visto che ci si è interfacciati con l'assessore, se c'è stato un recepimento di questo emendamento, vorrei che l'assessore relazionasse e che si confermasse il recepimento dell'emendamento.

PRESIDENTE. Assessore Leo, il collega Bozzetti chiedeva, in virtù di un accordo in-

tercorso precedentemente, di poter sentire un impegno del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Può ripetere la domanda?

BOZZETTI. L'emendamento prevedeva, alla fine del comma 1 dell'articolo 6, di inserire le figure professionali che si occupavano e si occuperanno dell'ippoterapia integrate all'interno del repertorio regionale delle qualificazioni professionali e dei percorsi di disciplina.

È l'emendamento che le ho mandato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Questo lo possiamo fare, in quanto tali figure le passiamo per farle inserire nel catalogo. Poi c'è una Commissione che valuta l'eventualità o meno di inserirle nel repertorio. Va benissimo.

A noi servono figure da inserire nel repertorio. Se sono attinenti e congeniali allo svolgimento dell'attività, va benissimo. Non ci sono problemi.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da elenchi allegati».

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Ilva Tossica, dati *shock* concernenti la concentrazione di 791 picogrammi al metro quadro nelle aeree urbane adiacenti allo stabilimento siderurgico di Taranto”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Ilva Tossica, dati *shock* concernenti la concentrazione di 791 picogrammi al metro

quadro nelle aree urbane adiacenti allo stabilimento siderurgico di Taranto”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore alla qualità dell'ambiente. - Il Consigliere Regionale Renato Perrini

Premesso che:

Nei giorni scorsi sono stati diffusi, con preoccupante ritardo, i dati riguardanti la presenza di diossina nella Città di Taranto, in particolare nelle aree più vicine allo stabilimento Ilva (dati riguardanti il periodo novembre 2014 - febbraio 2015). I dati segnalano una concentrazione altissima di polveri di diossina (791 picogrammi al metro quadro), elemento notoriamente pericolosissimo per la salute, paragonata a ciò che si verifica nella cosiddetta “terra dei fuochi”!

Secondo quanto riportato nella relazione dell'Arpa, esiste un concreto e grave rischio di ingestione tramite la catena alimentare.

Considerato che:

Una relazione commissionata dall'Ilva, curata dal Politecnico di Torino, a firma del Prof. Maurizio Onofrio, attribuisce tale presenza a fonti diverse dall'Ilva, esibendo a prova di tale assunto la verifica di campioni deposimetrici di ordini di grandezza pericolosamente superiori ai limiti normalmente considerati come valori soglia sul suolo previsti dalle vigenti normative in materia.

L'unica fonte scientifica e istituzionale accreditata a fornire informazioni resta l'Arpa Puglia.

Rilevato che:

Una richiesta del Presidente della Giunta Regionale, il Direttore dell'Arpa Puglia, Dott. Giorgio Assennato, contestava completamente le tesi del Politecnico, attribuendo la fonte delle polveri di diossina esclusivamente all'attività dell'attività siderurgica tarantina.

Interroga

se sono a conoscenza di quanto sopra esposto, quali iniziative urgenti intendano adottare

per chiarire in modo chiaro quanto accaduto, in relazione anche al grave ritardo con cui i dati sono stati resi pubblici, e definire ogni possibile fonte dell'eccezionale emissione registrata, come si intende intervenire per garantire la conoscenza dei dati in tempo reale, relativi alle emissioni nocive in generale, e della attività industriale in particolare, come intendano intervenire per verificare l'attuale livello di emissioni nocive provenienti dall'attività industriale».

Mi risulta inoltrata una risposta scritta e il collega Perrini si ritiene soddisfatto.

Pertanto, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “ASL/BARI-RMN Monopoli”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, Conca “Attività dei volontari nella gestione del servizio di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118”, si intende rinviata.

Il Presidente chiede un rinvio non essendogli pervenuta risposta da parte degli uffici.

È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interrogazione urgente “ASL/BARI-RMN Monopoli”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

mi è giunta la seguente segnalazione:

A Monopoli, dopo anni di pressioni, è stata aggiudicata ed ordinata la risonanza magnetica due anni fa e che ancora non riescono ad installarla nel mentre aumenta esponenzialmente la mobilità passiva fuori regione (Matera) per l'erogazione di prestazioni di RMN ai cittadini della Puglia.

Considerata:

la rilevanza della segnalazione, circoscritta e sottoscritta da persona identificata e identificabile di cui mi riservo di declinare le generalità complete;

la messa in atto di una procedura di segnalazione anche anonima di ogni condotta anomala nell'ASL BARI avviata dalla Direzione Generale tendente a far luce su azioni negative operate dal personale dipendente;

la messa in discussione in questo caso dell'operato della Direzione Generale;

l'ingiustizia con la quale la Puglia da un lato assoggetta i cittadini a maggiorazioni di tassazioni e di *ticket* e dall'altra si mostra incurante delle inettitudini e dell'indifferenza di chi deve sovrintendere alla gestione dei processi e dell'Azienda Sanitaria;

chiedo di conoscere

se intende verificare l'attendibilità e la veridicità di quanto segnalato attraverso il N.I.R. portando a conoscenza del sottoscritto degli esiti della verifica, della quantificazione degli eventuali danni erariali e degli eventuali provvedimenti eventualmente da adottare a carico di eventuali responsabili di questo che appare come un caso di *malagestio*».

Comunico che, essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Inserimento dell'aeroporto civile GINO LISA di Foggia nell'annunciato bando pubblico destinato alle compagnie aeree interessate a investire nel sistema pugliese"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere De Leonardis, un'interrogazione urgente "Inserimento dell'aeroporto civile Gino Lisa di Foggia nell'annunciato bando pubblico destinato alle compagnie aeree interessate a investire nel sistema pugliese", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici.
- Il Consigliere Regionale De Leonardis Giovanni

Premesso che

Lo sviluppo del sistema aeroportuale pu-

gliese negli ultimi anni ha avuto una notevole spinta attraverso contributi erogati dalla Regione Puglia attraverso la società Aeroporti di Puglia indirettamente e/o direttamente alle compagnie aeree per le tratte da e per gli scali pugliesi;

In particolare, l'Ams, società di pubblicità della compagnia aerea Ryanair, nel 2009 aveva avuto 30 milioni di euro di finanziamenti europei dalla Regione Puglia attraverso la società Aeroporti di Puglia per l'inserimento di *banner* pubblicitari nel sito internet della compagnia e per altre iniziative di promozione turistica, mirate a incentivare la scelta della compagnia stessa di mantenere *hub* strategici nella nostra regione;

Il contratto con Ryanair è stato rinnovato nel 2014 fino all'anno 2019 dai vertici di Aeroporti di Puglia, attraverso una formula procedurale senza gara d'appalto attualmente al vaglio di un'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari;

Considerato che

Nel sistema aeroportuale pugliese rientra anche l'aeroporto civile 'Gino Lisa' di Foggia;

L'aeroporto civile 'Gino Lisa' di Foggia, collocato in una posizione strategica a nord della Puglia, con un bacino d'utenza che va dalla provincia di Foggia - con numerose località mete di turismo religioso, balneare, enogastronomico, naturalista e dalla recettività equivalente al settanta per cento dell'intero territorio regionale - alle limitrofe Basilicata, Molise e Campania, presenta una pista di atterraggio e decollo dalla lunghezza limitata che non permette l'atterraggio e il decollo di vettori di dimensioni e volumi considerevoli;

Nonostante l'annuncio del finanziamento di 14 milioni di euro accordato per l'allungamento della pista dell'aeroporto civile 'Gino Lisa' dagli attuali 1596 metri a 1800 metri risalga al 10 marzo 2011, per l'inserimento del progetto da parte dell'allora assessore alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Puglia Guglielmo Minervini tra le priorità del Piano

degli Investimenti per complessivi 90 milioni di euro per gli scali pugliesi, le compagnie che si sono avvicinate negli ultimi anni nelle tratte da e per lo scalo foggiano sono state costrette a impiegare vettori dalla capienza limitata, e quindi a ricorrere a prezzi di biglietti necessariamente più alti rispetto a quelli di mercato, o che possono garantire compagnie *low cost* che possono contare non solo su vettori più grandi, ma anche e soprattutto su contributi e agevolazioni di varia natura;

L'ultima compagnia che ha garantito per tre anni in maniera continuativa voli da e per lo scalo foggiano è stata la Darwin Airlines, che ha usufruito di contributi stanziati *ad hoc*. Ma, nonostante il significativo riscontro in termini di passeggeri – in particolare nella tratta Foggia-Milano Malpensa –, il 7 novembre 2011 al termine dell'erogazione dei contributi stessi hanno cessato ogni attività da e per lo scalo foggiano, da allora sostanzialmente inattivo, nonostante il personale regolarmente in servizio presso la struttura e gli ingenti costi dei lavori di ampliamento e ammodernamento;

Rilevato che

Il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, in attesa dei risultati delle inchieste giudiziarie in corso (penale e della Corte dei Conti) sulla proroga del contratto con la compagnia Ryanair, ha più volte manifestato di procedere con un bando pubblico e una gara d'appalto per l'erogazione, in forma diretta e/o indiretta, di risorse pubbliche per favorire lo sviluppo del traffico aeroportuale da e per la Puglia, per favorire e incentivare il turismo e l'economia

Interroga

per chiedere:

- Se considerino ancora parte integrante del sistema aeroportuale pugliese l'aeroporto civile 'Gino Lisa' di Foggia;

- Se intendano inserire anche l'aeroporto 'Gino Lisa' di Foggia nel bando riservato alle compagnie aeree interessate a *hub* pugliesi, destinando parte del *budget* a disposizione anche allo scalo civile della Capitanata;

- Se e come intendano promuovere e favorire iniziative atte alla ripresa dei voli da e per l'aeroporto civile 'Gino Lisa' di Foggia, pur permanendo lo stallo intorno ai lavori di ampliamento della pista di atterraggio e decollo;

- Se e come intendano far chiarezza sull'attuale situazione relativa allo scalo civile 'Gino Lisa' di Foggia».

Comunico che è pervenuta risposta scritta, pertanto l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Attivazione postazione ambulanza a supporto dei P.P.I.T. di Minervino Murge e Spinazzola"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Ventola, un'interrogazione urgente "Attivazione postazione ambulanza a supporto dei P.P.I.T. di Minervino Murge e Spinazzola", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Ventola

viste:

le DGR n. 2488/2009, n. 1479/2011, n. 1788/2011 ed in particolare la n. 2251/2014, riguardanti la riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza della Regione Puglia,

considerato che:

con DGR n. 618/2015 si sono autorizzate tutte le ASL a dare attuazione a quanto previsto dall'allegato A della DGR n. 2251/2014, limitatamente alle postazioni territoriali del 118;

in considerazione della chiusura degli ospedali e della privazione di tanti servizi nei territori di Minervino Murge e di Spinazzola,

Interroga

il Presidente della Giunta Regionale, quale detentore della delega alla Sanità, per sapere, come mai, ad oggi, non sono state attivate le postazioni di ambulanza (a Minervino Murge ed a Spinazzola) a servizio dei P.P.I.T., previste dalla DGR n. 2251/2014».

L'interrogazione non ha avuto risposta scritta, per lo stesso motivo di cui innanzi, cioè non è pervenuta risposta dagli uffici. Pertanto, il Presidente chiede il rinvio.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Su quei territori non ci sono ambulanze. Se dopo sei mesi non si può nemmeno ottenere una risposta, per me la risposta già c'è. Basta andare sul territorio: non ci sono le ambulanze.

Pertanto, se il Presidente vuole attende il direttore generale, vado prima io di là e gli dico che non ci sono le ambulanze. Visto che è stata deliberata nel 2014, altro che Piano di Riordino: lì non ci sono le ambulanze. Verrà tra qualche mese a rispondermi? Verrà a bordo di un'ambulanza? Se farà così, mi renderà l'uomo più felice di quel territorio.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Assistenza alunni da insegnanti-educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri De Leonardis, Morgante, Stea, "Interruzione della possibilità di abbonamenti 'con estensione regionale' sulle linee ferroviarie per i pendolari pugliesi", stante l'assenza dell'assessore Giannini, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Assistenza alunni da insegnanti-educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici", della quale do lettura:

«- All'assessore al welfare. -

Premesso che:

- gruppi qualificati di insegnanti-educatori operano ed offrono, presso le scuole statali, un delicato e importante supporto educativo a tutela e a favore di alunni diversabili, sostenendo e promuovendo l'indispensabile integrazione scolastica e garantendo il diritto allo

studio degli stessi, mediante un esercizio professionale specializzato e grazie a specifiche e peculiari competenze e abilità, figura, quella dell'insegnante-educatore, impegnata nel mondo scolastico sin dal 1979;

- negli ultimi anni, a questi gruppi specializzati di insegnanti-educatori, mediante delibera ASL di Bari n. 152 del 20/01/2010, è stato imposto il processo di stabilizzazione, previsto dall'art. 30 della Legge Regionale 16/04/2007 n. 10 al personale in servizio continuativo presso le ASL da almeno tre anni dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 40/2007 (rapporto di lavoro convenzionale, ovvero incarico a tempo determinato, adibito al servizio di integrazione scolastica);

- tramite l'interrogazione urgente n. 125 del 26/11/2015, lo scrivente ha sollevato la problematica in questione, originata dalla deliberazione ASL summenzionata, provvedimento che non doveva coinvolgere gli insegnanti-educatori in quanto già lavoratori assunti a tempo indeterminato;

- il suddetto piano di stabilizzazione, invece, stabilisce che anche il personale in servizio con la qualifica di "insegnante-educatore", nonostante si trattasse di dipendente a tempo indeterminato che ha superato concorso pubblico, fosse inserito all'interno dell'organico amministrativo dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari;

- le ASL Lecce e BAT, al contrario, si attengono a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 40/2007 e, sulla base delle mansioni sino ad allora svolte, hanno provveduto a stabilizzare gli insegnanti-educatori nei ruoli della sanità con il profilo di "educatore professionale" (qualifica affine a quella dell'insegnante-educatore), assegnandoli al servizio di Neuropsichiatria Infantile (competente in materia di integrazione scolastica).

Considerato che:

- la ASL Bari, richiamando i suddetti insegnanti-educatori nell'organico amministrativo e sottraendoli dalle funzioni che svolgono da

decenni, ha di fatto, e all'improvviso, privato le scuole di fondamentali professionalità, che svolgono un servizio pubblico essenziale e delicato a sostegno degli alunni affetti da particolari patologie, per i quali si ravvisa l'impellente necessità di ausilio;

- nell'ultima deliberazione ASL Bari n. 187 del 02/02/2016, inerente la presa d'atto del "Disciplinare regolante gli interventi a favore dei minori con disabilità" tra ASL BA, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Ufficio VII Ambito Territoriale per la Provincia di Bari, gli insegnanti educatori sono considerati parte della prevenzione, della riabilitazione e dell'integrazione sociale degli alunni diversabili (così come previsto dalla Legge Regionale n. 10/97 inserita nel novero delle normative di riferimento del Disciplinare) nonché inseriti nel Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile, individuato quale Unità Operativa che ha la gestione del minore diversabile residente nel territorio di Bari;

- l'art. 57 della Legge Regionale 15/02/2016 n. 1 (Legge Regionale di Stabilità 2016) prescrive che "il personale adibito al servizio integrazione scolastica di cui alla Legge Regionale 9 giugno 1987, n. 16 (Norme organiche per l'integrazione scolastica dei diversabili), può essere assegnato dalle ASL, a invarianza di spesa, presso gli istituti scolastici qualora vi sia richiesta da parte del dirigente scolastico e atto di convenzionamento da parte del medesimo istituto";

- risulta che, a seguito di tale recente disposizione legislativa, i dirigenti scolastici abbiano effettivamente fatto richieste all'ASL di Bari perché il prezioso percorso professionale reso dagli insegnanti-educatori venga garantito con continuità presso le comunità scolastiche da essi dirette;

- gli insegnanti-educatori hanno offerto la propria convinta disponibilità ai dirigenti scolastici e all'ASL stessa di Bari a riprendere servizio di assistenza agli alunni presso gli istituti scolastici di riferimento;

- grande è stato il disagio patito dai ragazzi seguiti sino a poco tempo prima da profili professionali dotati delle peculiari capacità educativo-didattiche, generando così malessere e sofferenza negli studenti, nelle rispettive famiglie e nelle collettività scolastiche private di fondamentali risorse umane;

si interrogano

gli Assessori regionali all'Istruzione e al Welfare per sapere:

1. se l'ASL di Bari abbia provveduto ad istruire tutta la procedura necessaria affinché gli insegnanti-educatori possano tornare immediatamente ad assicurare il loro servizio professionale presso le scuole, a sostegno degli alunni diversabili e delle loro esigenze di formazione e crescita umana e didattica;

2. entro quali tempi, con celerità e urgenza, si provvederà, considerata anche la unanime volontà espressa dal Consiglio Regionale, a ricollocare gli insegnanti-educatori presso i loro naturali assetti professionali, assicurando agli alunni, da loro già per anni seguiti, le appropriate e necessarie professionalità umane di assistenza».

Stante l'assenza dell'assessore Negro, collega Damascelli, dovremmo rinviarla.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Signor Presidente, questa interrogazione è del 5 maggio. Arrivò in Consiglio regionale, il Governo non era pronto a fornire risposta ed è stata rinviata. Il 5 maggio finiva un anno scolastico ancora. Adesso ne abbiamo già iniziato abbondantemente un altro.

Non è giusto che per alcune assenze non si debbano risolvere i problemi dei cittadini. Se un assente in quel momento è assente, la problematica va comunque necessariamente affrontata.

La risposta la fornirò io stesso, perché, quando si iniziano delle battaglie e dei percorsi, li si segue passo passo, se veramente si tiene a determinati aspetti.

Il 3 ottobre, quindi avantieri, l'ASL Bari ha

pubblicato finalmente il bando per dare la possibilità agli insegnanti-educatori inopportuno ricollocati a fare gli archivisti negli uffici amministrativi delle ASL di ritornare nelle scuole, dando finalmente, ancora una volta finalmente, la possibilità di essere dislocati negli ambienti scolastici o nelle neuropsichiatrie infantili, oppure di restare nell'ASL. Quindi, il problema va verso una risoluzione, benché non ci sia una risposta all'interrogazione.

È nato, però, un eventuale quesito, che lascio all'Aula e poi andiamo avanti. Nella volontà del Consiglio regionale, quando a febbraio abbiamo votato un articolo aggiuntivo alla legge finanziaria regionale, è stato scritto che, su richiesta dei presidi, ossia dei capi di istituto, possono rientrare a scuola gli insegnanti-educatori e che questo provvedimento era a invarianza di spesa. Se qualcuno sta ascoltando ed è in grado di fornirmi la risposta tecnica, che cosa significa "a invarianza di spesa"? Ve ne sarei grato, perché risolveremo il problema.

È chiaro il quesito? C'è qualcuno in quest'Aula, tra assessori e strutture - vedo banchi vuoti e aree ormai di ricreazione alle interrogazioni -, che sappia dirmi, nel momento in cui si dice "a invarianza di spesa", che cosa si intende? Ho contattato ieri il Direttore generale dell'ASL, il quale mi ha riferito...

PRESIDENTE. Per cortesia, vi invito ad ascoltare in silenzio.

DAMASCELLI. Voglio una risposta, ma non da lei.

PRESIDENTE. Manca l'interlocutore.

DAMASCELLI. C'è il Vicepresidente, c'è qualcuno.

PRESIDENTE. Le ho detto all'inizio che manca l'interlocutore.

DAMASCELLI. Non possiamo aspettare: il bando è già pronto. I docenti, cioè gli insegnanti-educatori, stanno facendo le domande per rientrare nelle scuole. Vogliamo soltanto capire. Forse ci può aiutare il Segretario generale.

Quando abbiamo presentato quell'emendamento in cui diciamo che gli insegnanti-educatori possono rientrare dagli uffici amministrativi dell'ASL o possono, invece, essere ritrasferiti a scuola a invarianza di spesa, a mio modesto parere, ciò significa che comunque questo è a carico del bilancio dell'ASL, che non aumenta.

Volevo solo questo conforto. Dopodiché, la risposta l'ho già fornita io. Il caso dovrebbe essere risolto, perché, per fortuna, proprio il 3 ottobre, avantieri, è stato pubblicato quel bando, dopo queste lunghe vicissitudini. Sono soddisfatto anche di questo. Sono convinto che sia tutto perfetto, ma la spesa è sostenuta dall'ASL o è sostenuta dalla Regione, quando si scrive "a invarianza di spesa"?

PRESIDENTE. Lasciamo questo quesito aperto.

DAMASCELLI. In tal caso, lascio a verbale di quest'Assemblea che ieri sera ho telefonato al Direttore generale dell'ASL Bari, dottor Vito Montanaro, il quale telefonicamente mi ha riferito che "a invarianza di spesa" significa che comunque ciò è a carico del bilancio dell'ASL, come è sempre stato per tanti anni.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Mi ricollego al lavoro del collega Damascelli e approfitto della presenza in Aula dell'assessore Leo. Il tema che pone il collega è assai più delicato, nei termini e nei modi, di come l'ha posto, con eleganza e rispetto, il collega Damascelli.

Chiedo all'assessore Leo di approfondire un altro tema, oltre a quello posto dal collega Damascelli, perché, a mio modo di vedere, non è una consuetudine che tutto vada scaricato sul bilancio dell'ASL. In questo caso dovette approfondire il tema che esiste e rimane solo l'Area Metropolitana di Bari. Le Province non sono nelle condizioni.

Aggiungo, visto che me ne sono occupato qualche giorno fa, che dall'inizio dell'anno scolastico ragazzi disabili di una provincia che si recano nei territori di confine, in scuole di altre province, non hanno alcuna copertura sul tema. Non c'è alcun atto che riporti il personale in quelle scuole, perché c'è anche un problema di spesa e di chi spende, se il territorio territorialmente competente (scusate il bisticcio di parole), o quello che ha la competenza territoriale per educatore della scuola che prende in carico il ragazzo.

Presidente, grazie per avermi dato la parola. Visto che ci deve essere un approfondimento e, in questo caso è presente lei, assessore Leo, le chiedo la cortesia che alla domanda del collega Damascelli aggiunga questo quesito, per evitare un'ulteriore interrogazione. Peraltro, è davvero stucchevole parlarne il 5 ottobre, a un mese dall'inizio dell'anno scolastico, e non poter fornire alle famiglie delle risposte.

Non c'è stato alcun atto, che a me risulti, di accordo interassessorile o di riunione che abbia definito con queste province che non sanno che sono coinvolte, compresi i loro dipendenti.

In questo bailamme generale le famiglie non sanno a chi rivolgersi per avere risposta a un atto dettato dalla norma rispetto all'educatore.

PRESIDENTE. Grazie, collega Pentassuglia. L'assessore Leo si è impegnato in questo senso.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'or-

dine dei lavori il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Come diceva prima il collega Damascelli, diciamo sempre che più dell'80 per cento del bilancio del nostro Consiglio regionale e della Regione è sulla sanità. Scorrendo l'elenco delle interrogazioni, vedo che per la stragrande maggioranza sono sulla materia sanità, di cui il Presidente Emiliano ha la delega.

Molte sono datate: il collega Ventola faceva riferimento al problema dell'ambulanza a Minervino Murge, ma ci sono i più svariati casi di questo tipo. Questo non è accettabile. Avevamo preso l'impegno a inizio di ogni il mese di dedicare il primo Consiglio alle interrogazioni. I temi sono tanti, come si vede dal bilancio e dal numero di interrogazioni.

Sono presenti tre assessori. L'assessore Nunziante mi pare sia competente solo per un'interrogazione iscritta all'ordine del giorno. Lo ringraziamo, nonostante questo, di essere qui. L'assessore Leo ne ha pochissime e qualcuna ne ha l'assessore Capone. Principalmente le interrogazioni sono rivolte al Presidente, all'assessore Giannini, all'assessore Santorsola e all'assessore Di Gioia.

Così non possiamo proprio continuare, Presidente. È una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio. È ovvio: se, soprattutto in tema di sanità, non ci date la possibilità di dialogare all'interno della Commissione competente, se facciamo le leggi ma non vengono la struttura e l'assessore, se facciamo il Piano di riordino e ce lo facciamo tra di noi, se quando dobbiamo vedere le carte non c'è alcuna possibilità, se ci togliete l'unico strumento che è a nostra disposizione, ossia quello delle interrogazioni, Presidente, credo che – lo diciamo in maniera formale – sia la prima volta che accade una cosa di questo tipo. Lo facciamo raramente.

Abbiamo preso l'impegno di trattare le interrogazioni una volta al mese. Lo sapevano tutti gli assessori. Non so se ci sia stato un

problema di comunicazione con gli assessori che erano presenti qui questa mattina. Ognuno di noi ha preso degli impegni per rimanere qui, perché sapeva che fino alle 17 avevamo Consiglio regionale. Fino alle 17 di interrogazioni ne avremmo potute svolgere tante, soprattutto su quei temi.

Secondo me, dobbiamo aggiornarci anche su come procedere e fissare una seduta specifica sulle interrogazioni che riguardano la sanità, che ormai si sono sommate.

PRESIDENTE. Collega Caroppo, faccio presente che a molte interrogazioni, secondo il tabulato in mio possesso, risultano pervenute risposte scritte. Approfittiamo di questa seduta intanto per sfoltire l'elenco, che è piuttosto corposo, di interrogazioni, molte delle quali indubbiamente datate.

Cogliamo l'occasione della presenza degli assessori in Aula per evadere le interrogazioni che riguardano le materie di competenza degli assessori stessi, cosicché alla prossima seduta che fisseremo per discutere delle interrogazioni avremo un elenco certamente molto più sfoltito e potremo concentrarci sugli argomenti che rimarranno per ultimi, ma non ultimi, nella trattazione che andremo ad affrontare.

Procederei adesso, se l'Assemblea è d'accordo, con un'elencazione veloce delle interrogazioni per le quali sono pervenute risposte scritte, affinché i proponenti si dichiarino o meno soddisfatti, per poi concentrarci sulle interrogazioni che sono di spettanza degli assessori presenti in Aula.

Accelereremo l'iter e arriveremo alle ore 17 probabilmente dopo aver evaso tutto l'elenco alla nostra attenzione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca "Apertura pronto soccorso privato presso la casa di cura Mater Dei Hospital di Bari"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Laric-

chia, Conca, Di Bari, Bozzetti, "Chiarimenti in merito alla contaminazione delle acque nelle condotte AQP a Casamassima", stante l'assenza dell'assessore Giannini, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Conca, un'interrogazione urgente "Apertura pronto soccorso privato presso la casa di cura Mater Dei Hospital di Bari", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Mario Conca

Preso atto

- Della D.G.R. n. 3007 del 27/12/2012 istituzionale della Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita in Bari alla via Hahnemann n. 10 per Pronto Soccorso, quale Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) 1° livello (*Spoke*) ai sensi degli art. 8 e 24 comma 3 della L.R. n 8/2004

Premesso che

- Con deliberazione di Giunta Regionale 3 febbraio 2015 n. 70 è stato approvato, nell'ambito della Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia, il modello organizzativo per l'istituzione del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) 1° livello (*Spoke*), presso la Casa di Cura Mater Dei, gestito dalla società Città Di Bari Hospital S.p.A.;

- Con determinazione n° 49 del 07 marzo 2016 del Dirigente Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica ed Accredimento si concludeva un processo di individuazione di un Pronto Soccorso privato nella città di Bari al di fuori della programmazione regionale perseguito da alcuni anni;

- A seguito del Piano di Rientro e successivamente del c.d. Piano Operativo, il nuovo progetto della rete regionale della emergenza è ancor oggi in fase di gestazione e quindi non ancora approvato dalla regione Puglia, anche considerato il necessario confronto sul tema con gli uffici ministeriali competenti (rappresentanti del Ministero della Salute e del MEF);

Considerato che

- La determinazione n° 49 del 07 marzo 2016 del Dirigente Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica ed Accredimento rilascia "l'autorizzazione all'esercizio e l'accredimento istituzionale per un Pronto Soccorso, quale Dipartimento di Emergenza ed Accettazione (DEA) 1° livello presso la Casa di Cura Mater Dei Hospital sita nel comune di Bari";

- In data 5 maggio 2016 è stato aperto ufficialmente il Pronto Soccorso della Casa di cura Mater Dei Hospital con il trasporto di alcuni Pazienti a cura del 118 Provinciale di Bari sulla base di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale 3 febbraio 2015 n. 70 e dalla suddetta determinazione n° 49 del 07 marzo 2016;

- L'autorizzazione e l'accredimento istituzionale sono stati preceduti dalla presa d'atto formale delle avvenute procedure di verifica di tutti i requisiti;

Considerato altresì che

- La predetta determinazione prevede che la funzione di Medico Responsabile del Pronto Soccorso venga ricoperta dal dott. Antonio Dibello e che lo stesso è tutt'oggi Direttore della struttura complessa di Medicina e Chirurgia d'urgenza presso il presidio ospedaliero F. Perinei di Altamura nonché dirigente "ad interim" del servizio di 118 della ASL Bari;

- Il contemporaneo svolgimento dei predetti compiti (dipendente della ASL di Bari e Responsabile del Pronto soccorso della Mater Dei) è incompatibile per legge e ciò evidenzia quantomeno un difetto di comunicazione tra il dott. Dibello, l'ASL di Bari e il Dirigente Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica ed Accredimento;

- In data 27 aprile 2016 presso la Direzione Sanitaria dalla Asl Bari si è tenuto un incontro tra il Direttore Sanitario della ASL BA, il dirigente *ad interim* del 118 ASL BA, il Direttore della Centrale Operativa 118 di Bari dell'AOU Policlinico, l'ex direttore del 118 ASL Bari attualmente consulente della Casa

di Cura Mater Dei Hospital e il Direttore Sanitario della Mater Dei durante il quale si è discusso dell'avvio del Pronto Soccorso, delle tipologie di pazienti e delle modalità di canalizzazione degli stessi verso la Mater Dei;

- Successivamente a tale incontro, sembra senza stipula di accordi convenzionali preliminari, il Pronto Soccorso è stato aperto con il trasporto di pazienti dal 118.

Rilevato che

- Da notizie di stampa si apprende che il Pronto Soccorso della Mater Dei sarebbe stato aperto senza che ciò fosse stato concordato con il Direttore del Dipartimento Sanità della Regione Puglia e con il Direttore Generale della stessa ASL Bari ovvero in assenza del contratto per regolare le prestazioni in regime convenzionale;

- L'assenza di tale convenzione esporrebbe evidentemente la ASL e la Regione Puglia a possibili spese imprevedibili ed incontrollabili con conseguenti prevedibilissimi contenziosi causanti ingente danno erariale.

- Dalla stampa si apprende, inoltre, che la Regione Puglia abbia disposto una sospensione solo temporanea delle attività di Pronto Soccorso della Cbh, in attesa di redigere un contratto di convenzione *ad hoc*.

Interroga

per sapere:

- Se è a conoscenza dei fatti e dei documenti sopra citati, in particolare della DGR n. 70 del 3 febbraio 2015 e della determinazione n° 49 del 07 marzo 2016 del Dirigente Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica ed Accredimento che rilascia, al di fuori e prima della approvazione della rete della emergenza della Regione Puglia, l'autorizzazione all'esercizio e l'accredimento istituzionale per un Pronto Soccorso, quale Dipartimento di Emergenza ed Accettazione (DEA) 1° livello, presso la Casa di Cura Mater Dei Hospital sita nel comune di Bari;

- Se è a conoscenza del fatto che nessuna apertura di un Pronto Soccorso privato può disporsi senza un confronto preventivo con gli

uffici ministeriali competenti (rappresentanti del Ministero della Salute e del MEF);

- Se l'assessorato alle politiche per la salute abbia valutato l'impatto assistenziale che l'apertura del Pronto Soccorso della Casa di cura Mater Dei Hospital in Bari potrà avere nel tempo, poiché tale apertura porterà evidenti benefici economici al privato a discapito dei Pronto Soccorsi Pubblici;

- Se non ritiene di dover intervenire a garanzia della legittimità degli atti pubblici posti in essere dalle Pubbliche Istituzioni Regionali anche ai fini della prevenzione di potenziali illeciti;

- Se non ritiene di dover prendere provvedimenti a tutela della salute pubblica e a tutela dell'interesse dei contribuenti pugliesi ai fini di prevenire il possibile danno erariale derivante dagli atti oggetto della presente interrogazione».

A questa interrogazione mi risulta essere pervenuta risposta scritta. Se vuole, prendo una nota e sollecito gli uffici.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CONCA. Succede che, quando gli uffici – in questo caso la ASL Bari – trasferiscono le interrogazioni al Capo di Gabinetto e, quindi, alla Giunta, rimangono lettera morta, perché poi non sono consequenziali.

Intanto, se facciamo l'interrogazione al Presidente e all'assessore e chi risponde poi è la ASL, tanto vale cercare di modificare il Regolamento o prendere la consuetudine che, quando l'ASL invia alla Giunta la relazione, possa metterci per conoscenza, così ottimizziamo i tempi. Alla fine succede, come in questo caso: probabilmente la ASL Bari ha risposto, come fa, e la Giunta dimentica di trasferire via PEC al consigliere interrogante.

PRESIDENTE. Collega Conca, risulta effettivamente inoltrata la risposta scritta dal carteggio in nostro possesso. Provvederemo adesso a fare estrarne copia e a fargliela consegnare.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Scarico reflui nel Torrente Asso”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Casili, un'interrogazione urgente “Scarico reflui nel Torrente Asso”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore alla pianificazione territoriale. –

Premesso che:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, vieta tassativamente lo sversamento dei reflui di fogna, anche depurati, in corpi idrici che poi finiscono in falda;

- 26 comuni della provincia di Lecce, collegati ai depuratori consortili, sversano i reflui di fogna nel corso d'acqua denominato “Torrente Asso”, il maggiore canale naturale della provincia di Lecce che nasce nell'agro di Collepasso e attraversa diversi centri abitati;

- questo Canale, così come viene chiamato localmente, è un sistema endoreico che alimenta le falde del sottosuolo carsico ed il suo recapito finale è in agro di Nardò nelle vore carsiche del Parlatano (Colucce), Manieri 1 e 2 e Olivari, dove il torrente termina il suo corso,

Considerato che:

- nel Piano Regionale di Tutela delle Acque, lo scarico dei reflui nella “Vora del Parlatano”, non viene considerato come “scarico in falda”.

- dal documento di “Caratterizzazione dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia” si evince anche come il Torrente Asso assicuri il drenaggio delle acque meteoriche recapitandole in una naturale forma carsica epigea (vora).

Visto che:

- Il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca delle Acque, ipotizza che le acque meteoriche e i reflui fognari “inghiottiti”

ti" dalla Vora del Parlatano (Colucce), Manieri 1 e 2 e Olivari (recapiti finale del Torrente Asso) possono sfociare, dopo aver terminato il loro percorso sotterraneo, nel tratto di mare tra Porto Selvaggio e S. Isidoro, nei pressi dell'area marina protetta e comunque in uno dei luoghi più incontaminati del Salento;

- l'ARPA (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale) interrogata per conoscere la qualità delle acque del Torrente Asso, con risposta a firma del Direttore Scientifico dr. Massimo Blonda, riporta che nell'ambito del "Monitoraggio Qualitativo e Quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia" commissionato dall'Ente Regione all'ARPA, "lo stato di qualità del Torrente Asso è risultato "cattivo" (quindi inquinato) per il periodo di riferimento 2010-2011" e la stessa classificazione è stata confermata anche per il periodo di monitoraggio Aprile 2012-Marzo 2013;

- i livelli di inquinamento preoccupano le comunità locali e gli agricoltori che attingono le acque irrigue da pozzi realizzati nelle vicinanze dei recapiti finali delle acque inquinate;

Per tali motivi

si interroga

la Giunta e l'Assessore al ramo per sapere:

- quali misure intendano adottare per risolvere questa grave emergenza ambientale».

Anche in questo caso risulta inoltrata risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CASILI. Signor Presidente, ho ricevuto risposta, ma non sono soddisfatto.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Conca, Di Bari, Laricchia, Galante "Funzionamento dipartimenti delle dipendenze patologiche"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Conca, Di Bari, Laricchia, Galante, un'interrogazione urgente "Fun-

zionamento dipartimenti delle dipendenze patologiche", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore al welfare.
- I sottoscritti Consiglieri Regionali Rosa Barone, Mario Conca, Antonella Laricchia, Grazia Di Bari e Marco Galante, consiglieri regionali e componenti del gruppo consiliare del M5S,

Premesso:

Che i SerT sono annoverati tra i "servizi pubblici essenziali" e devono garantire "...la continuità delle seguenti prestazioni indispensabili, per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati: prestazioni di diagnosi e cura non differibili a giudizio medico...nei servizi territoriali...per le tossicodipendenze";

- che onde consentire il corretto funzionamento del servizio i SerT devono essere conformi, in quanto ad organizzazione e funzionalità, alle norme di istituzione;

- che il DPR 309/90 all'art. 118 dispone l'obbligo di istituzione di detti Servizi secondo il dettato che segue: a) "il ministero della sanità determina con proprio decreto (DM Sanità 444/90) l'organico e le caratteristiche organizzative e funzionali...dei servizi per le tossicodipendenze da istituire presso ogni unità sanitaria locale", b) "il decreto (appena citato) dovrà prevedere le figure professionali del medico, dello psicologo, dell'assistente sociale, dell'infermiere, dell'educatore professionale e di comunità in numero necessario"; c) entro sessanta giorni dall'emanazione del decreto in ogni unità sanitaria locale è istituito almeno un servizio per le tossicodipendenze. Qualora le unità sanitarie locali non provvedano entro il termine indicato, il presidente della giunta regionale nomina un commissario *ad acta* il quale istituisce il servizio reperendo il personale necessario anche in deroga alle normative vigenti sulle assunzioni, sui trasferimenti e sugli inquadramenti. Qualora entro i successivi trenta giorni dal termi-

ne di cui al primo periodo il presidente della giunta regionale non abbia ancora nominato il commissario *ad acta*, quest'ultimo è nominato con decreto del Ministro della sanità”;

- che la Regione Puglia con propria delibera di CR n. 121 in data 4-5/02/1992 ha definito l'organico dei SerT, con successiva L.R. n. 27/99, “ad integrazione dell'art. 15, Co. 4, della L.R. n. 36/94”, ha provveduto (art. 1) all'“istituzione del Dipartimento delle dipendenze patologiche” “in ciascuna Azienda unità sanitaria locale” ed ancora con ulteriori norme (LR 26/2006, art. 6) ha integrato l'organizzazione di tali Servizi alla luce delle nuove e crescenti esigenze assistenziali;

- che quindi la sede del Dipartimento deve coincidere con la sede di ciascuna ASL ed il singolo Dipartimento deve articolarsi in Sezioni Dipartimentali strutturate in U.O. secondo le previsioni di cui alla L.R. 27/99;

- che, secondo quanto previsto dal citato art. 6 L.R. 26/06, i SerT devono necessariamente avere una corretta collocazione territoriale nell'ambito di una organizzazione dipartimentale che svolga funzioni di programmazione, controllo e verifica delle attività e delle azioni concretamente articolate a livello distrettuale;

- che tuttavia le ASL non hanno mai provveduto all'istituzione dei SerT ed alla dotazione nel personale necessario a “garantire la continuità delle...prestazioni indispensabili, per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati”;

- Che in particolare nel territorio regionale i SerT risultano nella gran parte:

a) indistintamente tutti sottodimensionati rispetto al carico di lavoro in quanto a numero di unità di personale in organico;

b) la quasi totalità privi di alcune figure professionali indispensabili a completare l'*équipe* di trattamento e ad erogare le prestazioni LEA di pertinenza con conseguente mancato “rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati”. I professionisti la cui carenza è più frequente sono rappresentati dagli

Educatori Professionali: dei 12 SerT presenti presso la ASL di Foggia 7 risultano privi di questa figura professionale. Sempre nella stessa ASL 2 SerT sono privi di psicologi e presso tutti questi Servizi la dispensazione dei farmaci è attuata da infermieri invece che da farmacisti, cosa questa già oggetto di contestazione ed elevazione di sanzioni alla ASL di Bari da parte degli Agenti di Guardia di Finanza;

- i Dipartimenti delle Dipendenze risultano non ancora istituiti (ASL di Brindisi) o non completamente od uniformemente istituiti: la ASL di Brindisi dal 1999 non ha ancora provveduto all'istituzione; la ASL di Foggia vede applicata e non integralmente la LR 27 solamente nell'ambito territoriale della ex ASL Foggia 1; presso le ASL BAT e Taranto il Dipartimento dipendenze patologiche risulta solamente istituito ma non articolato nella sue unità operative semplici e complesse. Ancora, presso la ASL BAT vi è la presenza di un Direttore designato, mentre presso la ASL Taranto, in contrasto con le intimazioni dell'ARAN, è retto da un dirigente con incarico di “Coordinatore dei SerT” privo del requisito per ricoprire l'incarico di direttore di Dipartimento.

Tutto ciò premesso

Interroga

la Giunta e l'Assessore competente per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per consentire l'immediata attuazione della normativa regionale in materia e se ritenga opportuno procedere alla nomina di un commissario *ad acta ex art. 118, Co. 3 DPR 3 09/90* con i poteri previsti nello stesso articolo».

Risulta inoltrata risposta scritta, che è ai nostri atti. Provvederemo anche in questo caso, come per il collega Conca, a farne estrarre copia e a farvela consegnare seduta stante.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca “Deficit di personale infermieristico presso il reparto di

cardiologia dell'Ospedale San Giacomo di Monopoli"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, un'interrogazione urgente "Deficit di personale infermieristico presso il reparto di cardiologia dell'Ospedale San Giacomo di Monopoli", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - I sottoscritti Antonella Laricchia e Mario Conca, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue

Premesso che

- Il reparto di Cardiologia dell'Ospedale San Giacomo di Monopoli prevede una dotazione organica di 19 unità infermieristiche. A seguito di pensionamenti e trasferimenti senza sostituzione, in servizio ne restano attualmente soltanto 15. Apprendiamo dai giornali che tra questi quindici, quattro di loro hanno un esonero dal reparto per giustificati motivi di salute, uno ha un esonero dalla turnazione notturna per giustificati motivi di salute e uno è prossimo alla pensione il primo ottobre 2016 con 69 giorni di ferie da smaltire.

Considerato che

- La situazione è destinata ad aggravarsi con l'arrivo dell'estate, le ferie estive sono sancite dal contratto collettivo nazionale del lavoro ed è obbligatorio, come è giusto che sia, assegnarle nei mesi tra giugno e settembre. Infatti, per garantire il godimento delle ferie si rischia di lasciare in turno una sola unità infermieristica, cosa impossibile in un reparto con 14 posti letto e 7 pazienti monitorizzati (a fronte dei 4 previsti) e con una media di 450 consulenze al mese di Pronto Soccorso.

- In mancanza personale si rischia di non garantire i livelli minimi di assistenza e si mette a rischio la sicurezza di lavoratori e pazienti. Al fine di garantire ciò è necessaria l'assegnazione di almeno due unità (a fronte

delle quattro effettive comunque mancanti attualmente).

Interrogano

per sapere:

1) se è a conoscenza della persistente situazione di disagio nel succitato reparto;

2) se intenda far rispettare l'organico previsto di 19 unità infermieristiche, assegnando al reparto le unità effettive mancanti».

Risulta inoltrata risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Confermo di aver ricevuto la risposta scritta. Non sono soddisfatta, perché è arrivata in ritardo rispetto alla problematica sollevata e, quindi, fuori tempo massimo. Comunque, la situazione non è del tutto risolta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, "Mancati finanziamenti regionali al Comune di Sannicandro di Bari", stante l'assenza dell'assessore Giannini, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Ventola, un'interrogazione urgente "Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto, Consigliere Regionale Francesco Ventola,

visto che

- il 12.5.2016 è stata pubblicata sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* una "lettera aperta al presidente Emiliano" da parte della Lega Italiana Fibrosi Cistica Puglia - Onlus (LIFC Puglia);

- da un'attenta lettura emergerebbero diverse problematiche quasi tutte connotate da una presunta diffusa ignavia istituzionale rela-

tiva alla mancata attuazione di leggi dello stato e di delibere regionali, importanti strumenti per dare piena attuazione appunto alla legge n. 548/93 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la cura della Fibrosi Cistica"

Considerato che

- la Regione Puglia con DGR n. 952 del 13.5.2013 avente ad oggetto "Costituzione Tavolo Tecnico per la definizione del modello organizzativo sulla Fibrosi Cistica" ha inteso dare risposte strutturali a bisogni reali rispetto ai ritardi accumulati inerenti la mancata attuazione in Puglia della legge n. 548/93;

- il "tavolo tecnico" di cui innanzi dopo mille peripezie il 14.4.2015 (assessore Pentasuglia) di fatto si è riunito l'ultima volta e d'allora a nulla sono serviti gli innumerevoli solleciti fatti da LIFC Puglia per continuare l'importante lavoro iniziato e di fatto interrotto per indisponibilità permanente dell'assessorato alla sanità.

Interroga

il Presidente della Giunta Regionale, quale detentore della delega alla Sanità, per sapere:

1. a che punto è l'attuazione della legge n. 548/93 del 23.12.1993: "Disposizioni per la prevenzione e la cura della Fibrosi Cistica";

2. la legge 548/93 indica precisi obblighi a carico delle Regioni che, a tutt'oggi, la Puglia non mi risulta abbia assolto (Es. lo *screening* neonatale obbligatorio). Perché? Quali sono, se ce ne sono, gli impedimenti?

3. perché il tavolo tecnico istituito con DGR 952/2013 non riprende a svolgere le proprie attività?

4. perché non si dà attuazione alla DGR 543/2015?

5. come curiamo in Puglia i cittadini affetti da Fibrosi Cistica - definita dalla legge "patologia ad alto impatto sociale" -?».

All'interrogazione in oggetto risulta pervenuta risposta scritta e il collega Ventola conferma di averla ricevuta.

Pertanto, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Progetto regionale Farmacovigilanza. Attivazione rapida del servizio con esperti professionisti"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Progetto regionale Farmacovigilanza. Attivazione rapida del servizio con esperti professionisti", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

- la farmacovigilanza è quella scienza che si occupa di studiare e individuare, valutare, comprendere, prevenire e monitorare gli effetti avversi, indesiderati e imprevisi connessi con l'assunzione dei farmaci, al fine di garantire la tutela della salute;

- in data 04/02/2015, con determinazione n. 39, il Servizio Personale e Organizzazione della Regione Puglia emanava un bando pubblico, poi espletato nei giorni 16 e 17/09/2015, volto alla selezione di 24 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per esperti di Farmacovigilanza a supporto del Centro Regionale di Farmacovigilanza della Regione Puglia;

- il progetto, della durata di due anni, è garantito economicamente attraverso fondi stanziati dall'AlFA (Agenzia Italiana del Farmaco) direttamente trasmessi alla Regione Puglia per l'attuazione dell'iniziativa;

- tale servizio pubblico svolto dal Centro Regionale di Farmacovigilanza ha avuto luogo, in passato, dal 2000 al 2014, interrompendosi successivamente con grave pregiudizio sulla *governance* in ambito farmaceutico, con rischi di effetti negativi sulla tutela della salute e danni per le legittime aspirazioni degli operatori;

- il nuovo bando è disciplinato dal Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26.7.2011 ed entrato in vigore dal 1 gennaio 2016, recante "Di-

sposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 42/2009”;

- con determinazione dirigenziale n. 570 del 22/09/2015 (Sezione Personale e Organizzazione), dopo lo svolgimento delle prove e la valutazione dei titoli di studio e di carriera prodotti dai concorrenti, è stata pubblicata l'approvazione delle graduatorie inerenti il bando per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per esperti di Farmacovigilanza.

Considerato che:

- con nota protocollo AOO/152/1297 del 28/09/2015 (convocazione della scelta della sede di lavoro per chi ha superato la prova) della Sezione Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia, alcuni partecipanti al bando risultati vincitori, già impegnati in lavori a tempo determinato in altre ASL, affermano l'esistenza di un regolamento che permetterebbe loro di svolgere entrambe le occupazioni, osservazione cui la Regione, assicurando che avrebbe svolto verifiche e riscontri sull'argomento, risponde che ciò sarebbe possibile solo nel caso di borse di studio o altro tipo di collaborazione coordinata e continuativa oppure lavoro subordinato in farmacie private;

- con la determinazione n. 698 del 9 novembre 2015, la Regione Puglia (Sezione Personale e Organizzazione) ha poi disposto lo scorrimento della graduatoria, mentre con successiva nota protocollo AOO/152/13707, del 12/11/2015 (riconvocazione vincitori), emessa dalla Sezione Programmazione e Assistenza Territoriale della Regione, e viene in seguito dichiarata l'incompatibilità tra lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e lavoro a tempo indeterminato in ASL, pertanto gli esperti selezionati e vincitori aventi diritto diventano 18;

- in data 27/11/2015 ha luogo la riconvocazione dei vincitori per riassegnare le sedi, con

promessa di successiva chiamata per l'inizio del nuovo anno;

- il 19/01/2016, ai vincitori della selezione è recapitata, tramite Pec (Posta elettronica certificata), dall'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione della Regione Puglia, comunicazione ufficiale per firma contrattuale di accettazione dell'incarico da effettuarsi in data 21/01/2016 presso la sede del Servizio Personale e Organizzazione a Bari;

- il 20/01/2016, invece, appena l'indomani rispetto alla missiva di convocazione per la firma di accettazione dell'incarico, i vincitori ricevono una nuova comunicazione mediante Pec, che annuncia il rinvio a data da destinarsi della firma del contratto di Farmacovigilanza con la Regione Puglia.

Rilevato inoltre che

- al momento 18 farmacisti risultati vincitori attendono ancora di essere chiamati per espletare il proprio incarico lavorativo e professionale presso il Centro Regionale di Farmacovigilanza della Regione Puglia e nelle sedi decentrate delle 6 ASL regionali;

- l'attuale fase di ingiustificato stallo genera grave e irrimediabile pregiudizio sulla *governance* in ambito farmaceutico, determina effetti negativi sulla tutela della salute e produce danno irreparabile per le legittime aspirazioni degli operatori;

- più in particolare, appare assolutamente grave e da scongiurare con immediatezza il pericolo che possano determinarsi, a causa delle mancate segnalazioni di reazioni avverse e indesiderate ai farmaci (abitudine che il cittadino aveva ben appreso durante i passati progetti regionali di farmacovigilanza e che adesso non trova modo di mettere in pratica per la mancanza di referenti), effetti potenzialmente dannosi per la salute pubblica;

- nei fatti, al momento, il Centro Regionale di Farmacovigilanza è impossibilitato ad erogare un servizio pubblico di farmacovigilanza, così come previsto per legge;

s'interroga

per sapere:

1. se è a conoscenza di quanto esposto nella presente interrogazione;

2. quali motivi hanno determinato l'inspiegabile interruzione della procedura, con modalità e tempi non compatibili con i principi di buona e trasparente amministrazione;

3. se intenda completare, e in quali tempi, la predetta procedura amministrativa fino alla tempestiva assegnazione degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per esperti professionisti a supporto del Centro Regionale di Farmacovigilanza della Regione Puglia, a beneficio dei concorrenti che si sono classificati nella graduatoria indicata in narrativa;

4. se è intenzione della Giunta Regionale mettere in atto, con quali modalità e in quali tempi, tutte le iniziative utili per scongiurare i rischi per la salute pubblica derivanti dalla denunciata sospensione delle attività di farmacovigilanza previste dalle vigenti disposizioni di legge».

Anche a questa interrogazione risulta pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Vorrei soltanto confermare che l'ho ricevuta, l'ho letta e mi dichiaro soddisfatto, perché, a seguito della mia interrogazione, è partito il progetto di Farmacovigilanza.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Trevisi, Conca, Laricchia “Impianto di trattamento e coincenerimento di rifiuti, pericolosi e non, ed impianto di digestione anaerobica della FORSU a Bari”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Laricchia, Galante, “Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte di ARPA Puglia per l'individuazione di contaminanti”, stante l'assenza degli assessori Giannini e Di Gioia, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri

Trevisi, Conca, Laricchia, un'interrogazione urgente “Impianto di trattamento e coincenerimento di rifiuti, pericolosi e non, ed impianto di digestione anaerobica della FORSU a Bari”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore alla qualità dell'ambiente. - I sottoscritti Consiglieri Regionali Antonio Salvatore Trevisi, Mario Conca e Antonella Laricchia componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue

Premesso che:

- la Società NEWO spa ha presentato, presso la Regione Puglia, domanda coordinata di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 6 lett. b) della L.R. 11/2001 e s.m.i. e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio di un'installazione destinata all'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per il recupero di energia di CO2 e la produzione di rifiuti cesati, localizzata nella zona industriale del Comune di Bari;

- nel luglio 2012 l'Amiu spa di Bari ha presentato al Ministero dello Sviluppo economico nell'ambito del Programma operativo interregionale “Energie Rinnovabili e risparmio energetico” (POI Energie) il progetto per la realizzazione di un impianto di “digestione” anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani con recupero del biogas per la produzione di energia elettrica per un megawatt, e successivo avviamento del “digestato” alla produzione di *compost* di qualità. Il progetto, predisposto dalla direzione aziendale coadiuvata dai tecnici di Amiu e localizzato nella sede Amiu nella zona industriale di Bari, ha ottenuto un finanziamento di 11 milioni di euro (di cui 2,2 per impianti e 8,8 di finanziamento agevolato) a fronte di un valore complessivo dell'opera stimata in 18 milioni

di euro. Con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 161 del 20 novembre 2014 il progetto di realizzazione di un impianto di digestione anaerobica della FORSU da RD per produzione di *compost* con recupero energetico ha ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale. Nel mese di aprile 2015 è stato pubblicato il bando di gara per i lavori di realizzazione del suddetto impianto.

Considerato che:

- l'impianto di coincenerimento suddetto utilizza la tecnologia di Ossicombustione "Flameless" secondo il processo ISOTHERM di ITEA S.p.A. Attraverso la suddetta tecnologia il recupero del rifiuto di alimento consente: la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica per l'utilizzo tecnico da parte di terzi; la produzione di materiale vetroso utilizzabile in sostituzione di materia prima vergine nel settore edilizio; la produzione di energia elettrica. Tale capacità di recupero inquadra l'installazione nella definizione di impianto di coincenerimento ex art. 237-ter lett. e) del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in quanto, la sua funzione principale, consiste nella produzione di energia e di materiali;

- nonostante la tecnologia utilizzata sia all'avanguardia e permetta di ridurre al minimo le emissioni, vista la tipologia dell'impianto sono numerose le sostanze nocive che, seppure entro i limiti di legge, saranno emesse dall'impianto una volta a regime, tra queste NO₂, SO₂, NH₃, CO, PM₁₀, PM_{2.5}, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel, Mercurio, Cromio, diossine, IPA, TOC, Acidi. Inoltre, ci saranno ricadute negative relativamente alle emissioni odorogene e di campi elettromagnetici e a quelle legate all'aumento del traffico veicolare;

- l'utilizzo dell'ossicombustione in impianti di generazione elettrica è stato testato solo su impianti di piccola scala, inoltre potrebbero rilevarsi rischi connessi alla tecnologia di cattura e stoccaggio della CO₂ quali il rilascio imprevisto di massicci quantitativi di CO₂ in seguito ad eventi geologici o altre

modificazioni delle strutture di contenimento e una graduale e silente fuoriuscita in atmosfera prolungata nel tempo;

- la presenza del nuovo impianto di compostaggio dell'AMIU nella stessa zona interessata dall'impianto di coincenerimento aumenta la percentuale e la concentrazione delle emissioni inquinanti, che potrebbero compromettere tutte le matrici ambientali, e dell'impatto odorigeno sui recettori che si trovano nelle immediate vicinanze della zona ASI (tra i quali i cittadini del Comune di Modugno, delle aree residenziali dei quartieri San Paolo e Fesca di Bari, gli utenti e gli impiegati del vicino centro commerciale e dell'Ospedale San Paolo);

- a differenza dall'impianto di compostaggio della società Tersan di Modugno, l'impianto comunale dell'Amiu sembrerebbe destinato ad accogliere tutta la frazione organica prodotta nel Comune di Bari anche quella che presenta impurità, non assicurando la buona qualità del *compost* prodotto in uscita. La tecnologia prevista per l'impianto Amiu che prevede la digestione anaerobica della FORSU con produzione di gas (da convertire in energia elettrica) e di digestato (da sottoporre a processo di compostaggio, con recupero di materia e produzione di ammendante compostato) contribuirà ad aumentare le emissioni inquinanti prodotte dai gas bruciati e del percolato liquido prodotto. Inoltre, per il digestato dovrà comunque essere prevista una linea di compostaggio aerobico, per evitare che il digestato presenti problemi di microrganismi patogeni e inquinare le colture.

Considerato altresì che:

- secondo lo schema di DPCM recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento, la Regione Puglia è stata individuata per la realizzazione di una capacità di tratta-

mento pari a 70.000 t/a di rifiuti urbani e assimilati attraverso il potenziamento degli impianti di incenerimento esistenti.

- il DPCM 7 marzo 2016, al fine di realizzare un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ha effettuato una ricognizione dell'offerta esistente ed individuato il fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica articolato per regioni. Per la Regione Puglia si evince che la capacità totale degli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica esistenti è di 495.092 t/a, mentre il fabbisogno teorico previsto è compreso tra 449.911-531.714 t/a. Pertanto, gli impianti esistenti risultano sufficienti a coprire il fabbisogno previsto, senza considerare il fatto che la ricognizione effettuata dal Decreto non comprende gli impianti di compostaggio prossimi ad entrare in esercizio e sui quali stanno ricadendo numerose proteste (è questo il caso degli impianti di Erchie e Grumo Appula);

- il territorio nel quale sorgeranno gli impianti in oggetto risulta già notevolmente compromesso dal punto di vista ambientale tanto che l'ARPA Puglia nel Piano regionale sulla qualità dell'aria ha classificato i Comuni di Bari e Modugno nella Zona C;

- a Modugno è già presente l'impianto di compostaggio aerobico della società Tersan, il più grande d'Italia con 600 tonnellate di capacità di trattamento al giorno, che ha creato malcontento tra i cittadini del Comune di Modugno per le sue forti emissioni odorigene confermate tra l'altro in una relazione dell'Arpa Puglia, datata marzo 2014;

- l'attività del suddetto impianto è stata sospesa per 30 giorni a partire dal 18 aprile 2016 con provvedimento del Dirigente della Sezione Rischio industriale-Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) della Regione Puglia, in quanto l'impianto non ha rispettato il limite di concentrazione di odori di 300 ouE per metro cubo, come previsto nell'Aia rilasciata il 7 agosto 2015, registrando in data 3 febbraio 2016 una 'concentra-

zione di odore' pari a 1812 ouE al metro cubo;

Ritenuto opportuno:

- individuare modelli più sostenibili di gestione dei rifiuti e alternative impiantistiche molto meno costose, più utili ai fini del recupero di materia e meno impattanti dal punto di vista ambientale;

- valutare l'effettivo fabbisogno di impianti di compostaggio anche in considerazione di quanto dichiarato dall'Assessore Santorsola con riferimento ad un'interrogazione del gruppo consiliare del M5S in merito al dimensionamento e allo stato di funzionamento dei sistemi per il trattamento della frazione organica in cui si evince che la Regione presenta una sovrabbondanza di impianti per il trattamento di rifiuti organici. L'Assessore ha infatti comunicato che il Piano di gestione dei rifiuti stima una produzione a regime di frazione organica pari a 530 mila tonnellate annue, tuttavia sulla base dei dati dell'ecotassa 2015 la produzione si attesta nell'ordine di 159 mila tonnellate l'anno e la dotazione impiantistica attualmente autorizzata sul territorio pugliese ha una capacità di assorbimento pari a 560 mila tonnellate, ben al di sopra di quanto attualmente conferito;

- assicurare una limitazione del ricorso all'incenerimento come previsto dalle più recenti misure europee che incoraggiano gli Stati Membri ad introdurre disincentivi economici per l'incenerimento e come affermato dallo stesso Presidente Emiliano che in data 5 febbraio 2016 affermava: "ribadisco, inoltre, la contrarietà della Regione Puglia non solo alla costruzione di nuovi impianti, ma anche ad ogni ipotesi di ampliamento degli impianti di incenerimento attualmente in esercizio nel nostro territorio. Ci opporremo a questa ipotesi con ogni mezzo giudiziario a nostra disposizione";

- coinvolgere la cittadinanza interessata dalla realizzazione dei suddetti impianti, considerato che, stando agli ultimi dati epidemiologici si riscontra un'incidenza preoccupante

dei fattori inquinanti prodotti da tali impianti, diossina ed emissioni odorogene, nell'insorgenza di malattie gravi. Si ricorda, inoltre, che la Convenzione di Aarhus, ratificata in Italia con legge n. 108/2001, sancisce il diritto all'informazione ambientale e stabilisce il principio che il cittadino ha diritto ad essere informato, a partecipare e ad essere coinvolto e consultato nelle scelte ambientali che lo riguardano e che toccano la salute e l'ambiente;

- valutare opportunamente i rischi per la salute delle popolazioni coinvolte attraverso un puntuale studio epidemiologico dell'area interessata dalla realizzazione degli impianti a cura degli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni, visto che il territorio interessato dalla realizzazione degli impianti in oggetto risulta già fortemente compromesso dal punto di vista ambientale.

Interrogano

la Giunta e l'assessore competente per sapere:

- se la Regione abbia opportunamente valutato il complessivo potenziale impatto ambientale e sanitario dovuto alla realizzazione dell'impianto di coincenerimento della società Newo e dell'impianto di digestione anaerobica dell'Amiu di Bari entrambi collocati nella zona Asi di Bari e prossimi al Comune di Modugno che ospita già l'impianto di compostaggio della società Tersan, considerato che il territorio interessato risulta uno dei siti con maggiori criticità ambientali in Puglia;

- se non ritengano eccessiva la costruzione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica, considerata la sovrabbondanza nel territorio regionale di tali impianti rispetto all'attuale ed effettivo fabbisogno;

- se ritengano opportuna la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento visto il fabbisogno effettivo individuato dal Governo e le dichiarazioni del Presidente Emiliano in cui si dice assolutamente contrario alla realizzazione e alle ipotesi di ampliamento degli impianti di incenerimento;

- quali siano le previsioni della nuova pro-

grammazione regionale in merito alla realizzazione di nuovi impianti di compostaggio nella Città metropolitana di Bari e quale sia la capacità di conferimento prevista per gli stessi;

- se intendano garantire un ampio coinvolgimento e una maggiore rappresentanza di tutti i soggetti interessati dalla realizzazione degli impianti in oggetto, nel dovuto rispetto di tutta la normativa posta a tutela della salute e dell'ambiente;

- quali iniziative di competenza la Giunta e l'Assessore intendano adottare per garantire il giusto equilibrio fra le esigenze di smaltimento dei rifiuti incombenti sulla Regione Puglia e il livello di protezione della salute e dell'ambiente».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

TREVISI. È pervenuta risposta scritta. Volevo ringraziare gli assessori Leo, Capone e Nunziante per la loro presenza qui e per aver rispettato noi consiglieri. Sarebbe stato fondamentale, per esempio, su questa interrogazione avere un confronto con l'assessore di riferimento, che evidentemente è assente.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca "Affidamento servizio ristorazione ASL/BA"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Conca, un'interrogazione urgente "Affidamento servizio ristorazione ASL/BA", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Mario Conca, componente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle,

Premesso che

- Con deliberazione DG 2109/12 veniva aggiudicata la gara mediante procedura negoziata per l'affidamento temporaneo del servi-

zio di ristorazione a favore dei degenti delle strutture ospedaliere dell'ASL BA per la durata di 12 mesi con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi (da esercitarsi nel caso in cui la procedura di gara per l'appalto pluriennale non fosse stata conclusa) all'importo di euro 4.209.330,70 annui oltre IVA;

- Con successivo atto è stata prevista l'estensione del contratto originario con conseguente riconoscimento di ulteriori 586.000 euro annui oltre IVA;

- In virtù di successive deliberazioni l'anzidetto contratto è stato più volte prorogato e ciò sul presupposto prima del mancato espletamento della procedura di gara pluriennale, ora della necessità di attendere la definizione della nuova procedura unica regionale;

- Nel contratto di cui si discute è prevista la preparazione dei pasti presso le strutture ospedaliere;

- Tuttavia il centro cottura presente presso l'Ospedale Santa Maria degli Angeli è rimasto inutilizzato sin dal luglio 2015 dall'aggiudicataria, la quale a giustificazione adduce problematiche di tipo strutturale che hanno comportato la necessità di interventi di manutenzione;

- La predetta chiusura ha comportato disservizi nei confronti dell'utenza;

- Tale situazione è stata più volte segnalata dal deducente al Direttore Sanitario dell'Asl Bari, il quale ha tuttavia fornito un riscontro non esaustivo e soprassessorio, sì che ancora oggi non si comprendono le ragioni di tale prolungata chiusura né quale sia la condizione dell'immobile di cui si discute;

Considerato che

- Gli atti indittivi ed il relativo contratto d'appalto imponevano la preparazione dei pasti presso la struttura di "San Michele in Monte Laureto" a Putignano, e ciò con ogni evidenza allo scopo di garantire l'efficienza del servizio;

- Pertanto la preparazione presso immobili diversi può ritenersi consentita solo per periodi limitati ed in ragione della necessità di effettuare importanti interventi di manutenzione

straordinaria, tanto più se si considera che l'aggiudicataria era tenuta anteriormente all'avvio del servizio ad adeguare le strutture sulla scorta del progetto presentato ed è comunque obbligata ad eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria;

- Ancora l'appalto in questione è fonte di considerevole ed ingiustificato esborso da parte dell'Amministrazione, tenuto conto che lo stesso è attualmente in essere in virtù di proroghe effettuate in contrasto con la normativa comunitaria e nazionale in materia;

- Peraltro la stessa Regione Puglia con deliberazione GR 20/2016 ha chiarito che le Asl non possono fare ricorso alle proroghe contrattuali, ma occorre procedere all'espletamento di una gara ponte nell'attesa della definizione delle procedure centralizzate con la previsione della clausola risolutiva espressa nel caso di affidamento del servizio da parte della centrale unica di committenza;

- Infatti sia in presenza di una proroga legale, che in presenza di una proroga amministrativa si produce l'effetto di sottrarre un bene economicamente contendibile alle dinamiche fisiologiche del mercato; pertanto il regime di proroga non presenta motivi di contrasto con il diritto comunitario nella misura in cui consente l'avvio di un'equilibrata fase di transizione a favore della competizione concorrenziale, mentre nel caso tale proroga ha assunto caratteristiche tali da essere equivalente ad un affidamento diretto del servizio, perché consente ad un operatore economico di ottenere un bene della vita diverso da quello oggetto della procedura di gara;

- Non appare neppure ipotizzabile la rinegoziazione ex art. 21, comma 5, LR 37/14, non essendo prevista tale possibilità nel contratto e comunque trattandosi nella fattispecie di rapporto in essere solo in virtù di provvedimenti di proroga;

- Quindi un siffatto operato costituirebbe rinnovo del contratto scaduto, pacificamente escluso dalla normativa nazionale e comunitaria.

Tanto premesso e considerato,
interroga

la Giunta e gli assessori competenti, per sapere

- Quali siano le ragioni della chiusura della struttura di “San Michele in Monte Laureto” a Putignano e la situazione strutturale dell’ immobile;

- Quali azioni intenda intraprendere per consentire il ripristino della legalità con conseguente rispetto della normativa sugli affidamenti pubblici ed ottenimento del risparmio di spesa».

È pervenuta risposta scritta, che risulta ai nostri atti. Provvediamo, come per l’interrogazione precedente, a far estrarre copia e a consegnarla. Nella giornata di domani la riceverete.

L’interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Nuovo bando regionale N.I.D.I.”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Casili, un’interrogazione urgente “Nuovo bando regionale N.I.D.I.”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all’assessore allo sviluppo economico. -

Premesso che:

- sul BURP n. 125 del 24/09/2015 è stato pubblicato il nuovo Avviso N.I.D.I. Nuove Iniziative d’Impresa. Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Ue n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 pubblicato sulla G.U. L352 del 24/12/2013 e dell’Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 20/11/2013”;

- all’articolo n. 9, par. 4, del predetto Avviso è sancita l’inammissibilità dell’IVA come spesa finanziabile, senza ulteriori specificazioni;

- il predetto Avviso è finanziato con le risorse del Fondo Nuove Iniziative d’impresa, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, in virtù dell’Accordo di finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA sottoscritto in data 20.11.2013, che all’art. 3, par. 6, lett. ii) stabilisce che le risorse devono essere utilizzate nel rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, stabilisce, all’art. 7, par. 1, che: “L’imposta sul Valore Aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile”;

Considerato che:

- beneficiano della norma di cui all’art. 7, par. 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, sopra richiamata, a puro titolo esemplificativo, i contribuenti forfettari, di cui all’art. 1, commi da 54 a 89, della L. 190/2014;

Informata la Giunta che:

- diverse segnalazioni sono pervenute al sottoscritto da parte di aspiranti imprenditori interessati al finanziamento *de quo*, aventi i requisiti per beneficiare del regime forfettario di cui al punto precedente, con cui gli stessi riferiscono che il sistema deputato a fornire informazioni e chiarimenti sul bando (sia tramite *call-center* che *on-line* mediante posta elettronica), in merito all’ammissibilità dell’IVA indetraibile, forniscono risposte negative, nel senso di confermare che l’IVA indetraibile sugli acquisti va sempre ed in ogni caso considerata inammissibile al finanziamento;

Osservato che:

- l’informazione restituita dal sistema informativo agli utenti è da ritenere errata alla luce di quanto sopra esposto e potrebbe dissuadere dal ricorso al finanziamento NIDI per l’avvio di imprese aventi requisiti per il regime fiscale forfettario di cui alla L. 190/2014 o

che altrimenti applicano regimi di indetraibilità/franchigia IVA (es. esenti abituali);

- qualora Puglia Sviluppo SpA escludesse effettivamente dal finanziamento l'IVA indetraibile, si realizzerebbe un'immotivata discriminazione nei confronti dei soggetti con regimi di indetraibilità, istituendo nei confronti degli stessi un co-finanziamento occulto per l'IVA indetraibile sugli acquisti di beni e servizi, da considerarsi a tutti gli effetti un costo;

- qualora Puglia Sviluppo SpA escludesse effettivamente dal finanziamento l'IVA indetraibile, si verrebbero a creare i presupposti per l'avvio di contenziosi da parte dei soggetti beneficiari;

Per tali motivi

si interroga

la Giunta e l'Assessore al ramo per sapere:

- se sia vero che Puglia Sviluppo S.p.A. non consideri spesa ammissibile l'IVA indetraibile e quali provvedimenti intenda adottare per eventualmente riformare questa prassi errata, compresa quella attinente al sistema informativo deputato a fornire chiarimenti sul bando agli utenti;

- se e quali provvedimenti intenda adottare per correggere eventuali errori già commessi sul punto nelle determine di finanziamento già emanate da Puglia Sviluppo S.p.A.».

Anche per questa interrogazione risulta pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CASILI. Ho ricevuto una corposa risposta scritta da parte dell'assessore Capone. Tuttavia, visto che è presente, ho inviato informalmente alla sua segreteria degli approfondimenti, in modo tale da discutere alcune cose. Senza rifare un'altra interrogazione, visto che una parte è stata soddisfacente, mi riservo di poterne discutere con l'assessore.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi “Incidenti

legati al funzionamento degli aerogeneratori – Monitoraggio da parte dell'ARPA”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Ventola, “Prenotazioni al CUP. Liste d'attesa”, stante l'assenza del Presidente Emiliano, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Conca, Galante, “Erogazione somme per rivalutazione dell'indennità integrativa speciale l. 210/1992”, stante l'assenza dell'assessore Negro e del Presidente, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Damascelli, “Sequestro tratto Strada Statale 172, richiesta intervento immediato della Regione Puglia”, stante l'assenza dell'assessore Giannini, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia, Trevisi, un'interrogazione urgente “Incidenti legati al funzionamento degli aerogeneratori – Monitoraggio da parte dell'ARPA”, della quale do lettura:

«- All'assessore allo sviluppo economico e all'assessore alla qualità dell'ambiente. - I sottoscritti consiglieri regionali Rosa Barone e Antonio Salvatore Trevisi, componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue

Premesso che:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all'art. 5, definisce l'impatto ambientale “l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e di-

smissione, nonché di eventuali malfunzionamenti”;

- la Regione Puglia, è stata interessata negli ultimi anni da un forte incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia in virtù della regolamentazione statale altamente incentivante che in virtù della regolamentazione regionale in materia; inoltre date le favorevoli condizioni anemologiche la Puglia è stata una delle prime regioni coinvolte dal rapido sviluppo degli impianti eolici, ben prima che fossero individuati precisi indirizzi localizzativi (sulla base dei dati forniti dall'aggiornamento del PEAR, dei 1514 aerogeneratori localizzati sul territorio pugliese, 1301 si trovano nella Provincia di Foggia e precisamente in 40 comuni che occupano la parte occidentale del territorio provinciale, verso il confine con la Campania);

- alla luce del citato sviluppo la normativa nazionale ha regolamentato la gestione di eventuali elevate concentrazioni di tali tipologie di impianti in un dato contesto territoriale (impatti cumulativi). Tale materia è stata regolamentata dapprima dal DM 10 settembre 2010, che riservava alle Regioni e alle Province autonome la possibilità di individuare aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti, secondo le modalità indicate nel paragrafo 17, sia e soprattutto con l'art. 4, comma 3 del recente D.Lgs. n. 28/2011 che, disciplinando le procedure amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi all'installazione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, al precipuo fine di “evitare l'elusione della normativa di tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, a salute e della pubblica incolumità”, ha previsto che “le Regioni e le Province autonome stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale”, con questo assegnando alla valutazione

d'impatto ambientale un ruolo di coordinamento che il già citato D.Lgs. n. 152/2006 le assegna;

- il punto 7 dell'Allegato 4 “Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio” del DM 10 settembre 2010 prevede specifiche prescrizioni in merito ai possibili incidenti legati al funzionamento degli aerogeneratori ritenendo “opportuno prendere in esame l'idoneità delle caratteristiche delle macchine, in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito” a tal fine considera utile fornire “opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400”, valutare “la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale”, assicurare “la protezione dell'aerogeneratore in caso di incendio sia in fase di cantiere che di esercizio anche con l'utilizzo di dispositivi portatili (estintori) e garantire “un adeguato trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati)”. Si segnalano, inoltre, possibili misure di mitigazione prevedendo che “la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre”;

- il primo provvedimento regionale con valore di cogenza e di indirizzo per la localizzazione degli impianti è rappresentato dal R.R. n. 24/2010, successivo al DM del 10 settembre 2010, in cui sono indicati i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da FER e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni; tuttavia le linee guida del PPTR hanno previsto una sostanziale revisione delle aree non idonee previste dal R.R. 24/2010;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n. 2122, a seguito della declaratoria di incostituzionalità del Regolamento Regionale n. 16/2006, e della relativa norma di legificazione (L.R. n. 40/2007), avvenuta con la sentenza della Corte Costituzionale n. 344/2010, nonché a seguito della delega alle Amministrazioni provinciali delle funzioni in materia di valutazione d'impatto ambientale degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ha fornito indirizzi operativi alle strutture regionali interessate e alle amministrazioni provinciali delegate, al fine di poter effettuare valutazioni ambientali omogenee sul territorio regionale inerenti la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e per consentire una più efficace definizione dei procedimenti amministrativi nella Valutazione di Impatto Ambientale;

- l'articolo 4 della l.r. 6/1999, tra i compiti dell'ARPA sono indicati: "il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive nonché il supporto tecnico-scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazione in materia ambientale", "le verifiche e i controlli impiantistici, preventivi e periodici, nei grandi rischi industriali e delle tematiche rientranti nell'ambito dell'ingegneria ambientale";

Visto che:

- tra gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti FER nelle procedure di valutazione ambientale individuati dalla suddetta Delibera G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, risultano esplicitati alcuni criteri uniformi relativi agli ambiti tematici che possono essere interessati dal cumulo di impianti con riguardo alle visuali paesaggistiche, al patrimonio culturale e identitario, alla natura e biodiversità, alla salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e rischio da gittata), al suolo e sottosuolo;

- nella suddetta Delibera con riferimento agli impatti cumulativi sulla sicurezza e la salute umana si afferma che "non si ravvisano particolari criticità, relativamente ai cumuli, rispetto al rischio per la incolumità pubblica dovuto alla rottura accidentale degli aerogeneratori o di parti di essi (calibrato sulla gittata o sulla proiezione dovuta ad accidentale ribaltamento), pur evidenziando che la percezione del rischio aumenta in un contesto antropico già sensibilizzato dalla presenza di altri impianti esistenti o in progetto, con possibile amplificazione incontrollabile di fenomeni di tipo NIMBY o BANANA";

- è un principio ormai pacifico della giurisprudenza quello che stabilisce che, in ogni caso, la valutazione d'impatto ambientale non costituisce un mero giudizio tecnico, suscettibile in quanto tale di verifica sulla base di oggettivi criteri di misurazione, ma presenta profili particolarmente intensi di discrezionalità amministrativa, sul piano dell'apprezzamento degli interessi pubblici, tra i quali quello alla salute e alla pubblica incolumità, e della loro ponderazione rispetto all'interesse all'esecuzione dell'opera, apprezzamento che è sindacabile dal giudice amministrativo soltanto in ipotesi di manifesta illogicità o travisamento dei fatti, nel caso in cui l'istruttoria sia mancata, o sia stata svolta in modo inadeguato, e sia perciò evidente lo sconfinamento del potere discrezionale riconosciuto all'Amministrazione (Cons. Stato, Sez. V, 22 giugno 2009, n. 4206; Id., Sez. V, 21 novembre 2007, n. 5910; Id., Sez. VI, 17 maggio 2006, n. 2851; Id., Sez. IV, 22 luglio 2005, n. 3917; Tar Puglia, Bari, Sez. I, 14 maggio 2010, n. 1897). Pertanto, anche fenomeni o eventi che potrebbero ritenersi improbabili, come la rottura di una pala eolica, e che possono essere accentuati da fenomeni di tipo NIMBY devono essere opportunamente valutati nelle decisioni in materia di VIA.

Considerato che:

- accade spesso che le valutazioni di impatto ambientale e le relative procedure autoriz-

zative per l'installazione di impianti FER considerino in modo approssimativo il rischio da gittata o il pericolo di incendio degli aerogeneratori e che non siano previste adeguate misure di monitoraggio e controllo sia nella fase di installazione che nella fase di funzionamento;

- sono numerose le notizie di incidenti legati al funzionamento degli aerogeneratori, tali eventi riguardano non solo la rottura accidentale delle pale, con getto di frammenti delle parti rotanti, ma anche il poco considerato pericolo di incendi, la cui probabilità di accadimento non è trascurabile così come per tutte le apparecchiature elettriche. Il rischio di incendio aumenta nel periodo estivo per i parchi eolici che insistono su tenitori agricoli in cui le colture, come spesso accade, sono cereali e sia il prodotto coltivato che l'imballaggio della paglia costituiscono elementi altamente incendiari;

- altri fattori di rischio sono legati al lancio di frammenti di ghiaccio prodotti dai cambiamenti di temperatura nel movimento della pala in particolari condizioni atmosferiche. Nella maggior parte dei casi la gittata è limitata ad un raggio non superiore all'altezza della pala e dipende comunque dall'intensità del vento, dalle dimensioni del frammento di ghiaccio e dalle condizioni operative;

- non sono rari gli episodi di perdite di olio, la cui gittata può raggiungere sia le strade che le colture circostanti, con gravi rischi, in quest'ultimo caso, di contaminazioni dei prodotti agricoli, del suolo e delle falde acquifere;

- le cause prevalenti di questi tipi di incidente sono le avverse condizioni meteo, l'usura, i difetti strutturali o, più spesso, una concomitanza di queste cause;

- si ha inoltre conoscenza di episodi di ribaltamento delle torri per cedimento della fondazione o di eventi in cui pale bloccate o non in uso abbiano generato un effetto vela provocando un danneggiamento della struttura;

- la pericolosità di tali eventi aumenta considerevolmente se si considera il fatto che

i terreni su cui insistono tali impianti sono spesso anche luoghi di lavoro per coloro che esercitano la professione di agricoltore. Inoltre il rischio di gittata diventa un pericolo anche per possibili automobilisti o pedoni di passaggio;

- le più recenti notizie di incidenti connessi al funzionamento degli aerogeneratori riguardano il territorio della Provincia di Avellino: in data 13 gennaio 2016 un aerogeneratore nel territorio di Bisaccia si frantumava e pezzi di *kevlar* (fibra di cui sono composte le pale) venivano scaraventati per decine di metri nei campi circostanti e sulle strade adiacenti l'aerogeneratore; in data 2 marzo 2016 nel territorio del Comune di Andreatta un aerogeneratore ha inondato di olio idraulico i campi circostanti e la strada.

Ritenuto opportuno:

- tenere adeguatamente conto nell'ambito delle valutazioni di impatto ambientale dei suddetti elementi di rischio al fine di tutelare non solo il territorio, l'ambiente e il paesaggio, ma anche la sicurezza, la salute e l'incolumità delle persone e delle loro attività produttive che nella fattispecie risultano essere prevalentemente connesse all'agricoltura;

- in applicazione del principio di precauzione, innalzare il livello dei rischi connessi al funzionamento degli aerogeneratori, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m per il rischio di gittata;

- prevedere opportuni monitoraggi e controlli, sia in fase di installazione che di funzionamento, da parte dell'ARPA, quale soggetto terzo;

- prevedere l'installazione dei parchi eolici solo in aree a diretta destinazione industriale appositamente scelte ed individuate, nelle quali si vada a circoscrivere l'impianto, evitando i rischi, precedentemente esposti, sull'ambiente e sull'uomo.

Interrogano

la Giunta e gli assessori competenti per sapere:

- se non ritengano opportuno predisporre e garantire adeguati e periodici controlli, monitoraggio e verifiche da parte dell'ARPA sugli aerogeneratori in esercizio, al fine di salvaguardare la pubblica incolumità e la sicurezza;

- se non ritengano opportuno prevedere opportuni approfondimenti sui rischi e sugli incidenti connessi al funzionamento degli aerogeneratori in sede di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione di nuovi parchi eolici, e considerare un'adeguata valutazione degli impatti cumulativi di impianti FER nel procedimento di VIA con riferimento alla salute e alla pubblica incolumità;

- se non intendano prevedere misure per disincentivare le nuove installazioni di fotovoltaico ed eolico di taglia industriale sul suolo salvaguardando i terreni destinati a colture e preferendo l'installazione in siti industriali e in zone chiuse al pubblico passaggio e incentivando un sistema di produzione di FER diffuso, promuovendo l'installazione di miniturbine eoliche sugli edifici in aree industriali o in siti industriali dismessi».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BARONE. È pervenuta risposta scritta. Tuttavia, con l'assessore Santorsola in particolare vorrei completare il discorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico*. È pervenuta la parte di risposta che riguarda le mie competenze. Oltre non potevo andare. Quindi, discuterà poi con l'assessore Santorsola.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Stabilizzazione lavoratori Sanitàservice ASL pugliesi"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Stabilizzazione lavoratori Sanitàservice ASL pugliesi", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

da mesi ha sollevato, nelle sedi deputate, il problema degli oltre 4000 lavoratori delle Sanitàservice delle ASL pugliesi che correvano il rischio di ritornare indietro ed essere affidati alle ditte private, a causa di una sentenza del Consiglio di Stato che dichiarava illegittimi gli affidamenti dei servizi di pulizie alle società *in-house*.

Premesso che:

il passaggio di questi lavoratori alle ditte private significherebbe non solo meno tutela sul posto di lavoro, ma anche riduzione del compenso in busta paga, parliamo mediamente di 150 euro in meno al mese per lavoratori che non arrivano a € 1000 mensili, poiché passerebbero dal contratto delle sanità private (AIOP) a quello della multiservizi.

Premesso inoltre che:

La Regione Puglia risparmia circa 6 milioni di euro annui con la internalizzazione di detti lavoratori.

Considerato che:

è stato firmato un accordo tra la Regione Puglia, nella persona del Presidente Michele Emiliano, e i sindacati di categoria finalizzato alla stabilizzazione di questi lavoratori omogenea in tutto il territorio regionale.

Interroga

per sapere:

- quali siano i tempi di attivazione per nominare il *pool* di esperti della Regione e di avvocati esterni, al fine di superare l'ostacolo attuale che diventa, giorno dopo giorno, sempre più arduo sul percorso della stabilizzazione dei lavoratori internalizzati delle ASL pugliesi.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Essendo pervenuta risposta scritta, ritengo che il consigliere Borraccino, che non vedo in Aula, possa ritenersi soddisfatto.

Pertanto, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Depuratore Polignano a Mare. Installazione centralina monitoraggio aria, fondi regione ad AQP, controlli ARPA"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Depuratore Polignano a Mare. Installazione centralina monitoraggio aria, fondi regione ad AQP, controlli ARPA", della quale do lettura:

«- All'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore ai lavori pubblici. -

Premesso che:

- numerosi abitanti della città di Polignano a Mare lamentano da tempo il cattivo funzionamento del depuratore fognario cittadino, esalatore mefitico di nauseanti miasmi che ammorbano sensibilmente l'aria cittadina, soprattutto quella vicina e prospiciente l'area di scolo e canale delle acque stesse, posta tra l'altro nelle prossimità immediate del mare (nota zona turistica conosciuta come "Scoglio dell'Eremita");

- la vicenda è nota da tempo alle cronache della città di Polignano, in quanto da anni l'aria, soprattutto per chi vive nei pressi del depuratore, è irrespirabile, fonte di disagi, motivo di assenza di serenità per residenti e cittadini;

- nonostante alcuni lavori di manutenzione, permane l'ingestibile contesto causato dalla fuoriuscita di cattivi odori, seppur leggermente più radi rispetto al passato, che spesso sembrerebbero aumentare proprio in concomitanza con le cicliche pulizie dell'impianto;

- molti cittadini hanno segnalato l'assenza, *in loco*, della centralina di controllo dell'area

del depuratore, che l'Arpa Puglia (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) avrebbe assicurato, ma non ancora installato e la cui presenza, richiesta a gran voce dai residenti, sarebbe assai utile per monitorare eventuali sostanze nocive emesse dalla struttura.

Considerato che:

- anche organi amministrativi locali avrebbero chiesto l'installazione della centralina, proponendo, come zona disponibile al montaggio, un lotto vicino al campo sportivo, nei pressi dei macchinari di raffinazione;

- la Regione non ha ancora pienamente soddisfatto, tramite interventi presso suoi organi istituzionali, la richiesta del territorio per assicurare l'importante centralina di controllo e osservazione dati ai cittadini di Polignano, rimandi incomprensibili su questioni di tale natura, essendo per di più dovere politico-amministrativo garantire ai pugliesi assoluta chiarezza su materie delicate ed afferenti la salute pubblica;

- assieme al grave disagio originato dall'insopportabile olezzo (negli ultimi tempi solo parzialmente ridotto), si verifica ora un nuovo disservizio al depuratore, al momento causato da forti e fastidiosi rumori provenienti dal sito, dovuti all'uso di pompe particolarmente rimbombanti e assordanti (collocate a novembre 2015), motivo ancora una volta di tensioni per i polignanesi che abitano nel circondario.

Rilevato inoltre che

- il problema relativo al frastuono potrebbe diventare più fastidioso e percettibile nei mesi estivi, quando la stagione climatica più calda imporrà l'apertura degli infissi delle abitazioni, con presumibili disturbi dovuti all'impegnante trambusto;

- i cittadini si chiedono se la struttura, quest'anno, considerate le criticità esistenti anche con il nuovo impianto installato, potrà riuscire a funzionare al meglio, tenuto conto della considerevole mole di turisti che visitano, in particolar modo nel periodo estivo, Polignano a Mare e del presumibile sovraccarico che si produrrà al depuratore;

- la Regione Puglia avrebbe manifestato al Comune di Polignano, senza tuttavia assicurare date e impegni precisi in merito, la disponibilità ad erogare nuovi e maggiori fondi all'Acquedotto Pugliese per porre migliorie al depuratore, somme che sarebbero impiegate per l'acquisto di tendoni che coprirebbero le vasche di raccolta, al momento a cielo aperto, nonché per attenuare gli effetti negativi dei rumori;

- si apprende, inoltre, che il campo inaridito posizionato affianco al depuratore sia ormai adibito a vera e propria discarica a cielo aperto, ridotto a cumulo di rifiuti di ogni tipo, con erbacce incolte talvolta date anche alle fiamme, causando così l'emanazione di pericolose emissioni, considerata la gran quantità di plastica. (ma anche di altri materiali) ivi abbandonata, sottoponendo, tra l'altro, l'area a rischi ambientali notevoli, motivi per cui è necessario monitorare tutto l'ambiente circostante con l'utilizzo di apposite strumentazioni;

si interrogano

per sapere:

1. le ragioni precise e dettagliate degli evidenti ritardi della Regione Puglia in merito al controllo delle esalazioni che emergono dal depuratore di Polignano e alla installazione della necessaria centralina di monitoraggio, presidio essenziale e utile per rassicurare residenti e cittadini sulla qualità dell'aria che gravita attorno alla struttura di depurazione delle acque di fogna;

2. entro quali tempi la Giunta Regionale intenda, quindi, intervenire, anche presso Arpa Puglia, per provvedere alla messa in opera della centralina, con assoluta urgenza e inderogabile impellenza;

3. se la Regione Puglia, dopo le recenti rifiniture di novembre 2015, abbia realmente stanziato (o se vi provvederà) dotazioni economiche all'Acquedotto Pugliese per nuovi ed ulteriori interventi di natura migliorativa al depuratore di Polignano, al fine di risolvere le problematiche e le carenze tecniche dell'im-

pianto e del relativo rumore assordante, disfunzioni e disservizi che causano disagi ai cittadini».

Risulta pervenuta risposta scritta, pertanto l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Di Bari, Barone, Trevisi, Laricchia “Monitoraggio degli interventi e degli investimenti attuati da AQP nel periodo di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Congedo, “Soppressione trasporto ferroviario FSE fino a Otranto”, si intende rinviata. Per la prossima stagione ne potremo discutere e potremo affrontare il problema.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola, “Autorizzazione all'apertura di un nuovo dispensario farmaceutico nel comune di Torchiarolo (Br), in località Torre San Gennaro”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Caroppo A., “Centro PMA Nardò”, stante l'assenza del Presidente, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Conca, Di Bari, Barone, Trevisi, Laricchia, un'interrogazione urgente “Monitoraggio degli interventi e degli investimenti attuati da AQP nel periodo di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato”, della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. - I sottoscritti consiglieri regionali Mario Conca, Grazia Di Bari, Rosa Barone, componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che

- L'Acquedotto Pugliese S.p.A., ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo dell'11 maggio 1999 n. 141, provvede alla gestione

del ciclo integrato dell'acqua ed in particolare, alla captazione, potabilizzazione, adduzione, accumulo e distribuzione ad usi civili, nonché al servizio di fognatura, depurazione e smaltimento delle acque reflue, già gestito in precedenza dall'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese;

- Il suddetto decreto ha affidato ad AQP S.p.A. la gestione del servizio idrico integrato fino al 31 dicembre 2018;

- In virtù di quanto stabilito dal D.lgs. n.141/1999, AQP S.p.A. è affidataria della gestione del S.I.I. nell'ATO Puglia e svolge la gestione dei servizi idrici nei comuni ricadenti nell'Alta Irpinia e nell'ATO Calore-Irpino della Campania e il servizio idrico di approvvigionamento per l'ATO di Basilicata. Gestisce, inoltre, per conto dell'Acquedotto Lucano S.p.A., soggetto Gestore dell'ATO Basilicata, il servizio di potabilizzazione;

- Il 30 settembre 2002 è stata sottoscritta, ai sensi della legge n. 36/1994 la Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia con la quale viene affidata ad AQP la gestione del servizio per la Puglia fino al 31 dicembre 2018 e viene regolata l'attività del gestore AQP anche ai fini del miglior utilizzo e della gestione e attivazione delle risorse comunitarie e nazionali;

- Il Piano d'Ambito 2003-2032 è stato adottato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia – Presidente della Regione Puglia con provvedimento n. 294 del 30 settembre 2002. Il Piano traguardava un periodo di 30 anni, trascurando la circostanza che la concessione dell'AQP terminava il 31 dicembre 2018. Ad ottobre 2009 il Piano è stato rimodulato per il periodo 2010-2018. Il Piano predispose il programma degli interventi necessari ed è accompagnato da un piano finanziario e dalle connesse modalità gestionali ed organizzative;

- La Carta del servizio idrico integrato, adottata nel 2001 e aggiornata a giugno 2013, persegue la tutela degli interessi degli utenti

attraverso l'individuazione di standard ed indicatori di qualità e di livelli minimi di servizio garantiti. La Carta si applica agli utenti dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e costituisce una dichiarazione di impegni che l'Acquedotto Pugliese assume verso i propri utenti e come tale costituisce elemento integrativo del contratto di fornitura, nonché del regolamento che disciplina le condizioni generali della fornitura del servizio.

Considerato che

- Ai sensi dell'articolo 5 della suddetta convenzione AQP è responsabile di tutti i servizi allo stesso affidati in particolare, secondo quanto previsto dall'articolo 11, il gestore si impegna ad attuare tutto quanto previsto dal Piano d'Ambito realizzando il Programma degli interventi, i quali sono classificati sotto forma di obiettivi strutturali o standard tecnici che il gestore è tenuto a raggiungere nei tempi stabiliti dal Piano d'Ambito. È inoltre specificato che in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito la Convenzione prevede l'applicazione di penalizzazioni. L'articolo 13 dispone che il gestore deve garantire i livelli minimi di qualità del servizio, come stabiliti nel Piano d'Ambito, ed i relativi tempi per il loro raggiungimento e/o mantenimento. L'articolo 27 dispone, infine, che il gestore si impegna a comunicare all'Autorità d'Ambito i dati e le informazioni attinenti la gestione del servizio;

- Il Piano d'Ambito vincola AQP ad adeguare allo stesso le procedure e le modalità di gestione e la realizzazione degli interventi ivi previsti;

- Tra gli impegni assunti dal gestore nella Carta del SII vi è il rispetto dei livelli minimi di servizio che prevede la garanzia di una dotazione per utenza alla consegna non inferiore al quantitativo stabilito in contratto, come modulo contrattuale, inteso come volume attingibile dall'utenza nelle 24 ore e con una pressione non inferiore a 0,5 atmosfere misurate a valle del rubinetto d'arresto posto immediatamente dopo il misuratore del Gestore”;

- In sinergia con la Regione Puglia, sono state individuate le fonti finanziarie pubbliche finalizzate agli obiettivi di promozione dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, come previsto dal Piano. In particolare, la Regione, all'interno del PO FESR 2007-2013 e del PAR FAS, ha indicato gli interventi da attuare in tema di risorse idriche, alcuni dei quali concorrono direttamente al conseguimento degli obiettivi di servizio, con particolare riferimento alle azioni in grado di rafforzare la tutela ed il risparmio ma anche il sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione. Sono, inoltre, stati individuati interventi specifici finalizzati a risolvere in modo strutturale alcuni dei problemi più rilevanti degli ultimi anni, come quelli che riguardano in particolare la capacità di assicurare stabilmente una disponibilità di risorse pienamente adeguata ai fabbisogni civili, industriali ed agricoli della Puglia.

Rilevato che

- L'analisi dei risultati del Piano d'Ambito 2003-2008, in sede di rimodulazione del Piano, ha evidenziato la grave situazione dell'entità delle perdite nel sistema acquedottistico dell'ATO Puglia, tanto da indicare tra gli obiettivi strategici dell'aggiornamento del Piano il loro forte contenimento. L'entità delle perdite ha inoltre influito sul non raggiungimento dell'obiettivo legato all'incremento dei volumi fatturati e quindi sul mancato incremento della disponibilità idrica *pro-capite*. Il divario tra volumi immessi nel sistema acquedottistico e volumi fatturati è di assoluta gravità, pertanto si è reso necessario intervenire sul contenimento delle perdite nelle reti di acquedotto;

- Le perdite totali (reali e apparenti) sono causate da vari fattori quali: la vetustà delle reti e delle altre infrastrutture idriche; la lunghezza delle reti; il numero di derivazioni; la qualità dei materiali e le modalità di costruzione; la complessità del sistema; le attività di servizio (lavaggi e ispezioni); i furti e i sottoconteggi o la mancata contabilizzazione;

- Tra il livello delle perdite e il fabbisogno di investimenti vi è una forte correlazione che si ripercuote sui livelli tariffari, tanto che i costi, e quindi la tariffa, se rapportati ai volumi fatturati, risultano tra i più alti in Italia. Pertanto, risulta necessario rendere disponibile maggiore risorsa e servizi migliori a una tariffa più contenuta nel tempo attraverso una riduzione significativa delle perdite in rete;

- Sulla base dei dati disponibili relativi agli anni dal 2003 al 2008 rivenienti dagli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 27, Co. 3, della Convenzione, la differenza tra i volumi immessi nel sistema acquedottistico in ingresso alla distribuzione e il volume misurato dell'acqua consegnata alle utenze, e quindi dei volumi fatturati, fa registrare una perdita di rete media del 50%;

- In considerazione delle criticità riscontrate nel sistema della rete di distribuzione, AQP così come previsto dal Piano d'Ambito ha nel corso degli ultimi anni, per mezzo di una serie di investimenti, provveduto ad attivare tre tipologie di interventi volti a ridurre le perdite nel sistema acquedottistico dell'ATO Puglia: diffusione di sistemi di telecontrollo, recupero delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione e sostituzione dei contatori d'utenza più vetusti;

- L'aggiornamento del Piano d'Ambito ha infatti previsto consistenti interventi sia per le perdite nelle reti di distribuzione che per quelle di adduzione con l'obiettivo di ridurre le perdite dal dato 2008 di 54,9% a quello del 2018 di 40,0%. Inoltre, la nuova programmazione si propone di sostituire entro il 2018 una ulteriore quota percentuale di tubazioni delle reti di distribuzione idrica di età di costruzione antecedente il 1982 pari a 1.745 km, corrispondenti al 28% dello sviluppo complessivo della rete in riferimento. Tale attività dovrebbe consentire, al contrario della riparazione delle perdite, di ottenere un recupero delle perdite idriche di tipo strutturale tale da durare per buona parte della vita utile delle opere, considerata anche l'età media partico-

larmente elevata delle reti esistenti nell'ATO Puglia. L'obiettivo che l'AATO Puglia si è dato prevede la sostituzione della totalità delle condotte distributrici che abbiano superato la durata funzionale limite, individuata in una vita utile di 50 anni, entro il 2032;

- Nel corso degli anni sono state riscontrate numerose irregolarità ed anomalie relativamente alla gestione del servizio quali: allacci abusivi alla rete idrica da parte di privati ed enti pubblici senza il pagamento della tariffa; erogazione di acqua a navi e natanti effettuata dal personale di AQP con pagamento diretto, senza riscontro da parte dell'ufficio commerciale tra le somme incamerate e i volumi d'acqua erogati; mancata verifica da parte dell'ufficio commerciale delle somme incamerate per la fornitura d'acqua a clienti non collegati alle reti di distribuzione da parte degli autotrasportatori autorizzati da AQP che effettuano il prelievo da idranti intestati ad AQP; installazione di apparecchiature che dovrebbero servire per ottimizzare i volumi e la pressione sulle reti ma che nella pratica impediscono alla condotte urbane di ricevere per intero il carico idrostatico e la quantità d'acqua necessaria ad alimentare gli stabili;

- Numerosi sono stati nel corso degli anni i finanziamenti statali, regionali ed europei stanziati per gli interventi suddetti. Importanti risorse sono state spese anche nel settore della ricerca al fine di individuare sistemi di ricerca-perdite alternativi e più efficienti rispetto ai mezzi tradizionali basati su metodi elettroacustici. Attraverso un'intensa attività di ricerca e sperimentazione condotta nell'ambito di un progetto di ricerca svolto in collaborazione tra l'Università del Salento e Acquedotto Pugliese S.p.A. è stato sperimentato e messo a punto un innovativo sistema di ricerca delle perdite, denominato S.I.M.P.L.e. (*System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks*), basato su una tecnica di misura a microonde, quale la riflettometria nel dominio del tempo (*time domain reflectometry*, TDR), in grado di localizzare velocemente le perdite

su tratti di condotta interrata, lunghi anche diverse centinaia di metri. Il secondo sistema introdotto è un drone, utilizzato nel tratto più importante dell'Acquedotto, quello di Sele Calore. Il Canale, lungo 245 chilometri, ha necessità di frequenti interventi di manutenzione a causa della sua vetustà. Per questo motivo, lo stesso è sottoposto a frequenti interruzioni del flusso idrico per poterlo ispezionare, con le conseguenti criticità di alimentazione idrica delle strutture di distribuzione. La sperimentazione del ROV, un drone, dotato di un sistema *sonar*, che trasmette i dati in fibra ottica al centro di comando e controllo realizzato all'interno di un furgone posizionato all'uscita del canale, permetterebbe di non interrompere il flusso idrico nel canale, riducendone i costi di ispezione e le criticità di alimentazione idrica.

Ritenuto opportuno

- In vista della scadenza dell'affidamento ad AQP della gestione del servizio idrico per l'ATO Puglia, fornire dati aggiornati sugli interventi svolti e sull'ammontare dei relativi investimenti al fine di poterne apprezzare l'efficacia e il ritorno verso gli utenti del servizio e per fornire la base per una discussione consapevole ed approfondita sul futuro assetto gestionale del servizio idrico;

- Valutare l'efficacia degli interventi già attuati e l'opportunità di quelli ancora da intraprendere in considerazione della criticità che tuttora si riscontrano relativamente ai livelli minimi del Servizio Idrico Integrato, ma soprattutto al fine di fornire agli utenti un servizio che garantisca acqua in quantità sufficiente, sicurezza igienico-sanitaria e un'adeguata depurazione delle acque di scarico;

- Prevedere sulla base di quanto stabilito nel Piano un dettagliato monitoraggio delle attività del gestore con particolare riferimento ai volumi d'acqua immessi nel sistema acquedottistico in ingresso alla distribuzione e i volumi consegnati alle utenze, al fine di valutare l'entità delle perdite; effettuando anche adeguati monitoraggi e controlli al fine di in-

dividuare casi di utilizzo illecito della rete idrica causa di dispendio di risorse pubbliche;

- Valutare gli investimenti adottati in rapporto agli effettivi benefici ottenuti, in particolare se le nuove tecnologie introdotte per far fronte alla perdite nella rete di distribuzione e gli interventi di sostituzione delle condotte vetuste siano stati effettivamente funzionali ad evitare le riduzioni di pressione idrica nelle reti di distribuzione ed il contenimento delle perdite idriche. L'accurato accertamento degli effettivi benefici ottenuti ha una rilevanza notevole per tutti gli utenti, ma soprattutto per le famiglie meno agiate, costretti a munirsi di costose stazioni di sollevamento ad autoclave con aggravio di spesa anche per il costo dell'energia elettrica;

- Assicurare che i finanziamenti previsti dalla nuova programmazione europea 2014-2020 siano gestiti nel modo più efficiente possibile;

- Rendicontare agli utenti in modo fruibile e chiaro le attività svolte in relazione a tutti gli investimenti attuati indicandone lo specifico miglioramento previsto degli standard di qualità e di livelli minimi di servizio;

- AQP renda leggibili aggiornamenti, almeno trimestrali, sul proprio sito degli standard di servizio raggiunti previsti nella Carta del Servizio Idrico Integrato e nel Piano d'Ambito.

Tanto premesso e considerato,

Interrogano

la Giunta e gli assessori competenti, per sapere

- In che modo sono stati monitorati gli standard di servizio contrattualmente impegnativi per AQP e se sia stata rispettata la terzietà del controllo;

- Se non si ritenga opportuno, al fine di intraprendere un dibattito costruttivo e consapevole sul futuro della gestione del Servizio Idrico Integrato in Puglia, provvedere ad un monitoraggio completo ed esaustivo di tutti gli investimenti affidati ad AQP, dei relativi interventi realizzati e, soprattutto, dell'effetti-

va efficacia ed efficienza degli interventi rispetto agli obiettivi previsti dal Piano d'Ambito;

- In che modo si intenda rendicontare agli utenti in modo fruibile e chiaro le attività svolte e gli investimenti attuati;

- Quali attività di monitoraggio e controllo sono previste al fine di prevenire casi di utilizzo illecito della risorsa idrica».

Essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Barone "Intervento della Regione in merito alla inagibilità del Porto di Rodi Garganico"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Laricchia, Barone "Ritardo erogazione degli esami per il rilascio dei certificati di abilitazione per la distribuzione, la consulenza, l'acquisto ed utilizzo dei fitofarmaci", stante l'assenza dell'assessore Di Gioia, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma della consigliera Barone, un'interrogazione urgente "Intervento della Regione in merito alla inagibilità del Porto di Rodi Garganico", della quale do lettura:

«- All'assessore al bilancio, all'assessore ai lavori pubblici, all'assessore allo sviluppo economico. - La sottoscritta consigliera regionale Rosa Barone, componente del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espone quanto segue:

Premesso che:

- con contratto rep. 575 del 17/03/2007 il Comune di Rodi Garganico affidava all'Impresa Pietro Cidonio sp.a. la concessione per la progettazione esecutiva, costruzione, gestione e manutenzione del Porto Turistico di Rodi Garganico;

- la Regione Puglia, con atto n. 2 del 22/05/2012, consentiva il subingresso al Comune di Rodi Garganico dell'impresa Cidonio nella concessione demaniale;

- in seguito al diniego di alcune richieste formulate al Comune e ad alcuni inadempimenti che, a detta della società avrebbero alterato l'equilibrio economico-finanziario del contratto stipulato tra le parti, il 2 aprile 2015, la società comunicava alla Regione la rinuncia al titolo concessorio, con decorrenza dal 01/06/2015;

- con nota prot. n. 108/0012211 del 30/09/2015 la Regione dichiarava irricevibile la rinuncia alla concessione demaniale;

- la società ricorreva, quindi, al TAR perché accertasse l'obbligo della Regione di prendere atto della sua rinuncia alla concessione demaniale e di prendere conseguentemente in consegna le aree concesse in uso, con condanna delle amministrazioni intimata al risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento di detto obbligo;

- in seguito alla rinuncia al titolo concessorio demaniale da parte della società, la Giunta comunale di Rodi in data 06/05/2016, con atto di indirizzo diretto al responsabile del VI Settore dell'Ufficio Tecnico Comunale, ha demandato l'attivazione della procedura mediante avviso pubblico esplorativo per la gestione provvisoria durante la stagione estiva 2016 del Porto turistico Marina di Rodi Garganico;

- il TAR Puglia Bari (sez. III) con sentenza n. 690 del 20/05/2016, riscontrata la mancanza dei presupposti stabiliti dall'art. 44 del Codice della navigazione, che ammette l'estinzione della concessione per rinuncia del concessionario solo in caso di revoca parziale della concessione ovvero quando l'utilizzazione della concessione sia resa impossibile in parte in conseguenza di opere costruite per fini di pubblico interesse dallo Stato o da altri enti pubblici, ha rigettato la tesi formulata dalla società, così sancendo l'irrinunciabilità della concessione da parte della "Cidonio" Spa con conseguente perdurare di tutti gli obblighi, doveri ed oneri nascenti dal contratto con l'Ente Comune di Rodi Garganico. Inoltre, rilevando che non ricorreva a carico della

Regione alcun obbligo, il TAR ha respinto la domanda di risarcimento dei danni avanzata dalla società concessionaria.

Considerato che:

- a causa della unilaterale determinazione della concessionaria "Cidonio" Spa di dismettere ogni attività (manutenzione, gestione sito, attività promozionali e connesse), pur non essendo titolata, e di rinunciare alla predetta concessione demaniale con esenzione da tutti gli obblighi ed oneri derivanti, allo stato attuale il Porto Turistico di Rodi Garganico versa in una situazione di degrado e di abbandono;

- la competente Autorità Marittima, in forza della situazione creatasi a causa del mancato dragaggio, ha rilevato la pericolosità della navigazione e ha, quindi, interdetto l'attracco ai natanti non essendo più rispettate le quote batimetriche di progetto, di navigabilità e sicurezza pubblica;

- numerose sono state le diffide alla "Cidonio" Spa per invitarla ad adempiere alle necessarie ed obbligatorie operazioni di dragaggio in seguito all'insabbiamento del pontile che ha determinato una progressiva riduzione della relativa quota batimetrica; da ultimo con il provv. Prot. 1789 del 17 febbraio 2016 il VI Settore dell'Ufficio tecnico comunale intimava la società all'immediata esecuzione di tutti gli interventi necessari per assicurare il rispetto delle quote batimetriche di progetto e la navigabilità in sicurezza di tutta l'area portuale;

- con Ordinanza n. 2 del 2016 l'Ufficio Circondariale Marittimo di Vieste ha, pertanto, inibito la navigazione in entrata ed in uscita alle unità con pescaggio superiore ad 1,70 m, impedendo sostanzialmente la fruizione del porto a tutte le imbarcazioni a vela ed alle imbarcazioni di medio cabotaggio con pescaggio superiore;

- con provvedimento del 6/04/2016, prot. 108/0004577 anche il Servizio Demanio Marittimo della Regione ha diffidato l'impresa Cidonio ad effettuare il dragaggio dei fondali

portuali relativi sia agli specchi acquei in concessione che agli specchi acquei liberi in uso non esclusivo, sino al ripristino della quota batimetrica;

- la "Cidonio" Spa, a tutt'oggi, non ha inteso ottemperare alle diffide, dichiarando di aver già formalmente rinunciato alla concessione demaniale;

- la menzionata condotta della "Cidonio" Spa, posta in essere – si ribadisce – in violazione del contratto n. 575 di Rep. del 17/03/2007, ha causato e causa tuttora la parziale inagibilità dell'intera struttura. Il porto, infatti, non risulta fruibile dai numerosi soggetti cui la Cidonio ha alienato il diritto d'uso dei posti in barca e, in particolare, non risulta fruibile il molo di attracco riservato ai traghetti che effettuano il collegamento pubblico per le Isole Tremiti e ai barconi che effettuano la navigazione lungo la Costa del Gargano e il servizio di visita alle grotte marine;

- tale disservizio è originato dal mancato dragaggio dello specchio di acqua in concessione e di quello esterno (molo pubblico) che impedisce il parziale accesso al porto e l'utilizzo e lo svolgimento del servizio pubblico.

Rilevato che:

- la volontaria omessa esecuzione del dragaggio dei fondali crea l'inagibilità del porto, struttura di pubblico interesse costata 17 milioni di euro con una rilevante partecipazione di denaro pubblico da parte del Comune di Rodi Garganico;

- dal mancato funzionamento del Porto turistico per la prossima stagione balneare deriverà un enorme danno all'economia cittadina, l'opera infatti avrebbe dovuto fare da traino all'indotto turistico della zona;

- nel corso degli ultimi tre anni, infatti, tutte le attività ricettive, turistiche, commerciali ed, in genere, del settore terziario, gravitanti nel circondario e che dall'attività portuale traevano linfa vitale per l'asfittica economia locale, assistono ad un progressivo e tutt'altro che lento declino, stante la chiusura di molte

plici attività commerciali legate alla portualità (rimessaggio, ricambistica, noleggio natanti) nonché alla ristorazione e al commercio (bar, ristoranti, gelaterie, alimentari ed abbigliamento specializzato);

- l'area portuale, in quanto tale, costituisce un indispensabile volano di richiamo turistico per le strutture ricettive legate alle escursioni costiere in partenza dal porto e che oggi scontano un notevole decremento di presenze e prenotazioni a favore degli altri centri costieri. L'inagibilità del porto costringe, infatti, i turisti a trasferimenti in auto o navetta nei porti di Capojale e Peschici oltremodo meno attrezzati ed efficienti di quello di Rodi, a fronte della possibilità di prenotare nella località che offre la partenza diretta (Porto di Rodi) verso i maggiori siti di interesse turistico;

- la stagionalità lavorativa già penalizzata da carenze strutturali endemiche (viabilità, aeroporto inesistente, ecc.) risulta aggravata dalla inagibilità del Porto che limita le presenze di escursionisti, gruppi di viaggio, clientela estera e soprattutto diportisti;

- i problemi amministrativi legati alla rinuncia della concessione da parte della Cidonio, non possono essere concausa di svilimento dell'economia della zona già in forte crisi, né può consentirsi che gli interessi privati prevalgano su quelli della Comunità Garganica.

Tanto premesso, considerato e rilevato

interroga

la Giunta e gli assessori competenti per sapere:

- se non ritengano opportuno un intervento autoritativo da parte della Regione Puglia, Servizio Demanio Marittimo, che sia risolutivo dell'ormai annoso problema dell'inagibilità del Porto di Rodi Garganico;

- quali azioni la Regione intende mettere in atto per ripristinare l'agibilità del porto, al fine di non vedere compromesse la prossima stagione balneare e le attività commerciali e turistiche legate al porto che rappresentano il volano dell'economia della zona».

Essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Barone “Impegno dell'impianto di compostaggio Bio Ecoagrim, ubicato a Lucera (FG), a non ricevere e lavorare FORSU nei mesi estivi in seguito all'accordo tra Provincia di Foggia, Bio Ecoagrim e Confindustria Foggia”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, “Mancati finanziamenti regionali al Comune di Sannicandro di Bari”, stante l'assenza dell'assessore Giannini, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma della consigliera Barone, un'interrogazione urgente “Impegno dell'impianto di compostaggio Bio Ecoagrim, ubicato a Lucera (FG), a non ricevere e lavorare FORSU nei mesi estivi in seguito all'accordo tra Provincia di Foggia, Bio Ecoagrim e Confindustria Foggia”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla qualità dell'ambiente.

- La sottoscritta consigliera regionale Rosa Barone, componente del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espone quanto segue:

Premesso che:

- la ditta Bio Ecoagrim è proprietaria di un impianto di compostaggio situato in Contrada Ripatetta a Lucera (FG);

- da alcuni anni, tanto il territorio di Lucera quanto alcuni quartieri periferici del Comune di Foggia sono interessati dai disagi generati dalle emissioni odorifere che vengono percepite in particolare durante il periodo estivo. Tali fenomeni incidono negativamente sulla salute e sulla qualità della vita dei cittadini, creando allarme tra la popolazione in quanto l'emissione percepita provoca notevole disturbo, soprattutto nei soggetti asmatici, anziani ed anche nelle famiglie che, non disponendo di impianti di climatizzazione, sono costretti a mantenere aperte le finestre. Inoltre,

tali fenomeni, interessano da tempo tutti gli operatori commerciali della zona, con inevitabili ripercussioni sul conseguente avviamento;

- in seguito alle numerose segnalazioni dei cittadini di Foggia e Lucera, ad ottobre 2013 l'ARPA Puglia avviava delle indagini volte ad individuare le fonti emissive responsabili degli eventi di molestia olfattiva avvertiti e segnalati dalla popolazione. In esito ai sopralluoghi effettuati e ad ulteriori approfondimenti, che evidenziavano quale fonte delle emissioni odorigene lo stabilimento Bio Ecoagrim, l'ARPA Puglia produceva una “Relazione sul monitoraggio di sostanze odorigene e sulle simulazioni modellistiche condotte presso lo Stabilimento Bio Ecoagrim di Lucera (FG) a seguito dei sopralluoghi del 14 e del 30 ottobre 2014” che, sulla base delle evidenze raccolte, concludeva che “lo stabilimento Bio Ecoagrim di Lucera (FG) al momento del sopralluogo presentava forti criticità nella gestione delle proprie emissioni odorigene legate sia al cattivo funzionamento degli impianti di abbattimento, assolutamente inadatti a contenere le concentrazioni in uscita entro i valori indicati dai documenti nazionali di riferimento, sia alla gestione del ciclo produttivo con lo stoccaggio all'aperto di *compost* non ancora maturo e dall'elevato potere osmogeno. Inoltre, le simulazioni di ricaduta al suolo delle emissioni odorigene hanno portato alla luce il contributo sostanziale dato dallo stabilimento alla formazione dei livelli di odore al suolo negli abitati di Foggia e Lucera evidenziando il nesso causa-effetto tra le emissioni odorigene dello stabilimento e le segnalazioni di molestia olfattiva giunte dai residenti in questi comuni”;

- con atti successivi, in data 15/05/2015 e in data 20/07/2015 il Settore Ambiente della Provincia di Foggia, vista la natura delle violazioni evidenziate dai tecnici ARPA, diffidava la ditta intimandola a conformarsi alle prescrizioni richiamate negli atti autorizzativi;

- in considerazione dell'inadempienza del-

la ditta alle suddette diffide, il Settore Ambiente della Provincia di Foggia, provvedeva a predisporre gli atti al fine di procedere ad un provvedimento di sospensione dell'attività, previa richiesta alla Regione di convocazione di apposito tavolo tecnico per valutare le modalità esecutive e le implicazioni che il provvedimento di sospensione avrebbe comportato nel quadro generale della gestione della FORSU in ambito locale e regionale;

- in esito ai tavoli tecnici la Regione, con nota del 3/11/2015, comunicava che la ditta si dichiarava disponibile ad accettare determinate condizioni d'uso e ad ottemperare alla richieste del Settore Ambiente della Provincia;

- in esito a successivi incontri, per addivenire ad una soluzione immediata e che provvedesse a ridurre i disagi per la popolazione almeno per i periodi estivi, con verbale di accordo sottoscritto, in data 30 dicembre 2015 in Foggia, dal Dirigente all'Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, dal Sindaco del Comune di Lucera e Delegato all'Ambiente della Provincia di Foggia, dall'Amministratore p.t. della Bio Ecoagrim, dal Direttore generale della Confindustria di Foggia e dal Presidente della Sezione Energia della Confindustria di Foggia:

si dava atto della disponibilità della Bio Ecoagrim a "chiudere l'ingresso alla matrice organica nei periodi estivi e precisamente dal 30 giugno all'8 settembre, ovvero di non ricevere alcuna frazione organica da trattare per tutto quel periodo, almeno fino a quando il nuovo impianto anaerobico non entrerà a regime, limitandosi quindi a lavorare la sola matrice organica ricevuta fino al 30 giugno per riprenderla solo l'8 settembre e fino all'avvenuto avviamento del nuovo impianto"; e della disponibilità da parte della ditta ad inserire tale proposta come specifica prescrizione dell'autorizzazione in essere;

si dava conferma della vigenza delle condizioni d'uso e delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi vigenti regolativi dell'attività della ditta, compreso il quantitativo

annuo di prodotto lavorabile pari a 232 000 tonnellate, anche in considerazione del fatto che, come affermato da Confindustria, una riduzione del quantitativo in ingresso delle matrici organiche avrebbe comportato un impatto negativo sul tessuto economico della Capitanata;

si dava atto dell'impegno a non opporre dinieghi al rilascio delle autorizzazioni ambientali da parte della Provincia e di quelle urbanistiche da parte del Comune di Lucera per la costruzione del nuovo impianto in estensione a quello attuale destinato alla produzione di *compost* in ambiente anaerobico al fine di risolvere il problema degli odori senza intaccare la produttività dell'azienda e del suo indotto; e dell'impegno da parte della ditta di lavorare i rifiuti in ingresso solo in modalità anaerobica una volta completata la nuova struttura e di adibire il vecchio impianto solo alla lavorazione del digestato di risulta a fine trattamento anaerobico;

si concordava tra la ditta e il delegato all'Ambiente della Provincia di Foggia l'impegno a programmare e cofinanziare un'attività di monitoraggio delle emissioni odorogene nel periodo estivo;

si stabiliva che Confindustria si sarebbe fatta garante degli accordi presi fino all'avvenuta realizzazione dell'impianto in ambiente anaerobico;

- in data 10 giugno 2016 la ditta ha inviato una nota al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Ufficio Gestione dei Rifiuti, della Regione Puglia con l'invito "a riprogrammare la gestione Forsu in ambito locale e regionale" in quanto, "in ossequio agli accordi sottoscritti tra la società scrivente, la Provincia di Foggia, il delegato all'Ambiente della predetta Provincia nonché Sindaco di Lucera, Antonio Tutolo, e i dirigenti della Confindustria nelle persone del Dott. Dimauro, Presidente della Sezione Energia, e del Dott. Barone, Direttore Generale, la Bio Ecoagrim srl chiuderà l'impianto di compostaggio, per il periodo stabilito nell'accordo, dalla data del 30 giugno 2016

alla data del 10 settembre 2016», chiedendo che per tale periodo «dovrà essere riprogrammata da parte della Regione Puglia Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, la gestione della FORSU, in ambito locale e regionale, per tutti i comuni che conferiscono la FORSU (codice CER 20.01.08) presso l'impianto di Lucera in Contrada Ripatetta oltre alla Società Acquedotto Pugliese S.p.a. che conferisce i fanghi (codice CER 19.08.05) provenienti dagli impianti di depurazione acque della Regione, con la raccomandazione di informare gli stessi Comuni interessati e l'AQP della presente nota, integrando la specifica indicazione dei siti a cui dirottare i rifiuti conferiti presso l'impianto di compostaggio della società scrivente, fino alla data ultima del 10 settembre 2016».

Considerato che:

- alla conferenza su temi ambientali tenuta in data 9 giugno 2016 presso il Palazzo Dogana di Foggia, il Delegato all'Ambiente della Provincia ha illustrato il contenuto del suddetto verbale, precisando che esso non contempla la pianificazione e/o programmazione dei conferimenti della frazione organica che non potranno essere effettuati presso la Bio Ecoagrim nel periodo dal 30 giugno all'8 settembre, perché esulante la competenza dell'Amministrazione Provinciale;

- la pianificazione e/o programmazione dei conferimenti della frazione umida ad altre aziende di compostaggio, per il suddetto periodo, si appalesa indispensabile e fondamentale per garantire la corretta esecuzione dell'accordo sottoscritto, in quanto, in mancanza, potrebbero verificarsi interruzioni del pubblico servizio della raccolta dei rifiuti, con conseguente necessità di ordinare alla Bio Ecoagrim di riprendere a pieno regime l'attività, in spregio all'accordo sottoscritto;

- in data 27/06/2016, si è svolto in Regione Puglia un incontro in esito al quale la Regione ha confermato che la Bio Ecoagrim non riceverà nuovo materiale in entrata dal 1 luglio all'8 settembre prossimi.

Rilevato che:

- il suddetto accordo appare precario in considerazione del fatto che gli impianti della Bio Ecoagrim ricevono i rifiuti umidi di diverse decine di comuni pugliesi, oltre ai fanghi di depurazione conferiti da Acquedotto Pugliese e che non risulta allo stato attuale una programmazione alternativa per la gestione della FORSU precedentemente conferita presso l'impianto in oggetto, con il rischio che la Regione possa arrivare anche ad opporsi alla chiusura dell'impianto nel periodo estivo;

- i composti odorigeni, secondo l'evidenza medico-epidemiologica e scientifica sono particolarmente pericolosi per la salute umana (in determinate concentrazioni e secondo i tempi di esposizione) oltre che per l'ambiente. L'esposizione prolungata a cattivi odori può generare alcuni sintomi a livello psico-fisico, quali stati d'ansia, mal di testa, irritazioni agli occhi, problemi respiratori, nausea, ecc... (Shiffman, 1998; Sucker et al., 2008; Stenlund et al., 2009; Aatamila et al. 2011);

- si rende pertanto necessario che gli enti competenti provvedano ad attivare tutte le misure necessarie volte a tutelare la salute dei cittadini.

Interroga

la Giunta e l'assessore competente per conoscere e sapere:

- se sia stato pianificato e/o programmato lo smaltimento della frazione organica per il periodo dall'1 luglio 2016 all'8 settembre 2016, presso impianti alternativi alla Bio Ecoagrim, ubicata in Lucera (FG) alla C.da Ripatetta, in seguito alla sottoscrizione dell'accordo in cui il suddetto impianto si impegna a non ricevere e lavorare FORSU nei mesi estivi;

- quali azioni intende porre in essere la Regione Puglia per tutelare *in primis* la salute dei cittadini, al fine di garantire che nel periodo estivo e fino alla riconversione del suddetto impianto siano limitate e annullate le emissioni odorigene».

Essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Vertenza Bridgestone: collocamento in mobilità, profilazione, aggiornamento professionale, percorso di ricollocazione”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Vertenza Bridgestone: collocamento in mobilità, profilazione, aggiornamento professionale, percorso di ricollocazione”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore allo sviluppo economico e all'assessore alla formazione e al lavoro. -

Premesso che:

- la Bridgestone, nota azienda multinazionale dedita alla produzione mondiale di pneumatici per autovetture, fondata nel lontano 1931, multinazionale quotata in borsa, dispone a Modugno (zona industriale di Bari), dal 1962, di una delle più importanti sedi dell'azienda, che da generazioni costituisce un rilevante indotto per il territorio, impresa datrice di lavoro e punto di riferimento occupazionale per migliaia di cittadini pugliesi;

- lo stabilimento di Bari chiuse gli anni 2011 e 2012 in attivo, con bilanci aziendali ampiamente positivi, eppure, tra il 2013 e il 2014, tramite la dirigenza europea, all'improvviso e senza alcun preavviso, fu annunciata la drammatica chiusura dell'importante realtà industriale a seguito di cui iniziò una mobilitazione di esponenti istituzionali, sindacali, parlamentari, Anci che sollecitavano la Regione Puglia e il Ministero dello Sviluppo Economico ad attuare le condizioni per un piano di rilancio e di nuovi investimenti per scongiurare il rischio di licenziamenti del personale;

- a parere di Bridgestone, i problemi per la sede pugliese nascevano a causa dell'impel-

lente necessità di attuare uno spostamento strategico per puntare sulla produzione di alta gamma, che non sarebbe stato possibile svolgere a Modugno dove, invece, non vi erano soltanto impianti per la produzione generica, ma anche di alta gamma;

- in termini di *performance* qualitative, tra l'altro, nell'anno 2012 la sede pugliese è risultata tra i primi tre posti e nel 2013 al primo posto assoluto tra gli stabilimenti europei e tale riconosciuta professionalità dei dipendenti pugliesi fu suffragata dalla scelta della dirigenza aziendale di apportare modifiche e innovazioni ai macchinari e ai processi per potenziare la produzione.

Considerato che:

- il 12 marzo 2013 il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui “impegna il Presidente e la Giunta regionale, d'intesa con le forze sociali e le Istituzioni locali del territorio, ad attivarsi presso il Governo italiano e la Commissione Europea per aprire un confronto con l'azienda ed avviare nel contempo una qualificata campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso i *media*, con l'obiettivo di contrastare la decisione irrevocabile della Bridgestone, stigmatizzandone l'inconsistenza e l'insussistenza delle motivazioni della chiusura dell'attività, che arrecano danno ai lavoratori, alle loro famiglie, alla Puglia e anche all'immagine nel mondo del lavoro italiano”;

- la sventata chiusura del 2013 non poteva, però, interpretarsi come un effettivo pericolo mancato, in quanto la situazione, anche a seguito dell'accordo col Ministero, non mutò in maniera realmente notevole, perché il 30% dei suoi dipendenti fu comunque considerato in esubero e nel luglio 2015, infatti, si è tornati a discutere nuovamente di tagli e delle sorti dei suoi dipendenti;

- nel corrente anno 2016, persistendo sempre in un clima di tensione generale, il 24 marzo, è stato firmato, dalle parti sociali, aziendali e istituzionali (Bridgestone Italia,

sigle sindacali, Rsu dello stabilimento, Regione Puglia, Comune di Bari e Città Metropolitana di Bari), l'accordo per la mobilità del personale in esubero;

- il patto siglato tra le diverse parti prevede il collocamento in mobilità di 54 lavoratori, attraverso i criteri previsti dalla legge 223/91 e con una proposta di incentivo all'esodo di 65.000 euro lordi ai lavoratori che avrebbero desistito dall'impugnazione.

Rilevato inoltre che

- la Regione Puglia, nell'accordo di marzo che stabilisce un percorso di ricollocazione cui hanno aderito 24 lavoratori, si è impegnata ad assistere i collocati in mobilità dalla società nel processo di ricerca occupazionale e di ricollocazione che prevede il trattenimento della somma di 15.000 euro (depositata presso Bridgestone), importo da poter poi riconoscere all'eventuale nuovo datore di lavoro terzo che assuma l'interessato entro 12 mesi dalla collocazione in mobilità (se l'ingaggio non avviene in tempo. 15.000 euro saranno versati direttamente all'ex dipendente Bridgestone);

- è precipuo compito della Regione, per i 24 lavoratori aderenti al percorso, è quello di affiancarli nella ricerca di nuova occupazione, assieme ad approfondite ricognizioni sulle possibili novità in termini di opportunità lavorative, aggiornamenti sulla formazione professionale delle competenze individuali e pre-selezione;

- al momento, completato l'iter di profilazione e bilancio competenze tramite l'agenzia "Italia Lavoro", non risultano ancora partiti i corsi di formazione, i quali, peraltro, dovrebbero essere indirizzati ad aziende realmente interessate a nuove assunzioni, ma al momento non si è a conoscenza di ufficiali accordi volti alla effettiva ricollocazione nel mondo del lavoro;

- la difficile situazione qui delineata determinerebbe un'autentica emergenza sociale, considerata l'elevata quantità di famiglie coinvolte dalla spinosa condizione perenne-

mente critica vissuta dai dipendenti dell'azienda;

si interrogano

per sapere:

1. quali iniziative la Regione ha concretamente intrapreso sino ad ora, considerato che il percorso di ricollocazione dei lavoratori è iniziato a fine marzo ed è da completarsi entro dodici mesi;

2. se è, dunque, chiara intenzione della giunta regionale provvedere ad accelerare quanto prima le pratiche legate al tempestivo riassetto nel mondo del lavoro dei dipendenti Bridgestone posti in mobilità dalla società nipponica, procedendo ad approfondite ricognizioni per accordi volti alla ricollocazione lavorativa, al fine di garantire totale impegno nei confronti dei lavoratori; inevitabilmente coinvolti, assieme alle rispettive famiglie, dal forte e grave disagio;

3. entro quali tempi partiranno, con auspicabile solerzia e indifferibile urgenza, i corsi di formazione per l'aggiornamento delle competenze professionali individuali che potranno consentire ai lavoratori ora in mobilità di poter essere orientati con maggiori possibilità presso fabbriche, stabilimenti e imprese in cerca di nuovo personale;

4. quali provvedimenti la Regione Puglia intenda adottare per tutelare e difendere le sorti dei numerosi lavoratori pugliesi della Bridgestone, la cui serenità economica ovviamente molto compromessa, considerato che, oltre l'atto firmato tra le parti a marzo 2016, non si è attualmente a conoscenza di altri accordi in vista di una concreta, ricollocazione occupazionale».

Risulta pervenuta risposta scritta.

DAMASCELLI. No, Presidente.

PRESIDENTE. Ho l'annotazione che è pervenuta risposta scritta. Comunque, è presente l'assessore Leo, che tra l'altro può essere suo interlocutore, perché mi risulta competente.

È ai nostri atti, però se la risposta non le è pervenuta, estrarremo copia.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Leggo la risposta: «I lavoratori ex Bridgestone interessati al percorso di politiche attive proposte dalla Regione sono 24. Gli stessi sono stati profilati dai centri per l'impiego – questa è la prima risposta che richiedeva l'interrogazione – di competenza e, in alcuni casi, sono stati già inviati a formazione.

Aggiungo il secondo argomento importante: «Il ritardo dell'avvio dei percorsi formativi era legato all'avvio dei corsi da parte dell'organismo accreditato». Quindi, gli organismi accreditati non avevano attivato i corsi per prenderli in formazione.

Passo al terzo punto: «Per i procedimenti di ricollocazione – questo non riguarda noi – la Sezione ha convocato le associazioni datoriali. È in attesa di riscontri». Questo vuol dire che, essendo state convocate le parti datoriali, ossia Confindustria, Legacoop e via elencando, le parti datoriali hanno preso in carico i profili dei lavoratori e adesso noi attendiamo risposta da parte dei datori di lavoro per questa ricollocazione.

Seppur obiettivamente in ritardo, un ritardo dovuto a diversi fattori, molti non imputabili ai nostri uffici, quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto. Adesso rimane la parte più importante, quella della ricollocazione, su cui, ovviamente, attendiamo risposta. I profili alle imprese li abbiamo forniti. Adesso si tratta di avere risposte dalle imprese per collocare al lavoro questi lavoratori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Signor Presidente, non avevo ricevuto questa risposta e comunque, con l'interrogazione, ho sviscerato tutta l'annosa problematica della Bridgestone, già attenzionata dall'assessore Capone in occa-

sione di un'audizione in IV Commissione chiesta dal consigliere Pentassuglia, che ebbe subito la possibilità di convocarla.

Tra i vari quesiti che ponevo alcuni erano riferiti alla profilazione. I dipendenti che hanno scelto questa modalità hanno riposto fortemente le loro speranze in un'attività di mediazione della Regione come Istituzione, per cercare di ritrovare una ricollocazione.

La fase è interlocutoria, perché la questione più importante è la ricollocazione. Tutto poi è finalizzato alla ricollocazione dei lavoratori in un'altra azienda. Loro hanno lasciato quei soldi in Bridgestone. La Regione è garante, in questo momento.

Quello che chiedo è di non lasciare il tema soltanto al lavoro freddo e burocratico dell'ufficio, assessore, ma di metterci un po' di impegno e un po' di passione per cercare di aiutare questi lavoratori che hanno un'impellente necessità.

Tornerò a disturbarla nuovamente per cercare di comprendere quale soluzione la Regione abbia cercato di trovare per aiutare queste famiglie. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico*. Collega Damascelli, ricordo che ci siamo parlati in quella Commissione. Il collega Leo ha detto come stanno le cose rispetto alla profilazione. C'è un tema di 54 esuberi dal processo produttivo ed è quello che lei pone.

Onestamente, però, tra noi e voi, devo dire che la vicenda Bridgestone per noi rappresenta quasi un miracolo: altro che passione ci abbiamo messo, come in tutte le altre vertenze!

Eravamo partiti dal fatto che Bridgestone era chiusa, completamente chiusa. L'azienda non ne voleva più sapere, non dei 54, bensì dei 500 lavoratori che aveva all'interno.

Adesso siamo veramente soltanto agli sgoccioli e lei ci può giurare sull'impegno

dell'assessore Leo e mio a seguire questi lavoratori, rispetto ai quali abbiamo assunto una posizione nella riunione che abbiamo fatto con i sindacati e con le parti datoriali forte, anzi fortissima. Questi lavoratori si ritrovano ad avere un incentivo dell'azienda più un incentivo di 15.000 euro di dote occupazionale che la Regione eroga all'eventuale azienda assuntrice proprio come contributo alla sua attività.

Perché sono intervenuta? Perché dal suo intervento – “metteteci passione, non la vedete burocraticamente” – sembrava che finora avessimo trattato la questione burocraticamente. Noi abbiamo fatto una campagna di comunicazione perché partisse dalla Puglia e fosse ascoltata in Giappone sull'azienda Bridgestone.

Vi ricordate la campagna con il pugnale nelle ruote da cui sgorgava sangue? Sono venuti i rappresentanti del Giappone. Sono venuti i rappresentanti generali ogni volta che abbiamo fatto una vertenza. Personalmente, mi sono fatta dalle 12 alle 15 ore ogni volta, insieme al dottor Castano, per cercare di convincere questi signori che la sede della Puglia era ancora possibilmente attiva. Siamo riusciti addirittura a far cambiare loro il Piano industriale. Siamo riusciti a far cambiare il Piano industriale a una multinazionale che non voleva più investire sulle ruote. Adesso c'è un incremento di attività.

Quindi, stia tranquillo. Non solo ci mettiamo la passione, ma ci abbiamo messo il sudore e l'impegno. La Regione Puglia ha messo i soldi.

DAMASCELLI. *(fuori microfono).* Riuscirà a ricollocare queste 24 persone?

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico.* No, questo non lo so, ma la passione va oltre ogni limite.

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Stea “Rinvio apertura anno scolastico 2016/2017”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Perrini “Grave emergenza sanitaria – carenze reparto di radioterapia oncologica ospedale San Giuseppe Moscati Taranto”, stante l'assenza degli assessori, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Abaterusso, “La Regione dia risposte certe agli infermieri risultati idonei alla graduatori di mobilità”, stante l'assenza degli assessori, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Zullo, “Programmazione fondi comunitari 2014/2020 e dimensione del-tempo rubato-”, stante l'assenza degli assessori, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili, “Ex discarica comunale in c.da Maccarone – Sant'Elia, nel Comune di Corato (BA)”, stante l'assenza degli assessori, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Stea, un'interrogazione urgente “Rinvio apertura anno scolastico 2016/2017”, della quale do lettura:

«← *All'assessore alla formazione e al lavoro.* – Il Consigliere regionale del Gruppo Area Popolare Giovanni Francesco Stea

Premesso che

Le stagioni estive si sono caratterizzate negli ultimi anni per un clima sempre più anormale;

In particolare in Puglia, da anni la Regione, le amministrazioni locali e le organizzazioni di categoria sono impegnate in sforzi considerevoli per favorire la destagionalizzazione e la naturale prosecuzione della stagione turistica, non più e non solo concentrata nei mesi di luglio e agosto;

Il mese di settembre in Puglia presenta temperature ideali per vacanze all'insegna del

low cost, dettate da scelte personali o da necessità economiche, alla luce della crisi economica e dei disagi che vivono molte famiglie;

Il turismo rappresenta una delle voci più significative per l'economia regionale;

Considerato che

Per gli studenti pugliesi, per i docenti e per il personale amministrativo impiegato, il rientro anticipato nelle aule scolastiche agli inizi del mese di settembre costituisce una forzatura, alla luce delle temperature ancora elevate;

Molti istituti scolastici in Puglia sono sprovvisti di impianti di climatizzazione adeguati;

Interroga

per chiedere:

se e come l'esecutivo regionale intenda rivedere il calendario dell'anno scolastico 2016/2017, posticipando l'inizio di una settimana/dieci giorni rispetto al calendario previsto, per venire incontro alle necessità ed esigenze degli studenti, delle loro famiglie, e di un miglior funzionamento e una più efficace organizzazione del mondo della scuola, già costretto in Puglia a convivere con i disagi dettati da gran parte degli istituti non all'altezza, per via dei continui tagli che condizionano in particolare l'edilizia scolastica e le opere di ammodernamento.

I giorni mancanti per l'eventuale slittamento dell'inizio delle lezioni potrebbero essere recuperati nel corso dello svolgimento dell'anno scolastico, garantendo il tetto previsto e la necessaria regolarità».

Invito il presentatore a illustrarla.

STEA. Signor Presidente, voglio ringraziare la sensibilità mostrata da parte dell'assessore Leo su un problema importante come quello della scuola. Sì, perché in una regione che vive di turismo credo che il maggior PIL di entrata nella nostra regione sia dato dal turismo e dall'agricoltura. Noi viviamo nella nostra terra un clima abbastanza torrido, specialmente nel periodo di settembre, tranne

quest'anno, perché l'anno scorso, come voi ricordate, abbiamo avuto un settembre torrido. La scuola è iniziata il 9 e 10 settembre e i nostri edifici scolastici non hanno neanche i condizionatori d'aria e hanno vissuto delle giornate infernali sia gli alunni, sia i maestri.

Ho chiesto all'assessore che venga posticipata l'apertura delle scuole in questa regione, ma voglio estendere la richiesta anche a tutte le regioni del Mezzogiorno.

Credo che l'assessore lo farà e che lo farà anche il Presidente Emiliano. Questo affinché possiamo ricevere più turismo nella nostra regione e dare più spazio lavorativo alla gente che vive e lavora nel turismo, affinché tutte le strutture turistiche possano avere più entrate.

Chiedo all'assessore di lavorare insieme a lei, ma di attivarci subito. L'anno scolastico 2016-2017, purtroppo, è partito, ma chiedo che il prossimo anno questo progetto venga portato a compimento e che ci sia il posticipo dell'apertura delle scuole alla fine del mese di settembre, come anni fa avveniva, quando la scuola veniva aperta i primi di ottobre. Ricordo che iniziava il 1° ottobre.

Sono convinto che l'assessore Leo possa fornire una risposta non solo all'intero Consiglio regionale, ma anche all'intera regione e all'intero comparto turistico.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Desidero rispondere che, effettivamente, questo è un problema di cui assolutamente bisogna interessarsi.

È chiaro, però, che il problema è complicato. Bisogna assolutamente tenere in considerazione il tempo pieno delle scuole, bisogna tener conto dei trasporti, bisogna tener conto di una serie di fattori che, chiaramente, condizionano, soprattutto quello di svolgere obbligatoriamente 200 giorni l'anno di lezione.

Questi aspetti sono obbligatori. Non si pos-

sono sottrarre giorni alle vacanze di Natale e non si può andare oltre, perché c'è l'esame di Stato. Il termine delle scuole è fissato per legge.

Noi possiamo solo condizionare l'inizio dell'anno scolastico. Questo problema deve riguardare più Regioni. Se siamo solo noi a iniziare un po' più tardi, è chiaro che l'effetto non è proprio quello voluto, quello sperato.

Sicuramente, questo è un impegno che prendiamo, perché pensiamo anche noi che rimandare di qualche giorno o di qualche settimana l'inizio dell'anno scolastico possa dare alla nostra economia più ampi spazi di manovra. Dobbiamo, quindi, essere più pronti, finalmente, anche a destagionalizzare il turismo, che sicuramente è la nostra attività economica più importante.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Ingiunzioni di pagamento SOGET per conto del Consorzio di Ugento a fronte di pagamenti effettuati"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente "Attuazione l.r. n. 12/2015 recante norma in materia di promozione della cultura della legalità, della memoria e dell'impegno" e l'interrogazione urgente "Stato di emergenza per calamità naturale nei Comuni di Moffetta e Bisceglie", stante il decesso del compianto collega Minervini, presentatore, si intendono decadute.

È stata presentata, a firma del consigliere Congedo, un'interrogazione urgente "Ingiunzioni di pagamento SOGET per conto del Consorzio di Ugento a fronte di pagamenti effettuati", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura. -

Premesso

- che agricoltori e proprietari di immobili segnalano la ricezione di ingiunzioni di pagamento da parte della SOGET, società concessionaria della riscossione per conto del

Consorzio Ugento e Li Foggi, sebbene abbiano effettuato il pagamento di quanto richiesto con precedente avviso di pagamento;

- che con l'ingiunzione riguarda il contributo 630 - che peraltro dovrebbe essere il corrispettivo per opere di manutenzione non sempre effettuate dai consorzi - per l'anno 2014;

- che nella comunicazione si avvisano i destinatari che decorsi 30 giorni dalla notifica dell'atto senza che sia avvenuto l'integrale pagamento verrà data corso alle procedure esecutive (pignoramento mobiliare e immobiliare, fermo di beni mobili registrati e altre procedure previste dal DPR 602/73);

si interroga

per sapere quali iniziative urgenti il Governo regionale intenda assumere per fare chiarezza su questa odiosa vicenda e scongiurare l'attuazione di procedure esecutive a danno di agricoltori e proprietari in regola con i pagamenti».

Invito il presentatore a illustrarla.

CONGEDO. L'interrogazione è da ritenersi superata. Non so se da un punto di vista tecnico sia ritirata o superata, in quanto non è arrivata risposta, nemmeno scritta.

La questione, però, è stata comunque affrontata. Ne abbiamo avuto notizia a mezzo stampa.

PRESIDENTE. Grazie, collega Congedo.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. C'è una cosa che non comprendo: come mai l'interrogazione al punto 401 dell'ordine del giorno (è del collega Galante, in realtà) non risulta?

Risultano la nn. 400 e 402, ma non risulta la n. 401.

PRESIDENTE. Dall'elenco in mio possesso non risulta.

LARICCHIA. Come possiamo risalire al problema?

PRESIDENTE. Il tabulato in mio possesso è uguale al suo.

Non figura nel carteggio in nostro possesso. Dovremmo chiedere agli uffici. Probabilmente, non rivestiva il carattere dell'urgenza.

LARICCHIA. Non è neanche nelle ordinarie.

PRESIDENTE. Intanto procediamo. Poi magari ci farà sapere i dettagli e faremo fare una ricerca di questa interrogazione.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia "Consulenze esterne e rilievi della Corte dei Conti"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente "Consulenze esterne e rilievi della Corte dei Conti", della quale do lettura:

«- *All'assessore al bilancio.* - La sottoscritta Antonella Laricchia, Consigliera Regionale del Movimento 5 Stelle espone quanto segue:

Premesso che

L'art. 1, comma 173, della L. 23/12/2005 n. 266 prevede che gli atti di spesa relativi ad incarichi di consulenza ed a spese di pubblicità e rappresentanza, se di importo superiore a cinquemila euro, devono essere trasmessi alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione.

La sezione regionale della Corte dei Conti di controllo per la Puglia presieduta dal Presidente Agostino Chiappiniello, ha parificato lo scorso 12 luglio il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario

2015, rilevando alcune criticità, tra cui quella, in oggetto alla presente interrogazione e che riportiamo di seguito.

Alla Sezione risultano trasmessi gli atti afferenti soltanto tre incarichi, mentre dall'esame del sito web istituzionale dell'Ente si rilevava il conferimento, nel corso dell'esercizio 2015, di altri incarichi di consulenza per l'importo complessivo di €. 1.388.091,28.

L'Ente, al termine della fase istruttoria, ha comunicato che, per l'esercizio 2015, gli impegni complessivamente assunti per incarichi di consulenza e prestazioni occasionali ammontano a €. 284.000,00.

La sezione regionale della Corte dei Conti di controllo per la Puglia, pur prendendo atto delle precisazioni dell'Ente in merito all'inserimento nella medesima pagina *web*, sia degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa che delle prestazioni occasionali ed incarichi di consulenza, invitava la Regione a procedere ad un effettivo riordino delle informazioni rinvenibili in tale materia nel sito istituzionale ricordando che tali criticità appaiono di non poca rilevanza posto che, con l'emanazione del recente D. Lgs. del 25 maggio 2016 n. 97, i predetti obblighi di trasparenza, peraltro estesi anche alle società a controllo pubblico, sono espressamente finalizzati a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Considerato che

- Dalla consultazione del sito *web* istituzionale emerge il conferimento di un numero molto più elevato di incarichi di consulenza (n. 70), di cui circa l'80% (n. 55) superiori all'importo di euro 5.000, con una spesa complessiva, questi ultimi, di 1 milione e 351 mila euro. Di conseguenza, la relativa spesa risulta aver subito un notevole incremento (+ 500%) rispetto all'esercizio precedente (257.732,00 euro).

- Si è registrato anche un notevole incremento della spesa per le collaborazioni coordinate e continuative che passa da 400 mila

430 euro nell'esercizio 2014, a ben i milione 158 mila circa nell'esercizio in esame (+ 289%).

- La stessa sezione regionale della Corte dei Conti, testuali parole, ha "stigmatizzato" l'inosservanza art. 1, comma 173 della legge n. 266/2005 (già richiamato in premessa) ed ha rilevato che le controdeduzioni fornite dalla Regione "non forniscono elementi sufficienti, in primo luogo, a giustificare la costante inosservanza della disposizione contenuta all'art. 1, co.173 della legge n. 266/2005, né chiariscono in modo preciso quale sia il numero effettivo degli incarichi di consulenza affidati a professionisti esterni e dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) di cui la Regione si è avvalsa, sostenendo, si ripete, una spesa notevolmente superiore all'esercizio precedente."

Interroga

per sapere:

1) Se e quando si intende rispettare le disposizioni dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266/2005 e dunque pubblicare e trasmettere alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti tutti gli atti inerenti agli incarichi di consulenza e prestazioni occasionali;

2) Se e come si intende limitare l'uso costante delle consulenze esterne;

3) Se la Regione intenda implementare l'avvocatura regionale».

Essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Approfitto per comunicare alla collega Laricchia che l'interrogazione n. 401 era a risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Delibera di Giunta n. 959 datata 15/07/2016 della la Regione Valle d'Aosta su accordo di collaborazione tra FINAOSTA S.p.A. e l'Istituto Poligrafico – Zecca dello Stato S.p.A. l'installazione, nello stabilimento di Verrès, della linea di produzione di targhe per autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, storico asset indu-

striale della sede di Foggia del Gruppo IPZS"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, "Completamento cavalcavia al km 10+701.70 Bari-Adelfia", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Zullo "Allarme tubercolosi", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Borraccino "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia. Servizi per l'inclusione scolastica e sociale dei disabili visivi. Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Damascelli, "Chirurgia toracica, anatomia patologica, oncologia dell'ospedale San Paolo e oncologia del Di Venere Bari. Essenziali servizi sanitari da assicurare con urgenza", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Delibera di Giunta n. 959 datata 15/07/2016 della la Regione Valle d'Aosta su accordo di collaborazione tra FINAOSTA S.p.A. e l'Istituto Poligrafico – Zecca dello Stato S.p.A. l'installazione, nello stabilimento di Verrès, della linea di produzione di targhe per autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori, storico asset industriale della sede di Foggia del Gruppo IPZS", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla formazione e al lavoro.* – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

La "Cartiera" di Foggia rappresenta uno degli ultimi stabilimenti industriali dell'intera provincia, l'unica fonte di reddito per decine di famiglie, nonché un pezzo di storia della città, che ha visto migliaia di propri concitta-

dini avvicinarsi nello stabilimento, spesso anche in condizioni di sicurezza per nulla ineccepibili.

Con la Delibera di Giunta n. 959 datata 15/07/2016, la Regione Valle d'Aosta ha destinato l'enorme cifra di 12 milioni di euro ad un accordo di collaborazione tra FINAOSTA S.p.A., società finanziaria interamente posseduta dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, e l'Istituto Poligrafico - Zecca dello Stato S.p.A., con l'obiettivo di avviare, nello stabilimento di Varrès, la produzione di targhe ed aumentare di 25 unità le maestranze impiegate.

Considerato che:

Tale spostamento, peraltro non contenuto nelle linee guida del Piano industriale presentato dall'azienda alle OO. SS. non più di un mese fa, si configura come il colpo di grazia inferto al tessuto industriale della Capitanata, con l'ennesima contrazione dei livelli occupazionali nel territorio.

Appare quantomeno inusuale che una Regione, ancorché a Statuto Speciale, destini investimenti ed incentivi a favore di una società integralmente controllata dal Ministero del Tesoro, andando pesantemente a penalizzare l'attività produttiva di una società pubblica di cui sopra.

Lo stabilimento valdostano risulta privo del necessario fabbricato coperto di circa 2.500 mq, fondamentale per l'installazione della nuova linea di produzione, che però l'IPZS S.p.A., ha manifestato la volontà di finanziare per intero i costi di realizzazione, come testimoniato dalla già richiamata Delibera. Al contrario, lo stabilimento foggiano attualmente dispone di strutture e terreni con destinazione d'uso già vincolata ad area industriale.

Interroga

per conoscere quali misure intende adottare per impedire il trasferimento della linea di produzione di targhe per autoveicoli, moto-veicoli e ciclomotori in Valle d'Aosta, procurando la definitiva dismissione dell'impianto

di Foggia e la perdita di numerosi posti di lavoro anche dell'indotto, soprattutto in una delle province più povere d'Italia, quale è la provincia di Foggia, che registra tassi di disoccupazione elevatissimi.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Terme di Santa Cesarea Spa"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei colleghi Morgante, Stea e De Leonardis, "Avviso pubblico per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Congedo, un'interrogazione urgente "Terme di Santa Cesarea Spa", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'industria turistica e culturale. -

Premesso

- Che la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, nel Giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio 2015, ha dedicato un passaggio significativo alla Terme di Santa Cesarea Spa il cui bilancio 2015 chiude con una perdita di 1.638.983 euro;

- Che la Regione Puglia detiene la maggioranza del capitale sociale della società;

- Che da anni si registra l'assenza di una guida politica, di un progetto di ammodernamento e rilancio della struttura, di percorsi di valorizzazione delle professionalità interne, in altri termini di una missione per quella che è una vera e propria eccellenza del territorio;

- Che di fatto oggi questa risorsa straordinaria per il sistema turistico e per l'economia

del Salento risulta non solo poco valorizzata, ma ridotta ad idrovora di risorse e investimenti con evidente penalizzazione per il territorio ed il comparto;

si interroga

per sapere quali interventi il Governo regionale intenda assumere con urgenza per valorizzare una struttura così importante per l'intero territorio regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

CONGEDO. Cercherò di essere il più sintetico possibile, anche se l'argomento, come probabilmente converrà con me l'assessore Capone, meriterebbe una sede forse diversa per essere discusso e non una semplice interrogazione.

È evidente, però, senza eccessiva enfasi, che le Terme di Santa Cesarea sono una risorsa importante del nostro territorio attualmente sottovalorizzata e che potrebbero essere, invece, un punto di forza del panorama turistico salentino e della sua capacità attrattiva. Peraltro, come viene detto nell'interrogazione, anche nella recente relazione della Corte dei Conti c'è un passaggio sul fatto che le Terme di Santa Cesarea chiudano con una perdita significativa.

Vediamo anche dai *media* che altre Regioni investono. Basta ascoltare le radio e le televisioni per vederlo. L'Emilia-Romagna sta facendo una fortissima campagna promozionale delle sue terme. Qui sembrerebbe, invece, che questa risorsa, che credo sia sotto gli occhi di tutti ed è una risorsa importante per il territorio, in realtà stenti a trovare una sua dimensione e a essere collocata effettivamente come realtà attrattiva, in aggiunta a quello che la Puglia e, in particolare, la provincia di Lecce sta offrendo.

A mezzo stampa leggiamo anche che il Comune di Santa Cesarea Terme sembrerebbe intenzionato ad acquisire le quote che la Regione si appresta a mettere, o ha già messo, sul mercato. Parlo delle quote societarie.

Il senso dell'interrogazione è proprio que-

sto: comprendere se nella programmazione turistica regionale questa che, lo ribadisco, sembra essere un'attrattiva sottodimensionata o sottovalorizzata rientri, invece, in una delle *mission* che la Regione si pone.

Lo dico con grande serenità e senza enfasi, ma, obiettivamente, avere una struttura del genere, che potrebbe aggiungersi a tanto altro, e quasi non sapere ancora che farne è, obiettivamente, un peccato. È come se si viaggiasse a ritmi ridotti con il freno a mano tirato, proprio nel momento in cui la Regione Puglia, in particolare la provincia di Lecce, sta conoscendo dei livelli di apprezzamento turistico notevoli.

Questo sarebbe, forse, un motivo anche per destagionalizzare il nostro turismo, senza concentrarlo nei mesi topici di luglio e agosto. In realtà, abbiamo questo patrimonio che è fermo lì e che non viene valorizzato adeguatamente e non risulta essere attrattivo fino in fondo.

Mi rendo conto che forse l'interrogazione è anche un po' riduttiva per sollevare una questione di questa portata. Tuttavia, se anche l'assessore, in maniera pur sintetica, ci intendesse illustrare quali sono la programmazione e l'intento del Governo regionale, in particolare del suo Assessorato, avremmo anche noi qualche elemento in più di valutazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico*. Grazie, consigliere Congedo. Lei parla sapendo di toccare una ferita. Le do atto del riconoscimento che la questione è talmente importante che meriterebbe ben altro approfondimento rispetto a quello che possiamo fare qui, ma non ci sottraiamo.

Le Terme di Santa Cesarea rappresentano per me un cruccio e comunque continuano a essere un motivo di investimento. Quando ho

cominciato a occuparmene, c'era un tale astio tra il Comune, amministrato dai precedenti amministratori, e la società Terme che la società non riusciva neppure a ristrutturare l'immenso patrimonio che ha, sia sotto il profilo degli stabilimenti balneari, sia sotto il profilo dell'albergo Palazzo. Praticamente, ho trovato una società completamente immobilizzata e nessuna possibilità di contatto con il Comune.

Numerosissimi sono stati gli incontri per far comprendere come quella realtà meritasse ben altro che questa situazione di stallo e potesse essere, per le caratteristiche del proprio patrimonio, per la posizione sulla costa e per la bellezza incommensurabile degli stabilimenti sul mare, oltre che per la straordinaria qualità dell'acqua e per alcuni tipi di termalità, veramente uno scrigno nelle mani dello sviluppo turistico, non solo di Santa Cesarea, ma anche di tutta l'area, che comprende numerosi Comuni, tutti particolarmente interessati a un collegamento con Santa Cesarea.

Col tempo, le cose sono leggermente migliorate. Il patrimonio è stato ristrutturato e l'albergo Palazzo sottratto ai precedenti utilizzatori (era dato in affitto) e finalmente gestito. Per altro verso, sono stati recuperati crediti enormi da parte di utilizzatori di beni che li tenevano in stato di degrado, senza pagare neppure gli oneri per gli affitti.

Nel 2015, con delibera di Giunta regionale, abbiamo deciso di separare la proprietà dalla gestione, cosa indispensabile per poter mantenere comunque il patrimonio in mano pubblica, per consentire una gestione di tipo privato e manageriale che portasse sul mercato la termalità e il benessere, come deve essere per tutte le terme che ci sono. Teniamo conto che la maggior parte delle società Terme vive di per sé uno stato di passività, ma quelle che riescono a stare sul mercato, oggettivamente, rappresentano delle esperienze pilota assai interessanti.

Siamo partiti dall'idea che bisognasse affidare la gestione a privati. Abbiamo condiviso

quest'idea anche con il Comune e con la nuova Amministrazione, decidendo anche che le due parti della termalità, cioè il nuovo centro termale, che è un mostro al nord della città, e tutto l'immenso e magnifico patrimonio della società Terme, potessero riguardare un unico aspetto di gestione, diviso sotto due profili: la parte veramente parasanitaria, riabilitativa della fisioterapia sul nuovo centro termale; la parte, invece, della termalità e delle strutture ricettive nell'ambito del patrimonio esistente.

Questa soluzione, che metteva insieme due questioni difficili e, peraltro, affidava ai privati l'opportunità di agire sulla società – teniamo conto che sul nuovo centro termale c'erano stati altri tentativi di azione che erano, purtroppo, falliti, anche perché riguardavano finanziamenti pubblici che non possono essere esercitati sul nuovo centro termale –, a pena di fare un *bis in idem* di risorse pubbliche, nell'ambito dello stesso contesto, sembrava essere effettivamente condivisa.

La Regione Puglia ha, perciò, proceduto alla stima delle quote, alla stima del patrimonio, alla valutazione delle attività da compiersi, sino ad arrivare all'acquisizione, da parte del CdA, in data 14 luglio 2016, anche della bozza del bando per l'affidamento all'esterno della gestione della società, attraverso l'affitto di ramo d'azienda.

Il Comune, a seguito di questa decisione, ha deciso di manifestare, al di là degli accordi bonari raggiunti con la Regione, la volontà di acquisire le quote, volontà che ha ribadito in Consiglio comunale per due volte, fino ad arrivare a una deliberazione. Tale deliberazione non mette gli stanziamenti per l'acquisto delle quote e, quindi, sembra, ancora una volta, una mera dichiarazione di volontà.

Dovremo confrontarci con il Comune di Santa Cesarea, fino ad arrivare all'Assemblea, ovviamente, per verificare fino a che punto queste decisioni siano oggettivamente supportate da valutazioni economiche e da stanziamenti economici tesi all'acquisizione delle quote.

Diversamente, dovremo prendere atto della mera dichiarazione di volontà e procedere.

Oggi, però, veramente non c'è altro tempo. Il patrimonio di Santa Cesarea è un patrimonio regionale. Le Terme di Margherita di Savoia, quelle di Torre Canne e quelle di Santa Cesarea sono terme che possono costituire effettivamente un ulteriore ramo dell'offerta turistica che completa l'offerta balneare e la prolunga, anche per le caratteristiche del turismo termale, su cui ovviamente abbiamo compiuto studi importanti.

Lo dico proprio per gli approfondimenti, perché – insisto – quando si è pronti a dare in gestione, si deve sapere che cosa può venire da quell'affidamento in gestione come utile regionale. Quindi, abbiamo sostanzialmente verificato come il turismo termale comporti benefici enormi. È un turismo che destagionalizza. Innanzitutto, è generalmente turismo termale e del benessere, non è mai solo termale. È un turismo che comporta prevalentemente la presenza di coppie e talvolta di famiglie ed è un turismo che non va mai meno rispetto ai tre giorni, ma prevede da tre a sei notti nella media e, per una seconda fascia, addirittura fino a quindici notti. Quindi, è un turismo che allunga notevolmente la presenza sul territorio delle persone o delle famiglie interessate.

Per questa ragione anche noi abbiamo aderito a un progetto eccezionale – fatevelo dire –, che non è un progetto nazionale, ma è un progetto interregionale. Lo dico a beneficio di chi pensa che l'accentramento delle funzioni del turismo in capo al Governo possa giovare alle Regioni.

In realtà, la maggior parte dei progetti che hanno una traduzione turistica vera e propria viene da progetti interregionali, e questo è uno di essi. Si chiama "Terme d'Italia" e vede la collaborazione di Toscana, capofila, Emilia-Romagna, Sicilia, Calabria, Puglia, Marche (se non erro), Lazio, Lombardia, Veneto e Provincia autonoma di Bolzano. Si propone di fare una promozione unitaria di tutte le terme presenti nelle varie regioni che ho citato in

tutto il mondo, proprio per quella fascia di turismo che completa l'offerta.

Presenteremo il progetto "Terme d'Italia" al TTG, la Fiera del turismo di Rimini, una delle più importanti che si fanno a livello internazionale. Per quell'occasione hanno già aderito le Terme di Margherita di Savoia. Mi auguro che, posto che abbiamo già presentato la candidatura al mercato internazionale di Terme di Santa Cesarea, davvero con il Comune si riesca in breve tempo ad arrivare a una soluzione che trovi tutti concordi.

Ad oggi un risultato l'abbiamo ottenuto: al di là del fatto che il Comune acquisisca o meno delle quote proprietarie – per acquisirle dovrà dimostrare di avere oggettivamente lo stanziamento e di averlo disponibile –, abbiamo acquisito la certezza, che non è più solo nostra, ma è della cittadinanza e degli operatori, ed è una certezza in capo al mercato, che la gestione delle Terme debba essere separata dalla proprietà, che debba essere manageriale e che debba incontrare come fascia, operatori e fruitori che si trovano sui mercati internazionali.

Voglio concludere, scusandomi per la sintesi – ho cercato di abbreviare al massimo –, facendo riferimento a un dato. In questo momento l'occasione è unica. Tempo non se ne può più perdere. Ne abbiamo già impiegato troppo a rincorrere campanili, che, purtroppo, si traducono in danno poi degli stessi Comuni interessati.

Tempo non se ne può perdere, perché questo è il momento in cui tutto il mondo si sta riorientando, anche rispetto alle destinazioni. Mentre qui da noi si discute, ci sono località sulla costa di fronte a noi che stanno attrezzando il proprio turismo termale oltre che con una gestione manageriale, anche attivando strutture di benessere significative, importanti, attrattive e competitive.

Non potremo durare a lungo per la bellezza di Santa Cesarea. Se facciamo riferimento ai flussi su Santa Cesarea, se facciamo riferimento agli esercizi aperti, ci rendiamo imme-

diatamente conto che, nonostante le Terme agiscano in un periodo che va da settembre a dicembre, la loro utilizzazione è ancora prevalentemente sanitaria e che gli esercizi commerciali e artigianali presenti sul territorio sono chiusi in un periodo in cui le Terme sono aperte e funzionano.

Per “gestione manageriale” si intende una gestione fatta di comune accordo, ma – insisto – con un Piano industriale che deve essere un Piano di programma pluriennale. Deve essere fatto stimolando le attività imprenditoriali.

Per vedere come funzionassero due anni fa ci sono andata personalmente e ho trovato che persino l'esercizio del bar vicino alla piscina sulfurea era chiuso in pieno agosto. Se una persona voleva farsi il bagno in piscina, non aveva la possibilità neppure di prendersi un caffè o un gelato, perché doveva percorrere oltre 500 metri per arrivare nella parte più centrale, dove c'era l'esercizio commerciale. Tant'è che immediatamente ho chiesto al Consiglio di amministrazione di fare tutte le attività per affidare a bando quella struttura, recuperando l'esistente.

Questo per dirvi che non ci si può affidare semplicemente alla gestione pubblicitica per svolgere attività che sono di gestione privata. Certo, bisogna affidare le attività seguendo i bandi e la trasparenza pubblica. Ho letto sul giornale – come voi – che ci sono della società che hanno interesse a presentare Piani industriali per attività societarie relevantissime, sia di grandi, sia di medie, sia di piccole imprese. Questo si è letto sul giornale.

Ci fa piacere che ci siano grandi progetti su Santa Cesarea. La cosa che, ovviamente, dobbiamo dire, ponendo dei paletti seri, è che il bando che si deve fare per la gestione è uno ed è su concessione. Quindi, si deve svolgere la partecipazione a un bando per avere la concessione della società Terme, liquidata troppo semplicisticamente nella nota informativa apparsa sui giornali.

Per altro verso, se le società vogliono par-

tecipare, invece, agli incentivi della Regione, gli incentivi sono aperti, ma sono aperti sempre in virtù di un avviso pubblico che richiede la presentazione alla Regione e, dunque, la valutazione dei progetti.

Ci fa piacere, comunque, che ci siano società interessate. Il nostro obiettivo, adesso, è stringere con la titolarità, far decidere al Comune se ha o non ha le risorse per acquisire le quote e, dunque, riunirsi in Assemblea e, in quell'Assemblea, procedere definitivamente alla decisione sulle quote e alla decisione sull'emanazione del bando per la gestione.

Adesso aspettiamo la risposta del Comune. Il Comune ha detto che le vuole acquisire. Il processo c'è. Ha detto che le vuole acquisire. Il Comune deve partecipare, ma facendo un'offerta corroborata dalle risorse. Non basta la volontà. O per lei basta la volontà? Io non mi fermerei alla volontà. Dopo la volontà, che succede?

L'ultimo atto ufficiale della Regione è quello con il quale ha messo a bando le quote. Abbiamo una delibera di Giunta regionale. Invece, il Comune ha dichiarato a mezzo stampa che intende acquisire queste quote. La dichiarazione di volontà non è sufficiente, neanche se corroborata da una delibera di Consiglio comunale.

Occorre capire se ci sono una valutazione economica o un'offerta economica sulle quote. Se non ci dovessero essere, l'Assemblea decide di procedere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CONGEDO. Mi sembra di aver capito che la Regione ha messo in vendita le quote societarie. Il prezzo non si conosce, ma immagino che sia una cifra relevantissima, probabilmente di difficile reperimento per un'Amministrazione comunale come quella di Santa Cesarea.

Se dovessero trovarle, il Comune di Santa Cesarea acquisirebbe le quote e diventerebbe socio – credo – di maggioranza, perché la

Regione era socio di maggioranza. Quindi, in qualche maniera, detterà, secondo le logiche societarie, gli indirizzi alle Terme. Se non lo dovesse fare, le quote verranno messe a bando, un bando a cui parteciperà anche un privato, immagino.

Quindi, il fatto, di cui lei ha parlato, della gestione, è ovviamente subordinato all'esito di questa procedura di dismissione delle quote societarie, che è un obbligo di legge per la Regione. Il prezzo di cessione me lo può ricordare? È l'ultima domanda, Presidente, per avere un ordine di misura.

Il Comune partecipa in quanto già socio e, quindi, eserciterebbe il diritto di prelazione. C'è, però, una perizia, una stima delle quote? Manifesta un interesse, ma ovviamente, se non si conosce il prezzo di cessione, nessuna offerta può essere realisticamente proposta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Gestione utenze immobili adibiti a musei e biblioteche provinciali"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Borraccino "Art. 30 della I. r. 18/2002 e smi - Disposizioni per agevolazioni e gratuità tariffarie in favore di determinate categorie di utenti", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca, "Agricoltura, rivedere i criteri di accesso e i termini di presentazione della domanda del bando della misura 4.1.A del PSR 2014 -2020 Puglia", stante l'assenza degli assessori e del Presidente, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Damascelli, "Trasporto pubblico locale e regionale: mezzi senza barriere di alcun tipo per accogliere diversabili", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a

firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante, "Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Conca, "Concorso ASL Bari indetto con deliberazione D.G. n. 1239/2015 Esclusione delle discipline affini", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Turco, Pisicchio, Pellegrino, "Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli riconducibili al profilo di Educatore Professionale di cui al d.m. 520/1998", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Gestione utenze immobili adibiti a musei e biblioteche provinciali", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore al bilancio. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

Con legge n. 56/2014 è cambiato l'assetto delle Province e molte funzioni, tra cui quelle delle attività culturali, sono state demandate alle Regioni.

Considerato che:

Le biblioteche ed i musei necessitano di risorse per la loro sopravvivenza.

Considerato che:

Per esempio, edifici storici come il Palazzo Dogana (XV sec.), sede della Provincia di Foggia, che ospita mostre ed esposizioni temporanee oltre alla Galleria permanente di arte moderna e contemporanea cittadina, hanno seri problemi economici per la normale attività di gestione. Necessitano infatti di risorse per ottemperare alle utenze, alla pulizia dei locali, alla manutenzione, oltre alle "spese generali".

Nello specifico caso del Palazzo Dogana di Foggia, ma certamente anche altrove, siamo di fronte al reale rischio di interruzione di numerosi rapporti di lavoro. La Provincia di Foggia ha già fatto sapere di non poter rinno-

vare il contratto, dopo l'ennesima proroga, alla Cooperativa Diomedea che gestisce i lavori.

Interroga

per conoscere:

- quali provvedimenti intendono adottare per garantire l'ordinaria gestione della struttura foggiana e di tutti gli edifici adibiti a musei e biblioteche che si trovano nelle medesime condizioni, affinché possano continuare ad essere fruibili nella nostra bella regione.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Casili, Trevisi “Impianto di cogenerazione alimentato a biomasse di proprietà della società AGRITRE s.r.l. nel comune di Sant'Agata (FG) – Rispetto delle prescrizioni ambientali”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei colleghi Laricchia, Conca e Galante, “Nomina di Giancarlo Ruscitti a capo dell'ARES”, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Casili, Trevisi, un'interrogazione urgente “Impianto di cogenerazione alimentato a biomasse di proprietà della società AGRITRE s.r.l. nel comune di Sant'Agata (FG) – Rispetto delle prescrizioni ambientali”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore al bilancio. - I sottoscritti consiglieri regionali Rosa Barone, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili, componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che:

- la società Agritre Srl è proprietaria di un impianto di cogenerazione a biomasse vegetali solide in località “Viticone” nel Comune di Sant'Agata (FG);

- in data 7/6/2011 la società Agritre Srl ha presentato al servizio Ambiente della Provincia di Foggia istanza unica di procedura coordinata di Autorizzazione Integrata Ambientale /Valutazione Impatto Ambientale per la realizzazione del suddetto impianto;

- con Determinazione Dirigenziale n. 3281 dei 18/10/2012, il Servizio Ambiente della Provincia di Foggia, nell'ambito della procedura coordinata di Autorizzazione Integrata Ambientale /Valutazione Impatto Ambientale, ha rilasciato il parere favorevole di compatibilità ambientale, anche in qualità di atto di assenso AIA, soggetta all'osservanza di specifiche condizioni e prescrizioni;

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo del 24 maggio 2013, n. 31 è stato determinato il rilascio alla società Agritre Srl dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse.

Considerato che:

- le prescrizioni determinate con il parere favorevole di compatibilità ambientale prevedono, tra le altre cose, che:

a) la società “dovrà installare due centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria fisse, di cui una anche meteo, da ubicare in prossimità dei puliti di massima ricaduta stimata”;

b) il camino dell'impianto di combustione deve essere dotato di un sistema di campionamento automatico di diossine e furani;

c) la società deve rendere accessibili e campionabili le emissioni e deve provvedere all'alimentazione del CET (Catasto Emissioni Territoriali);

d) il gestore dell'impianto deve presentare annualmente una relazione sulla gestione dell'impianto relativa all'anno solare precedente che contenga almeno i dati relativi al piano di monitoraggio;

e) i dati di monitoraggio devono essere resi accessibili al pubblico non istituzionale;

f) sia installato un sistema di abbattimento delle polveri;

g) sia predisposto un sistema di campionamento trimestrale per il monitoraggio da parte di enti certificati degli inquinanti nei centri abitati di Sant'Agata, Deliceto, Accadia, Ascoli Satriano, Castelluccio dei Sauri, Rocchetta Sant'Antonio e Candela. Tali dati devono essere a disposizione della cittadinanza tramite pubblicazione su siti dedicati e sui siti della Provincia di Foggia, Arpa e comuni interessati;

h) la società deve eseguire, tramite organismo abilitato, una idonea indagine epidemiologica nei centri abitati di Sant'Agata, Deliceto, Accadia, Ascoli Satriano, Castelluccio dei Sauri, Rocchetta Sant'Antonio e Candela, di natura preventiva sulle principali patologie essenzialmente correlabili alle attività dell'impianto;

i) vista la presenza di una falda acquifera superficiale, la ditta deve garantire, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'impianto, la tutela e la salvaguardia di tale falda superficiale, eseguendo un monitoraggio semestrale sia delle acque di falde che del sottosuolo;

j) la società con riferimento alle opere di compensazione e di mitigazione deve realizzare "una superficie a pascolo arborato (con roverella e perastro, di almeno 50 ha localizzati in un'area pianeggiante convertendo terreni non interessati da *habitat* naturali. Per mitigare la dispersione di inquinanti causata dal traffico di mezzi pesanti impegnati trasporto delle biomasse e delle ceneri, si rende necessario realizzare delle fasce arboree e arbustive ai lati delle strade di accesso alla centrale. Tale intervento dovrà essere concordato con il Settore Ambiente della Provincia di Foggia e il Servizio Ecologia della Regione Puglia. Le recinzioni devono essere esclusivamente vegetali tipo siepi: l'area perimetrale dell'impianto deve essere piantumata con essenze arbustive autoctone e deve essere mantenuta la vegetazione presente; l'eventuale ripristino di muretti a secco deve essere effettuato con le stesse caratteristiche originarie".

Considerato, inoltre, che:

- ai fini del rispetto dell'ultima prescrizione citata alla lettera j), la Società Agritre Srl ha presentato un'istanza alla Regione Puglia per la valorizzazione di un tronco del Tratturo "Pescasseroli Candela", ubicato in Provincia di Foggia attraverso la demarcazione vegetale dei suoi confini con alberi ed arbusti, unitamente ad interventi di ingegneria naturalistica tesi alla riqualificazione di aree in parziale dissesto. La società ha quindi rilevato la possibilità di realizzare, come misura di compensazione ambientale, rispettando la prescrizione di cui alla citata lettera j), la valorizzazione di un tratto del Tratturo nell'ambito del "Progetto Integrato per il recupero e valorizzazione del Tratturo Pescasseroli Candela";

- con Deliberazione n. 168 del 22/02/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato il Servizio Parco Tratturi a porre in essere gli atti funzionali all'efficace realizzazione dell'intervento proposto;

- la progettazione di tale intervento di valorizzazione è stata affidata al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano prevedendo la messa a dimora di circa 21.000 alberi ed arbusti lungo il viale armentizio del Tratturo "Pescasseroli Candela", interessando una superficie virtuale pari a circa 52,5 ettari, con un impegno di risorse pari ad euro 247.000 a carico della società;

- con Determina del Dirigente del Servizio Parco Tratturi dell'11/03/2016 è stata autorizzata la società Agritre Srl ad eseguire gli interventi previsti dal progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Rilevato che:

- la Società non risulta aver adempiuto alle opere di mitigazione ambientale, con particolare riferimento a quella volta a mitigare la dispersione di inquinanti causata dal traffico di mezzi pesanti, impegnati nel trasporto delle biomasse e delle ceneri, attraverso la realizzazione di fasce arboree e arbustive ai lati delle strade di accesso alla centrale. Le misure di

mitigazione ambientale previste nelle prescrizioni al parere positivo di compatibilità ambientale sono strettamente collegate agli impatti ambientali generati dall'impianto, sono infatti intese quali misure atte a ridurre l'impatto negativo dell'impianto;

- seppure sia da considerarsi lodevole l'iniziativa realizzata dalla Società come opera di compensazione ambientale volta alla valorizzazione di un paesaggio rurale della Regione (il Tratturo Pescasseroli-Candela), si sollevano dubbi sull'opportunità da parte di una società avente scopo di lucro, qual è la società Agritre Srl, di utilizzare beni del demanio armentizio per adempiere alla prescrizione prevista dal parere di compatibilità ambientale, senza provvedere all'effettivo acquisto di un'area non demaniale specifica di almeno 50 ha su cui realizzare pascolo arborato. limitandosi alle sole spese (pari ad euro 247.000) di acquisto e piantumazione alberi da impiantare su terreni demaniali messi a disposizione dalla Regione pari ad un'area virtuale di 50 ha;

- la sola iniziativa volta alla valorizzazione del tratturo, non risulta sufficiente a considerare come adempite le altre opere di mitigazione volte a ridurre l'impatto negativo dell'impianto sul territorio, al fine di garantire che società si impegni a realizzare quanto prescritto in merito alle misure di compensazione e mitigazione (realizzazione di fasce arboree e arbustive ai lati delle strade di accesso alla centrale), impegnando risorse proprie atte a provvedere al diretto ristoro ambientale del territorio interessato dall'impianto;

- nell'adempimento delle suddette opere di compensazione e mitigazione non risulta che gli interventi siano stati concordati con il Settore Ambiente della Provincia di Foggia come prescritto;

- nel parere di compatibilità ambientale non vengono fornite adeguate prescrizioni in merito alla gestione delle ceneri umide, leggere e delle polveri residue derivanti dalla combustione, considerato che per la normativa ita-

liana le ceneri derivanti da processi di combustione della biomassa sono classificate come "rifiuti speciali non pericolosi" ai sensi del D.lgs. 152/2006 (parte IV). Tale norma stabilisce diverse possibilità di recupero delle "ceneri dalla combustione di biomasse ed affini" con procedure semplificate che riguardano in particolare la produzione di conglomerati cementizi o la produzione di *compost* e fertilizzanti (come proposto dalla Società nella documentazione tecnica presentata), previo trattamento

- dai dati di una ricerca condotta dell'ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente) dell'ottobre 2015, è emerso che la produzione di energia elettrica mediante combustione di biomasse produce un elevato numero di inquinanti che, anche se trattati al meglio della tecnologia esistente, vengono riversati in atmosfera. La maggior parte di tali inquinanti hanno la caratteristica del "bioaccumulo", cioè, anche se prodotti in piccole quantità, tendono ad accumularsi negli anni nell'ambiente, nel terreno e nella filiera alimentare. Quindi, oltre al peggioramento delle qualità dell'aria e del suolo, il meccanismo del bioaccumulo causa negli anni la contaminazione dei prodotti agricoli del territorio, degli animali, dei loro prodotti e infine dell'uomo, a causa dei composti chimici persistenti come diossine, furani, idrocarburi policiclici e probabilmente metalli pesanti. Pertanto, è stato rilevato che per le popolazioni esposte, si riscontra un aumento di malattie cardiache, respiratorie, croniche degenerative, allergiche, endocrine e tumorali;

- risulta, infine, utile conoscere lo stato di tutte le prescrizioni disposte dal parere favorevole di compatibilità ambientale con particolare riferimento a quelle relative alla installazione delle centraline di monitoraggio della qualità dell'area, al sistema di campionamento trimestrale per il monitoraggio degli inquinanti nei centri abitati di Sant'Agata, Deliceto, Accadia, Ascoli Satriano, Castelluccio Dei Sauri, Rocchetta Sant'Antonio e Candela e al-

la esecuzione di una indagine epidemiologica nei medesimi centri abitati;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interrogano

la Giunta e l'assessore competente per sapere:

- quale sia lo stato attuale di ottemperanza alle prescrizioni stabilite nel parere favorevole di compatibilità ambientale rilasciato alla società Agritre Srl per la realizzazione dell'impianto a biomasse nel Comune di Sant'Agata (FG), con particolare riferimento a quelle elencate nelle premesse;

- se non ritengano che la Società debba provvedere ad adempiere a tutte le misure di mitigazione e compensazione ambientale disposte dal parere favorevole di compatibilità ambientale, compresa la celere realizzazione di fasce arboree ai lati di accesso alla centrale al fine di predisporre dei "polmoni verdi" nelle zone vicine all'impianto a biomasse, ritenendo insufficiente la sola opera di valorizzazione di un tratto tratturo;

- se l'iniziativa di valorizzazione di un tratto del Tratturo nell'ambito del "Progetto Integrato per il recupero e valorizzazione del Tratturo Pescasseroli Candela" sia da considerarsi adeguata ai fini dell'opportuna ottemperanza alla relativa prescrizione, in considerazione del fatto che la società si sia solo limitata all'acquisto e alla piantumazione degli alberi su terreni del demanio armentizio, e non anche all'acquisto di un'area 50 ha;

- quali siano gli interventi individuati dalla società in merito alla gestione delle ceneri prodotte dalla combustione».

Essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola "Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione

urgente, a firma del consigliere Borraccino "Disservizi e disagi per blocco treni FSE", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola, un'interrogazione urgente "Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici, all'assessore allo sviluppo economico. -

Premesso

- Che l'ammodernamento della strada statale 275 Maglie-Santa Maria di Leuca, per le innumerevoli ragioni già più volte espresse e che tutti conoscono, costituisce un intervento strategico necessario ed urgente per la sicurezza stradale e lo sviluppo economico e turistico del Salento;

- Che l'opera è interamente finanziata con 288 milioni di euro, di cui 152 stanziati dalla Regione Puglia, ed il progetto è compreso nella Delibera del CIPE n. 121/2001;

- Che dopo oltre 20 anni di vicende giudiziarie, intoppi burocratici, battaglie politico-istituzionali e, purtroppo, di incidenti mortali, nulla si è mosso sebbene si siano avvicinate infinità di assicurazioni da parte dei soggetti coinvolti e si siano prodotti e sottoscritti, protocolli, accordi, intese, ecc.

- Che, peraltro, a seguito di un contenzioso intrapreso proprio dalla Regione Puglia il 3/3/2011 si pervenne ad un accordo transattivo presso la sede dell'ANAS con il concordamento di un modificare il progetto per ridurre l'impatto sul territorio con riferimento al tratto finale dell'opera, sulla base di quanto deliberato dalla Giunta Regionale riducendo la sezione stradale da 4 a 2 corsie, apportando altresì variazioni altimetriche. Fu altresì convenuta l'eliminazione del viadotto San Dana, altri interventi per ridurre l'effetto visivo barriera rispetto ai Comuni interessati ed introdotte ulteriori migliorie ed opere di ambienta-

lizzazione (muretti a secco, piantumazioni ecc.);

- Che l'accordo transattivo, sottoscritto dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia di Lecce e dal Presidente dell'ANAS alla presenza del Ministro dei Trasporti, fu recepito con deliberazione della G.R. n. 445 in data 11.3.2011;

- Che da ANAS continuano a giungere dichiarazioni che confermano la volontà di realizzare il programmato intervento sulla S.S. 275, ma traspare anche l'assoluta incertezza sull'iter da seguire, legittimando timori sul rischio di procrastinare la realizzazione dell'opera a tempi sconosciuti con ulteriori;

- Che mentre si assiste a mobilitazioni di istituzioni locali, parti politiche e sociali per lo sblocco dei lavori, ad iniziative della Prefettura di Lecce, da parte della Regione Puglia, al di là delle prese di posizione di alcuni consiglieri regionali, si registra un atteggiamento quantomeno dimesso del Governo regionale, mentre il progetto coinvolge direttamente e attivamente la stessa Regione Puglia;

Si interroga

per sapere quali provvedimenti concretamente la Regione abbia assunto o intenda assumere per far sentire la propria voce affinché si proceda nella massima legalità e trasparenza, ma senza ulteriori tentennamenti, alla realizzazione di un'infrastruttura di cui il territorio per le ragioni ricordate avverte urgente bisogno».

Invito il presentatore a illustrarla.

CONGEDO. Mi sarebbe piaciuto che ci fosse, in realtà, il Presidente Emiliano a rispondere a questa interrogazione, perché questa una vicenda che riguarda un'infrastruttura strategica per il territorio, che ha visto contenziosi su contenziosi, ma è diventata anche una vertenza di carattere lavorativo, in un rapporto tra il territorio e l'ANAS. ANAS è oggi il soggetto che dovrebbe dettare i tempi e si vocifera che rispetto alle gare già espletate e affidate dovrebbe addirittura immaginare

un'ulteriore gara. Qui ci troviamo di fronte a un'infrastruttura il cui iter realizzativo è partito vent'anni fa e che è stata finanziata due volte, una volta con fondi CIPE e un'altra con fondi regionali per 280 milioni circa, ma che ancora non vede la realizzazione.

Nell'infinità di dichiarazioni, di prese di posizioni e di interventi che si sono sviluppati nell'ultima settimana quello che è mancato è stato proprio l'intervento della Regione. Qui siamo di fronte a un silenzio veramente assordante su un'opera strategica per il territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico*. In un *pourparler* possiamo discutere di tutto, ma non è di competenza mia l'interrogazione. Pertanto, preferirei che rispondesse l'assessore Giannini.

PRESIDENTE. Dobbiamo, quindi, rinviare anche questa discussione. Il collega Congedo replicherà l'intervento dinanzi all'assessore Giannini.

L'interrogazione si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Perrini, "Problematiche gestionali e ipotesi di chiusura del centro di Unità di assistenza limitata di dialisi (UAL) ASL/Ta con sede in Crispiano", stante l'assenza degli assessori competenti al ramo, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Casili, "Vigilanza e controllo sull'attività faunistica in vista dell'avvio della stagione venatoria 2016/2017", stante l'assenza degli assessori competenti al ramo, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Borraccino, "Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA", stante l'assenza degli assessori competenti al ramo, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Perrini, "Continue inefficienze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l. nella provincia di Taranto, e in particolare nelle tratte che collegano i territori di Martina Franca, Crispiano e Statte", stante l'assenza degli assessori competenti al ramo, si intende rinviata.

Interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari "Bif&st"

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni ordinarie.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Trevisi "Costruzione e gestione dell'impianto di cremazione per salme con annessa sala del commiato presso il cimitero di Botrugno (LE)", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Conca, "Riqualificazione dell'area ex Mercato coperto di Alberobello", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Casili "Scarico reflui nel Torrente Asso", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, un'interrogazione "Bif&st", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Gianluca Bozzetti e Grazia Di Bari Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

Premesso che

- domenica 31 gennaio 2016 il *TG3 Puglia*, nelle edizioni delle 14.05 e delle 19.30, ha mandato in onda un'intervista al Patron del Bifest Felice Laudadio che, animoso e determinato, dopo alcune brevi affermazioni, ha annunciato che avrebbe denunciato alla Magistratura la *Gazzetta del Mezzogiorno* ed un suo giornalista;

- tanta era l'agitazione che si coglieva sul volto dell'intervistato che sembrava di essere tornati ai tempi della volgare polemica con Nico Cirasola (*Focaccia blues*) e con Andrea Costantino (corto-giovani)

Rilevato che

- era accaduto che quello stesso giorno la *Gazzetta* con un articolo a piè di pagina 8, comunicava la "Strategia di Emiliano sul festival del cinema", informandoci che era finito il tempo in cui "grazie all'ultimo decennio della gestione della cultura in Puglia" al Laudadio era consentito di farla da 'padrone e sotto' nella gestione del Festival, perché il nuovo contratto "prevede la concessione del marchio Bif&st alla Regione per le edizioni dal 2016 al 2020, in cambio dell'incarico da direttore artistico a Laudadio, da affidare però, (a differenza di quanto è stato detto) «per ciascuna annualità» cioè volta per volta."

- invitato da Dario Fasano a superare col suo festival l'impianto di un costoso cineforum per "esercitare anche il piacere della scoperta e la ricerca dell'originalità e nel talento" Laudadio, il 4 febbraio dalle pagine del *Corriere del Mezzogiorno*, con malcelato imbarazzo, con qualche citazione ad effetto e l'immancabile riferimento ai tanti milioni degli altri, affermava che "se futuro e sperimentazione significano sale vuote, meglio un passato ed un presente con sale piene" confermando così che intende continuare a fare il più economico dei "festival maggiori" (si fa per dire!), ovvero il più costoso cineforum fra vecchi "arnesi" e qualche interessato ospite (non si fa per dire!)

Considerato che

- mentre eravamo in attesa di conoscere le accuse del Laudadio nei confronti della *Gazzetta* e del suo giornalista, la stessa, come se nulla fosse, il 6 febbraio, ha pubblicato un articolo dal titolo "Torna il mio Bifest non per soldi ma per passione". Un articolo in cui il Nostro, esordendo alla Mike Buongiorno, se la canta e se la suona evocando, in esaltazione, leggendarie lezioni di cinema, rapportando

il cineforum di Bari ai festival di Cannes, Berlino e Venezia, ricordando le tappe della sua carriera (senza dire perché non si è fermato) e concludendo che resta a Bari “per passione e non per soldi”;

- la *Gazzetta*, né il 6 febbraio, né nei giorni successivi, ha fatto seguire all'articolo del Laudadio un qualunque suo commento che, direttamente o indirettamente replicasse alle accuse (o minacce?) ricevute nel *Tg3 Puglia* del 31 gennaio;

- la stessa *Gazzetta*, quando un altro suo autorevole giornalista si dimise dalla Presidenza di Apulia Film Commission senza una plausibile motivazione, ma certamente perché non aduso a far da esecutore di disegni e progetti d'altri, non ebbe a fare alcun commento, né a sollevare questione alcuna sulla “gestione della cultura in Puglia nell'ultimo decennio”.

Ritenuto che

- Non v'è da attendersi perciò alcuna spiegazione o chiarimento su quanto accaduto, perché immediatamente riassorbito nel “conformismo di regime” già vigente e riassunto nell'affermazione di Emiliano: “Noi eravamo lì, quando tutto accadeva”;

- le “leggere modifiche” intervenute sul “progetto politico precedente” (concessione del marchio alla Regione per cinque anni; nomina di un direttore anno per anno; riduzione di 100.000 € del *budget* 2016; dimissioni, per motivi personali, del direttore di AFC dopo l'annullamento degli avvisi pubblici per la ricerca del personale) non rispondono affatto alla questione posta da Dario Fasano, né fanno del Bif&st una manifestazione della Regione, tant'è che il Laudadio s'è affrettato ad anticipare i contenuti delle prossime quattro edizioni già esorbitando dai compiti di un “direttore artistico”;

- Il successivo dibattito, avviato sulle pagine di *Repubblica* con un articolo intitolato “Cultura e spettacoli, indietro tutta” e continuato con le interviste a Laterza ed alla Capone, sembra chiaramente finalizzato alla “con-

servazione” della “grande eredità” che Emiliano vorrebbe “rivedere”, piuttosto che all'apertura di una seria e generale discussione su settori che, sostenuti da non poca propaganda, hanno impegnato negli scorsi anni considerevoli risorse del bilancio regionale;

Chiedono

- di rendere subito pubblici, in forma analitica, i bilanci delle passate edizioni del Bifest in modo che si sappia chi ha redatto i preventivi, chi ha disposto gli impegni di spesa, come sono state impiegate le risorse e dove sono finiti gli incassi;

- di promuovere un dibattito in tutta la Regione per definire democraticamente, attraverso il confronto le linee e gli obiettivi della politica e delle attività culturali dell'Istituzione che non può continuare a sommare e sostenere piccole e grandi “riserve personali” dopo che gli stessi obiettivi generali della nuova giunta sono stati definiti attraverso la “rivoluzionaria” partecipazione alle “sagre di Emiliano”».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Sarò sinteticissima, perché in realtà noi chiedevamo soltanto di ricevere i bilanci. Se possibile, saremmo felici di leggerli. Tutto qui.

Abbiamo solo chiesto, in merito al Bif&st, di poter ricevere i bilanci e di renderli subito pubblici, in forma analitica – parlo dei bilanci delle passate edizioni del Bif&st –, in modo che si sappia chi ha redatto i preventivi, chi ha disposto gli impegni di spesa, come sono state impiegate le risorse e dove sono finiti gli incassi.

Questo al fine di promuovere un dibattito in tutta la Regione per definire democraticamente, la questione attraverso il confronto, le linee e gli obiettivi della politica e delle attività naturali dell'Istituzione, che non può continuare a sommare e sostenere piccole e grandi riserve personali, dopo che gli stessi obiettivi generali della nuova Giunta sono stati definiti attraverso la rivoluzionaria partecipazione alle sagre di Emiliano.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale e allo sviluppo economico*. Non ho visto l'interrogazione. Non ce l'ho tra quelle affrontate oggi, ma posso rispondervi tranquillamente.

Innanzitutto, *nulla quaestio* per i bilanci. Vi manderò direttamente tutti quelli approvati, ovviamente. Quello dell'ultima edizione è in fase di definizione, in termini di rendicontazione. Lei vuole i consuntivi, sostanzialmente, non il preventivo.

Per quanto riguarda, invece, la politica culturale, la posso rassicurare sotto tre profili, perché mi piacerebbe anche che collaboraste al nostro Piano.

In primo luogo, abbiamo fatto una delibera con la quale abbiamo annunciato non soltanto il finanziamento dei precedenti Piani dello spettacolo e della cultura, ma anche la necessità di mettere un punto fermo rispetto alle modalità di procedere fino ad oggi per il Piano dello spettacolo.

Oggi si prevede un finanziamento a pioggia a prescindere dal merito delle iniziative sulla base solo del fatto che la domanda arriva in Assessorato. Questo per noi è incompatibile con qualsiasi regola di merito comparativo. Per questa ragione stiamo ridefinendo con le associazioni di categoria il regolamento relativo al Piano dello spettacolo. Non appena l'avremo composto, ne discuteremo senz'altro in Commissione, anche perché vogliamo avere tutti gli opportuni contributi.

Come secondo punto, sempre sulla partecipazione, stiamo definendo la procedura del Piano strategico per la cultura, sul quale discuteremo in tutta la Puglia. L'obiettivo non è soltanto quello di finire le attività a incentivazione, ma è anche quello di definire il valore delle attività culturali, che per noi sono beni culturali immateriali. Tant'è che abbiamo stanziato 45 milioni di euro nel Piano per il

Sud, che diversamente non avremmo potuto ottenere più dai fondi FESR.

Nello stesso tempo, si tratta di fare una larga attività di informazione – chiediamo anche la collaborazione (ora siamo in pochi) del Consiglio – sulle organizzazioni che oggi esercitano attività culturali per chiedere loro di fare uno sforzo culturale di innovazione.

Oggi non sarà più possibile ottenere finanziamenti per le attività culturali, sulla base dei fondi FESR per associazioni o fondazioni. È necessario essere impresa. Quante sono le imprese di spettacolo oggi registrate alle Camere di commercio? Si contano sulle dita di due mani. Quindi, bisogna fare un salto di qualità. Quelle che oggi sono associazioni che svolgono attività anche importanti sul territorio – *chapeau* – si devono trasformare e devono diventare imprese. Parteciperanno in questo modo ai bandi di iniziativa pubblica sia dei Comuni, sia della Regione, sia del Ministero. Sono tre importanti commesse pubbliche, che ovviamente consentiranno lo svolgimento di attività importanti.

Questo si traduce – è il terzo punto, e chiudo – sul modo di vivere gli spazi pubblici, perché il nostro bando attrattori, per esempio, che sta per essere pubblicato (è stato mandato al BURP e sarà pubblicato, credo, a ore) prevede la partecipazione di imprese, come la strategia europea e la strategia regionale prevedono, per la valorizzazione degli attrattori. Questi non sono più solo i beni culturali chiusi (teatri, musei, cinema), ma sono anche gli attrattori naturali e paesaggistici, come eco-musei, musei archeologici e musei a cielo aperto.

Per tutto questo ci sono imprese che si devono attrezzare e che percepiranno il finanziamento della Regione, ma non sulla base di una sola attività, che non produce occupazione, se non l'attività dei volontari – me lo fate dire? –, bensì sulla base di un'impresa che, quindi, genera nel settore un'attività culturale stabile e, quindi, anche un'occupazione più stabile, peraltro aiutandoci anche a generare

un'offerta turistica complementare, che è quella culturale, stagionalizzata.

Il bando "Puglia365" è solo un esperimento pilota. Sono arrivati 137 progetti. Li vogliamo vedere. Ne sono stati dichiarati ammissibili 76, e già questo ve la dice lunga. Vogliamo vedere come sono e come funzionano. Se oggettivamente riusciamo a generare questa cultura della valorizzazione degli spazi culturali che va da quelli naturali, a paesaggistici a quelli museali e chiusi, avremo incentivato tutto il sistema della cultura.

Diversamente, se non si crea questa sorta di rivoluzione culturale nel modo di fare impresa della cultura o attività culturali, purtroppo, si rimarrà in attesa di una pioggia di soldini che cade discrezionalmente o che viene centellinata una volta ogni tanto. Su questo vi chiedo davvero collaborazione, incontrando e incrociando le motivazioni che lei aveva fornito nel momento in cui ha fatto l'interrogazione.

Ovviamente, questo vale anche per i grandi festival. Non vale più l'idea che solo perché è pubblico è bello. Non è così. Può essere bello soprattutto se pubblico e privato. Finalmente anche il Governo prende atto di questa concezione e innova completamente a Pompei, a Capodimonte o al MARTA. La *partnership* privata è fondamentale e sotto questo profilo – fatemelo dire, e chiudo davvero – noi di passi avanti ne dobbiamo fare tantissimi.

Perché all'*Art Bonus* non partecipa nessuno del Sud? Non dico della Puglia, ma proprio del Sud. Ad *Art Bonus* non c'è nessuno che partecipa, tant'è che stiamo per stipulare un accordo con Confindustria e con le associazioni di categoria per chiedere agli imprenditori se vogliamo attivarci con una sorta di mecenatismo culturale che comporti la detrazione fiscale delle risorse che si investono, ma anche una ricaduta sulla cultura e sulla crescita della comunità incredibili.

Queste cose non sono da schiocco di dita, ovviamente. Richiedono un cambiamento culturale, oltre che economico e sociale, all'in-

terno della regione e richiedono anche che ne parliamo. Questa mattina avevo chiesto al Presidente di parlarne in una Commissione in maniera anche approfondita, più di quanto non possiamo fare qui – il Presidente mi sta già facendo segnali di fuoco –, in modo da illustrarne tutte le linee, raccogliendo anche i vostri contributi per migliorare queste stesse linee.

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Laricchia, Conca "Mancati adempimenti degli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti "Verifiche Ispettorato del Lavoro, Nil, Corpo Forestale dello Stato, Polizia di Stato e servizio S.p.e.s.a.l. dell'ASL su aziende della provincia di Foggia", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma della consigliere Laricchia "Acquisto immobile ad uso canile comunale in Adelfia", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Galante "Degrado nell'area del porto di Campomarino di Maruggio (Ta)", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Bozzetti "Mancato espletamento della gara per l'individuazione del Gestore unico d'ambito da parte dell'ARO BR/2 e ricorso da parte del Comune di Mesagne (BR) allo strumento delle ordinanze sindacali per la proroga dell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Zullo "Gestione ADI", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Trevisi, Galante, Conca "Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento

delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Barone "Chiarimenti Marchio 'Prodotti di qualità Puglia'", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Laricchia, Conca, un'interrogazione "Mancati adempimenti degli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Galante, Conca "Contrattualizzazione RSA, accreditate", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Laricchia, Conca, "Disservizi relativi ai collegamenti ferroviari regionali lungo le tratte Bari-Lecce e Foggia-Lecce", si intende rinviata.

Interpellanza a firma del consigliere Ga-

lante "Salvaguardia dei livelli occupazionali della Logistic & Trade s.r.l., ex stabilimento Miroglio di Ginosa"

PRESIDENTE. Comunico che l'interpellanza a firma del consigliere Galante "Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 dirigenti medici per la disciplina di ginecologia ed ostetricia indetto dal Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari generali della ASL di Taranto", si intende rinviata.

Comunico che l'interpellanza a firma del consigliere Galante "Mancata fornitura di acqua a scopo irriguo da parte del Consorzio di Stornara e Tara", si intende rinviata.

Comunico che l'interpellanza a firma del consigliere Galante "Salvaguardia dei livelli occupazionali della Logistic & Trade s.r.l., ex stabilimento Miroglio di Ginosa", si intende decaduta.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il prossimo 11 ottobre.

La seduta è tolta (ore 16.37).